

ATTENZIONE:

Questa è la prova di quanta insistenza sia stata fatta fino all'Avvento del 2003 al Cardinale Tettamanzi, che secondo le mie notizie sarebbe dovuto essere il Papa... se se ne rendeva degno.

Il mio titolo, al libro scritto e finito nell'Avvento del 2003, che è "Come ti faccio un Papa ideale", rivolto al Tettamanzi, darà poi ideale un altro Papa, e sarà stata proprio l'assoluto disprezzo alle mie insistenti richieste di un sapiente intervento suo a fargli perdere la Nomination a Papa, datagli dal Destono.

Dionigi Tettamanzi doveva esser Papa, perché Papà mio fu condotto a morte con l'arrivo ufficiale alla Milano in cui vivevano di Papa Giovanni Paolo II, ed egli avrebbe dovuto essere il modo divino e trascendente con il quale Dio mi avrebbe fatto giustizia e ridato a Papà il Papa. Infatti Dionigi è secondo la fine di Amodeo Luigi e Tettamanzi è la Tetta di Ma', anzi la Ma Madonna, origine, causa e buon fine del Baratto (segreto) fatto da Ma' Baratta, tra me RA (tra parentesi) e il NI, il Naz. Iesu, del grido profetico «Le MA sa Ba(RA)ctà NI»

Tanta sacralità era prevista in costui... se egli !

Come ti faccio un Papa ideale,

Lettere spedite all'Arcivescovo,
Cardinale Dionigi TETTAMANZI,
che il giorno 11 giugno 2004 sarà Papa.



Romano Amodeo, nella sua ben complessa “grana”, con Padre Magni, compagno di studi filosofici di Papa Wojtyla

*Al Cardinale Tettamanzi
affinché,
quando l'11 giugno sarà eletto Papa
non escluda dalle sue attenzioni
gli ultimi,
ossia coloro che non sono ritenuti
meritevoli di attenzioni!
Giacché sono Gesù!*



È una raccolta di “presunzione”! La storia ci dirà di chi!

L’Arcivescovo Tettamanzi distribuisce inviti nelle Chiese sottoposte alla sua giurisdizione, stimolando all’azione, stimolando tutti i fedeli ad un contatto che sia come si deve: “a tu per tu”.

Qui pubblico la documentazione di tutte le lettere che io gli ho scritto ed alle quali Egli non ha **MAI** creduto di rispondere, in quanto Egli riconosce che il Suo compito è di occuparsi delle persone **di cui vale la pena** e non di chi non conta nulla (pur essendo assiduo ai Sacramenti) perché fa affermazioni che sono giudicate “strampalate”!

Con ciò, questa guida della Cristianità (che l’11 giugno 2.004 diverrà Papa proprio per l’amore che Dio ha per me: il soggetto così “strampalato”), questo Arcivescovo che ha la giurisdizione dell’Arcidiocesi di Milano, si è rifiutato di rispondere proprio a chi voleva entrare “a tu per tu”, e che, facendo affermazioni proprio di questo tipo, “profetiche”, dimostrerebbe con ciò solo di essere persona dappoco, che può scrivere quintali di lettere... ma a cui non va risposto!

Infatti, a detta dell’*Intellighentia* della Chiesa, **i profeti non esistono più!** Non esistono... perché non possono esistere! Sono esistiti una volta... ma fu **uno sbaglio** che, una volta tanto si può ammettere... **e poi più!** Dio, insomma, si sarebbe **ravveduto**!

Questa falsa *Intellighentia* dimentica che Gesù si è sempre rifatto ai profeti ed ha chiamato Beati **i poveri di spirito**. Comportandosi senza una possibile fede nei Profeti e senza il rispetto doveroso per gli ultimi, l’Arcivescovo crede forse di giudicare meglio di quanto abbia fatto e tuttora faccia Gesù?

Sapete perché faccio ragionamenti giudicati strampalati?

Perché fermamente credo che GESU’ sia una ESSENZA purissima, tanto che possa essere compreso in OGNI ostia consacrata ed essere, nello stesso tempo, in tutte quelle del Mondo. Così, quando io l’assumo per COMUNIONE, credo che Cristo **si mette, mette la sua essenza** così tanto in COMUNIONE con me, sì, con me, che io non posso più distinguere **la mia essenza** tra la mia e la Sua, ossia me da Lui,... Altrimenti che **comunione** sarebbe?

Invece l’Arcivescovo crede che io resti me, nella mia essenza, ed abbia il potere d’annullare il Cristo! E, non rispondendo a me, non risponde a Gesù Cristo!

Faccio un esempio, per far comprendere a tutti come non sia stupido chi creda che una vera Comunione metta tutto in autentica comunione: se io pongo in comunione i miei soldi con i tuoi, essi, mentre sono miei, sono anche tuoi, e io non posso più proprio dire che “questo denaro è il mio quest’altro è il tuo”!

Poiché io **sono sempre in COMUNIONE con Gesù**, essendo un suo fedelissimo, essendo veramente assiduo alla messa e ai sacramenti, il caro nostro Arcivescovo che non risponde a me tratta così male l’essenza del Cristo che è tanto in comunione con me da non potersi più distinguere la mia dalla Sua!

Se l’Arcivescovo non lo crede non ha capito le basi della Comunione con il Cristo! Pertanto non può comportarsi in questo modo! Ma non sono “io”, qui a dirglielo! È proprio la “IO” maiuscola che è il Cristo in Comunione con me e che si vede trattare come un “povero cristo” deprecabile solo da chi non ha capito un bel niente in materia di Comunione Divina.

E tutto questo libro, scritto da Romano Amodeo in perenne Comunione sacramentale con Gesù è scritto da quella “IO” divina che è presente in me e che farà divenire Papa proprio il Tettamanzi, come scritto in copertina: il giorno 11 giugno 2.004.

La questione della Comunione Divina, sacramentale, va sviscerata. I Sacerdoti credono nella cosiddetta **transustanziazione**. È quel divino intervento attraverso il quale l’ostia, quando è consacrata nella Santa Messa della Chiesa Cattolica, cambia sostanza e diventa il Corpo e il Sangue del Cristo presente in Spirito santo.

Ma, purtroppo, questi sacerdoti non credono in una sola transustanziazione, credono che ne accadano esattamente due. La prima è quella DOC, di quando l’ostia cambia sostanza, la seconda è quella ARBITRARIA di quando l’Ostia, data a chi si è comunicato, immediatamente cambia nuovamente sostanza, perché quel “Corpo e sangue di Cristo”, appena è comunicato ad un corpo vivente, è creduta così tanto “un’ostia”... da soccombere miseramente, da finire dispersa e sepolta nella persona che l’ha assunta!

Non è nella versione DOC che corrisponda al “tocco di Re Mida” (che trasforma tutto in oro)! È nella versione ARBITRARIA, in cui Gesù, presente nell’Ostia, vale “un’ostia”, vale nulla tanto che essa, ingoiata, ridiventà quel che sembra e il sacerdote si ritrova davanti la stessa persona di prima e non una che, trasformata dal corpo e dallo Spirito del Cristo, è divenuta realmente essa pure “Corpo e sangue” di un Cristo divenuto improvvisamente VIVO, nella persona di chi l’ha assunto ed ha realizzato un divino scambio: tra Dio, che ha concesso veramente suo Figlio, e l’uomo che, in un riconoscente scambio d’amore, gli ha concesso di fruire di una REALE VITA in un uomo in possesso di un reale corpo.

Ecco, ho descritto la **seconda transustanziazione** un cui tutti i Sacerdoti credono e ci credono veramente, anche se essa è del tutto ARBITRARIA! Altrimenti, dopo la messa, quei sacerdoti dovrebbero farsi piccini piccini, perché si troverebbero ad aver trasformato tutte le persone che si sono comunicate in “corpi, sangue e Spirito santo” di Cristo, che se ne escono e vanno per il mondo, ad uno ad uno, come tanti Gesù Cristo vivi, che devono essere l’acqua viva o il sale della Terra! Ciascuno di essi essendo divenuto un VERO GESU’, anche se ciascuno è una persona unica, allo stesso modo in cui ogni Ostia assunta era un VERO GESU’ FIGLIO UNICO, pur essendo in milioni le Ostie consacrate del mondo!

Ora a me è successo, di andare in sacrestia ed averlo affermato al Sacerdote che mi aveva appena Comunicato:

“Don Luigi, io sono GESU’ CRISTO!”

Ed egli ha sorriso dicendo **“Gesù Cristo non sei tu, è presente in tutti!”**

Come a dire che io non ho l’**essenza** del **legno**, se sono un abete, e non posso dire **“sono legno”** perché il legno non c’è solo in me, ma in tutti!

C’è poco da dire e da fare: le questioni essenziali non sono capite! Eppure si capisce benissimo che in ogni Ostia consacrata Gesù sia presente nella sua interezza, anche se poi le Ostie consacrate del mondo sono una infinità!

Io potrei sorridere a Don Luigi e dirgli: “Gesù Cristo non è quest’Ostia, perché è presente in tutte le Ostie”. Ora, se è tutto presente nell’Ostia assunta da me in Comunione, all’improvviso Egli non ha Comunicato a me la sua ESSENZA di FIGLIO UNICO, giacché l’ha comunicata a tutti!

Come a dire, secondo la logica del mondo: “Quando una cosa diventa di tutti... non è più di nessuno!”

Oh, è molto falso! Quando una cosa diventa davvero “di tutti”, ciascuno se ne dovrebbe a tal titolo appropriare personalmente che, nel rispetto di tutti, tutto quanto valga per uno, valga simultaneamente per tutti e si cerchi di attuare l’ideale sommo dell’**uno per tutti e tutti per uno!**

Nell’ottica perversa e rovesciata di chi invece crede che **“quando una cosa appartenga a tutti, nella generalità, non appartenga più per niente a nessuno, nella singola persona”** interviene la persona proprio **deputata** di questa generalità (è nel Clero) ed avverte per bene tutte le singole persone che, se non se stanno tutte ben sottomesse e convinte d’essere restate “peccatrici”, nonostante la Comunione col Cristo, allora son tacciate di presunzione e vano **duramente castigate!** Sì, perché non si può rivendicare il minimo possesso del “corpo e sangue” del Cristo messo in Comunione! **“Passata la festa gabbato lo santo!”** e si ritorna ad essere considerati proprietari di nulla o di poca cosa se... non hai assunto potenza davanti agli uomini, pur nel **controllo** di questa Comunione tra restati “poveri cristì”!

Quando la “personale opinione” seguita a restare quella di Cristo, e rifugge dalla potenza, dal volere imporsi sugli altri con la forza bruta o i mezzi che non sono certo da Cristo, allora non si ha credito! **Non si ha alcun credito!**

Lo affermo categoricamente io, perché ho sperimentato la Potenza, la Ricchezza, il Prestigio e vi ho rinunciato, per seguire il Vangelo di Gesù!

Io da Ricco sono divenuto un povero (che vive contento in un buco senza servizi, di 17 metri quadri); io da Potente son divenuto un misero (che, non avendo più alcun ruolo che possa influenzare gli altri, è il beato ultimo descritto dai vangeli); io da Prestigioso son divenuto un “diseredato” (che, pur avendo abbandonato ogni suo prestigio per assumere in cambio quello del Cristo, non ho nemmeno quello che Gesù dà agli ultimi, a causa di un Clero che se ne è così tanto appropriato, da non volerlo assolutamente cedere nemmeno ad uno che si sia appena messo in Comunione con il Cristo e sia pieno di Spirito santo).

Ebbene, quando io mi comunico per sacramento con il Cristo, in me quella transustanziazione a rovescio non accade, ed io, divenuto **IO, resto coscientemente IO al punto che mi sento di rivolgermi a tutto il Clero, dal Papa fino all'ultimo pretino di campagna, per fargli le scarpe e controllare fino a che punto dei puri CONTROLLATORI si siano limitati ed essere solo quello!** Purtroppo debbo concludere che si sono a tal punto IMPOSSESSATI DELLA COSA PUBBLICA, che da “*servi dei servi*” si sono trasformati in **PRESUNTUOSI PADRONI**.

Lo affermo categoricamente io che sono restato IO, un tutt'uno con lo Spirito santo di Gesù. Io ho rinunciato a quanto la Chiesa non vuole rinunciare! Al punto che le accuse dei Marxisti sono fondate! Ma il Primo che le rivolse al Clero fu Gesù, che chiamò i Sacerdoti col feroce titolo di **SEPOLCRI IMBIANCATI**.

Gesù lo spiegò bene: “*Impongono sugli altri pesi a dismisura che essi non vogliono personalmente assumere*”.

Chi ha perso la Fede, a causa di questa MALA GENIA, ha finito per concludere, per colpa di costoro, che “**La Religione è l'OPPIO DEI POPOLI**”.

Ma è vero! Chi, da puro amministratore, si appropria del bene comune (che è solo da amministrare per il bene di tutti), deruba tutta la collettività di quello che è il valore comune, al punto che allora, veramente, “**quello che è di tutti non è più di nessuno!**”, perché gli amministratori ladri intascano tutto a proprio vantaggio!

E se uno come me (che non è stato **imbesuito** dal FALSO POTERE), si accorge che la dignità personale del suo “io” e di quello degli altri va riconosciuta in quella grandiosa di un IO immenso e rivendica il suo diritto, la personale sublime DIGNITA’ di ciascuno, e dice “*Gesù è mio e io sono suo, perché mi si è dato in Comunione*”... allora ecco la Chiesa! “**Lo mette al posto suo**”, di chi **non ha un’ostia** di suo! Altro che il Cristo! Altro che DIGNITA’! **Non ha un Cristo!**

Ora succede che **il Cardinale ed Arcivescovo Dionigi Tettamanzi** (che, per quanto mi comunica lo Spirito santo presente in me, questa IO immensa che è profetica, conosce il futuro e sa che è avviato al Soglio Pontificio) **deve essere sottoposto ad una cura, perché ha una vaga tendenza a seguire le orme non belle di qualche suo predecessore.**

Ci si deve guardare dai Sepolcri Imbiancati... parola di Gesù! Fuori sono belli a vedersi... ma dentro sono ossa putride e marciume.

IO (e ormai sapete di chi parlo) devo fare assolutamente qualcosa per il Cardinale Dionigi Tettamanzi, perché lo devo sottoporre ad una esperienza molto educativa, di cui poi possa avvalersi quando proprio IO (DIO) lo farò Papa.

E, per favore, quando parlo in prima persona, non pensiate all'uomo vendicativo, pieno di rancori personali e di frustrazioni! Io da me – ve l'ho già spiegato – ho rigettato ogni ossequio alla Ricchezza, alla Potenza ed al Prestigio! Non punto a ritrovarne *ex novo*! Io miro solo a imporre i valori del Cristo a tutti i livelli, specialmente quando li vedo **mortificati** da chi, per la posizione che Dio gli ha dato, la scambiano per quello che essa non è!

Essere Arcivescovi o Cardinali non è una attribuzione di Maestà, ma di Servizio! Essi sono coloro che, tra i servitori di Gesù, sono i più servitori tra tutti.

Ma se si atteggiano a mostri sacri e si pavoneggiano nelle loro palandrane, beandosi di chi gli bacia l'anello, allora sono sulla strada per divenire marci dentro, perché stanno cedendo alla possibile vanagloria datagli dal rispetto altrui, e si appropriano di quanto è attribuito a loro solo in quanto “rappresentanti” di Cristo.

Sì, si appropriano di quanto è di tutti, a titolo personale (e sarebbe anche giusto: ognuno deve appropriarsene), ma lo fanno **in modo colpevole**, perché, nel mentre lo riconoscono a sé per il loro ruolo, poi lo negano a tutti gli altri come il fine stesso del loro operare! In sostanza allora non agiscono per trasferire il Bene e la DIGNITA' di Dio agli altri, ma solo per imprigionarla nelle strutture di chi la controlla e non è disposto a cedere nemmeno un briciolo di quel potere.

Costoro dovrebbero sentirsi indegni di ricevere tutti quegli omaggi, perché stanno ben vedendo come essi, più che al compito che essi svolgono per Gesù, sono attribuiti alla loro persona! Avvertono questa gratificazione personale e se ne beano! Quando è così, quel servo dei servi di Cristo ha scacciato Gesù dal suo cuore e si è messo a fare gli affari propri. Lotta per il suo personale prestigio e, se trova uno che gli dice “*sei solo il servo dei servi di Cristo*”, non gli risponde nulla, perché altrimenti dovrebbe dirgli: “**Ma non sai chi sono io?**”

“**Chi sei?**” oh, se ti sei ridotto così male, sei divenuto un morto, un cadavere. Questo è quello che assolutamente non deve succedere al Tettamanzi, perché sarà Papa e guai a noi se un Papa tornasse ad essere un sepolcro imbiancato!

Ne abbiamo avuti molti nella storia, ma era quando la Chiesa non si poteva permettere niente di meglio! Invece adesso il livello si è alzato e, nella vicinanza

della fine dei tempi, Dio ha fatto salire al Soglio di Pietro figure sempre più belle e piene di Fede.

L’Arcivescovo e Cardinale Dionigi Tettamanzi è pieno di Fede, ossia crede a quello che dice! Egli ci crede davvero! E allora Evviva! Ha tutto quanto occorra a poter divenire un ottimo Papa, ma deve essere corretto e guidato ed io, che ho fatto esercizio, in tutta la mia vita, nel voler fuggire ogni potere, per scorgere ed adottare solo quello di Gesù per Gesù, IO devo far emergere i valori del Cristo, che debbono costituire la sua unica guida e la sua sola educazione.

Spetta proprio ai Valori Puri (perché esenti dalle bramosie del potere) del Cristo, ad elevarsi in me, per dar luogo, promossi da questa IO, ad un esame di coscienza, di tipo pubblico, cui deve essere sottoposto l’Arcivescovo.

Deve pubblicamente mortificarsi, al fine di non commettere più alcun errore ed essere poi un Papa che sia **migliore dello stesso Woitila**.

Ci sono tutti i presupposti perché egli possa esserlo, e consistono proprio in questo strumento che state leggendo e che non a caso si intitola **“Come “IO” ti faccio un Papa ideale”**.

Pertanto il proposito è di mettere in bella fila tutte le lettere che “IO” ho scritto al Cardinale Dionigi Tettamanzi, a cominciare dal 1999, quando era Arcivescovo di Genova e lo chiamai in causa per una questione che, per me, era veramente di vita o di morte, in quanto riguardava l’ascolto non dato, dalla Chiesa fideista, alle Sante direttive del Papa.

Gli comunicai che, avendo scoperto una grave spaccatura all’interno della Chiesa, tra la base e il sommo ispirato vertice, cominciai deliberatamente a non mangiare più e che avrei messo a rischio la mia salute e la vita, per destare il problema, affinché fosse risolto, sostenuto in ciò solo dall’Ostia del Cristo!

Il Tettamanzi non ritenne fosse il caso di rispondere a questo mio appello. Rischiai salute e morte? Ero io che lo volevo... Che c’entrava lui con il mio smisurato IO? Era chiaramente l’esaltazione dell’IO! La pretesa che quanto era affidato alla Chiesa fosse affrontato anche da uno della base... Ma che c’entravo, IO, con le questioni della mia Chiesa? Tacessi e lasciassi tutto in mano LORO!

Capite? È l’atteggiamento dell’Amministratore che non ha capito che la sua funzione è solo quella di coinvolgere e vivacizzare la base e, quando uno della base, riconoscendo di essere, in forza di Cresima, un “soldato di Cristo”, fa suo quanto è il dovere di tutti, **deve smettere di fare il soldato!**

Deve assolutamente smettere, a tutti i costi, anche che muoia se poi non si difende personalmente, perché a farlo ci sono SOLO LORO!

Costoro credono in un “Esercito di Cristo” senza personali soldati di Cristo, perché a lottare ci sono sempre e solo loro, i generali e le gerarchie intermedie... ma del tutto prive di esercito!

Si, a questo punto sono veramente secondo le peggiori accuse possibili: gli esponenti di una Religione che diventa l'OPPIO DEI POPOLI, nel momento che impedisce ogni voce che si elevi dal popolo e non appartenga al coro di chi è narcotizzato da quell'oppio che è un Paradiso in se stesso, artificiale, e non uno che sia veramente dato alla gente in forza dei veri valori di un Gesù Cristo che si dà a tutti ma ad uno per uno! A me risulta che i Sacerdoti debbano assumere l'Ostia e limitarsi a diffonderla! Non devono trattenerla nei sacri calici! Devono comunicare Cristo alla base, ad uno ad uno.

Spetta poi a costoro lottare, ad uno ad uno! E se ci sono difficoltà, in questa lotta, allora vale il chiedere consigli.

Ma che il Clero non si illuda! Di suo non ha nulla e chi ha ricevuto l'ordine valido, che è quello del Cristo trasmesso dai sacerdoti, deve personalmente svegliarsi e lottare!

La lotta, per Cristo, non spetta ai sacerdoti e nemmeno al Papa! Spetta a chi lotta, personalmente, a tutti i livelli, anche dei sacerdoti e del Papa. Ma gli ordini vengono dal CRISTO! Guai a una Chiesa che si mette contro i voleri del CRISTO, in nome della funzione che ha avuto, che è solo quella del "portaordini".

Allora ogni persona, riconoscendo la sua immensa DIGNITA', trasmessagli proprio da Gesù quando l'ha autorizzata a dire Padre Nostro, ha il dovere di vigilare, per controllare QUALI ORDINI siano trasmessi dalla attuale Chiesa, per scorgere se non siano in atto TRADIMENTI!

E quando il TETTAMANZI, ricevute molte lettere, non risponde per la presunzione di essere chissà chi... è un TRADITORE!

Il Tettamanzi non lo capisce, e allora tocca a me, al mio IO disinibito, di insegnargli, perché sono certo di avere capito gli ordini, IO.

Nessuno può permettersi, se è da Cristo, di voler mortificare una persona che si affanna a scrivergli, non rispondendogli!

Questo è un evidente TRADIMENTO degli Ordini ricevuti da Gesù!

Io punto a fare entrare, nella coscienza del cardinale Tettamanzi, la "vergogna di sé", affinché con essa combatta quel "compiacimento di sé" che è l'inevitabile pericolo di tutti coloro che sono osannati.

Deve sapere che egli è indegno, come chiunque, di appropriarsene a titolo personale, al punto da tenere poi lontano un "poveraccio", per avere travisato del tutto il suo ruolo... e quello altrui!

Gesù, ed era Gesù, si dava a tutti!

Lo accusavano di frequentare prostitute e peccatori!

Ordinava di non tenere lontani i bambini!

Dava retta a chi solamente tentava di toccargli la tunica, mentre passava!

Non è andato mai a colloquio con un potente per strappare interventi!

Lo hanno proprio accusato di questo: "Perché non ci metti un po' d'odio per Roma, nei tuoi discorsi?"

Se Gesù "si fosse creduto importante ed essenziale per risolvere le questioni del mondo" sarebbe andato a parlare a Tiberio Cesare, come fa l'attuale Santo Padre, che va a parlare a Bush... perché crede di avere importanza!

Poi succede che 4 sacerdoti e 460 persone supplicano il Papa, per pietà, di ricevere me, che sto digiunando per difendere la sua Lettera Enciclica *Fides et ratio* e temono che io muoia! E il suo apparato, del Vaticano, nemmeno risponde! Che io muoia pure! Sono solo io il "cretino" che si è consegnato alla Chiesa, perché lo facciano morire nella più perfetta indifferenza e crudeltà!

È una colpa tremenda, quella di cui si macchiò il Vaticano, per questo atteggiamento, di non voler dare retta ad un simile "stupido"!

Presentato da 4 preti e 460 persone? E chi mai sono?

3 parroci e il Rettore di un Seminario e Santuario..., sì, ma chi sono?

460 persone? Sì... ma chi sono?

Oh, se il Papa l'avesse saputo, che un poveraccio si era messo a difendere dalla Chiesa Fideista la sua Enciclica *Fides et ratio* (a costo di morire per quell'ideale intesa da raggiungere, tra la Fede e la Ragione) lo avrebbe ricevuto a braccia aperte, quel poveraccio che teneva a tutto quello più che alla sua salute e alla sua vita! Il Papa andò a trovare Ali Agcià, che aveva attentato alla vita del Santo Padre... come si sarebbe negato a che io, che avevo arrischiato la mia per lui, andassi IO a trovare lui?

Ma il Papa è imprigionato nel suo Vaticano!

Sì, lo sa, ma non fa nulla per evitare cose di questo tipo! Infatti ha eretto una cortina protettiva che gli toglie di torno il lavoro... *senza valore*, l'incontro con persone *senza valore*, anche se, per incontrarlo, esse rischiano di morire!

Il prossimo Papa non dovrà farlo!

Dovrà vigilare affinché nessuno si permetta di farlo!

Perché, a causa di questo filtro, è stato Egli, poi, il Sommo Pontefice, chi figura, davanti agli occhi di Dio, come chi non ha avuto misericordia, di uno che, per portare avanti le questioni della Chiesa, si era messo nel pericolo di morire, fino al punto che 4 sacerdoti e 460 persone avevano chiesto a lui semplice PIETÀ' UMANA!

È il Papa chi, in definitiva, non l'ha avuta!

Egli, per occuparsi degli affari di Cesare, non ha curato e non cura a dovere gli organi della Sua Chiesa!

Il Santo Padre non fa il suo fondamentale dovere, che è quello di curare le sue pecorelle e non quello di andare nella tana del lupo!

Tutto il disastro che sta succedendo nel mondo è stato mandato da Dio per la colpa di questo Papa, così inosservante della sua responsabilità e che si impiccia di quella altrui che non gli compete!

Io me ne sono accorto!

E allora intervengo, con l'autorità del Cristo, a redarguire perfino il Vicario del Cristo! È il Gesù vivo in me che mi dà questa autorità! Io sono stato allenato in tutta la vita ad avere una grande ammirazione per tutti i maestri, ad ascoltarne con attenzione le loro lezioni e ad apprenderle con tanta certezza che poi mi accorgo sempre dell'incoerenza assunta dai maestri, rispetto alle stesse cose a cui hanno insegnato a credere!

Mi hanno bene insegnato che cosa sia la misericordia, al punto che quando non la vedo applicata dai papaveri del Vaticano, io non sono minimamente intimidito e contrappongo a quelle persone i loro stesi insegnamenti.

Se il Papa si muove da Roma e va in carcere a trovare Alì Agcià, io pongo la domanda: ***“Perché rifiuta perfino di salvare la vita a chi l’ha messa a rischio per difendere una sua stessa iniziativa?”***

Chi mi dà questa autorità? Ma è la maestria dello stesso comportamento del Papa, che però esercita due pesi e due misure: è bello che si conceda davanti ai media, alla manifestazione di un pubblico perdono! Non significa niente, invece, davanti ai media, ricevere un illustre sconosciuto, anche se ha rischiato la vita per lui e non l’ha mossa contro di lui! Questi giudizi, purtroppo, non relativi al Santo padre, ma a coloro che debbono ottimizzare, agli occhi della gente, tutti i suoi interventi... Sì, come per una questione di volgare ***audience***!

Nella seconda lettera, scritta al Tettamanzi, io gli ho fatto conoscere come tutto il disastro dell’attuale crisi mondiale, subentrata con l’abbattimento delle due torri gemelle, è dipeso da come è stato trattato Gesù Cristo, ritornato come aveva promesso alla fine dei tempi e non accolto assolutamente dalla Sua Chiesa, non voluto sentire nemmeno allorché s’era consegnato alla stessa Sua Chiesa e aveva affermato **“Se non mi date retta mi fate morire!”**

Poiché il Cristo era tornato da vivo e non poteva nascere di nuovo, se non nel corpo e nel cuore di un uomo, nessuno ha creduto alla possibilità che Gesù potesse rinascere veramente nel cuore di un uomo!

La Comunione, sacramento che caratterizza la Chiesa cattolica, non è un “argomento” sufficiente a far credere che Gesù possa rinascere veramente in una persona, eletta appositamente da Dio, e messa “virtualmente” in Comunione sacramentale con Gesù!

Si sa benissimo che Gesù non domina nel cuore dell’uomo solo a causa della durezza del suo cuore e si sa benissimo che c’è tutta una scala di ascolto, dato al Signore. I Santi l’hanno ascoltato!

Ma nessuno di essi ha saputo, ma nemmeno ha mai provato... a voler essere Gesù! Sarebbe stata “Troppa grazia”! Con Gesù, che disperatamente ha cercato di consegnarsi a ciascuno (perché lo trasformasse in se stesso concretamente vivente), nessuno se l’è sentita di chiedergli tanto e offrirgli tanto! Nemmeno i Santi!

Tutti costoro sono stati traditi proprio dal “rispetto” per il Figlio di Dio.

Non gli hanno chiesto né offerto tutto quello che Gesù voleva davvero dargli e umilmente chiedergli!

Solo a me non è parso un peccato ma “ideale” il chiedere a Gesù:

<< Diventa me stesso, perché io non so che farmene di me! Io ti voglio, come il mio sommo bene, il mio sommo fine, tutta la mia speranza! Io ti riconosco come la via, la verità, la vita, dunque sii la mia vita! Sìlo davvero e non come cantiamo tutti allorché diciamo “tu sei la mia vita, altro io non ho...” e poi non crediamo che tu sia talmente la nostra vita... da essere la mia vita, da essere me nella mia vita! Gesù, per me questo mio credere e sperare non è un peccato, ma è un dono ineffabile, fatto da te a me e da me a te, che ti offro me stesso, ti cedo me stesso affinché viva tu al mio posto! >>

Messo finalmente di fronte a questa preghiera, che mai nessun santo ha fatto, perché nessuno ha creduto Gesù così altruista da darsi veramente tutto, trasformandosi in un assoluto possesso altrui, come la Sua stessa vocazione e non una altrui pretesa, Dio Padre Onnipotente ha decretato “E sia!”

Da allora sono accaduti prodigi nella mia vita, ho veramente incontrato Gesù e la Madonna e udito la voce di Dio rispondermi. E si sono aggiunti ad una quantità incredibili di oracoli, messaggi occulti solo da decifrare.



Occupiamoci di Oracoli del Signore.

L'*Oracolo* è un segno profetico, immesso nella storia della salvezza proposta da Dio.

Ho scritto che sono accaduti prodigi nella mia vita, che ho veramente incontrato Gesù e la Madonna e udito la voce di Dio rispondermi, e che questi segni si sono aggiunti ad una quantità incredibili di *oracoli*, messaggi occulti solo da decifrare, per riconoscere in che modo io, Romano Amodeo, nato a Felitto il 25.1.1938, sarei stato un eletto tale che si accorgesse, da solo, che non era un peccato, ma che era veramente ideale, la predisposizione di mettersi in una reale Comunione col Cristo, che portasse al suo assoluto identificarsi con Gesù.

Io però ho ottenuto tutto ciò non per meriti miei, ma solo dell'amore materno. Mia nonna Teresa era molto legata alla Madonna e tutte le sere chiamava mia madre, allora piccolissima, e le faceva rivolgere preghiere alla Madonna, che la bimba ripeteva, imbeccata da lei. Una sera Teresa si accorse della stranezza che, quando faceva ripetere alla sua bambina "Madonnina mia fammi diventare vecchia!", la piccola rispondeva in modo veemente "vecchia no!". Allora la mia nonna face il proponimento di portare la figlia a chiedere la vecchiaia, attraverso preghiere sempre più lunghe, in cui la bambina chiedeva interminabili doni. La speranza era che, dopo decine di minuti di richieste di doni, la bambina, pappagallescamente, ripetesse anche "fammi diventare vecchia!". Non ci riuscì, ma intanto e per gran tempo mamma e figlia ripeterono, una dopo l'altra, "Fammi diventare brava, intelligente, virtuosa, paziente...". In queste interminabili preghiere mamma e figlia chiesero alla Madonna per la piccola Mariannina Baratta, mia madre, tutte le possibili virtù, e mia madre divenne una sorta di tale vera "Madonnina" che, quando fu il suo turno di allevare me, riuscì veramente a barattarmi per un Figlio di Dio che vivesse innocente come Gesù.

Ne ho già trattato in un libro intero, da pagina 783 alla 898, ma brevemente qui elenco e riepilogo i maggiori *oracoli* che portano a far riconoscere, nella mia persona, la vera ricomparsa del Cristo, sotto la forma del "doppione":

- 1) Tre generazioni di oracoli, tendenti a segnalare “sacre famiglie”, tra la Madonna e lo Spirito santo, nei miei antenati, considerando la mia bisnonna (Innocente Buonamore in Amodeo), la mia nonna (Maria Bonamore in Amodeo) e mia madre (Mariannina Baratta in Amodeo).
- 2) Mio padre, Luigi (come il “Re santo” Francese) e “amodeo” (affermazione in sé dello Spirito santo, all’interno della Trinità di Dio).
- 3) Io, “Romano” nel mio primo nome, sono “**e**mano”, se si chiama **Ro**, lettera greca, la **e** iniziale di “**e**manuele”, il nome che avrebbe avuto il “Dio con noi”. Emanuele non fu Gesù! Gesù fu ed è Dio “**da noi**”, perché si presentò **a noi** con la capacità soprannaturale di un Dio, e si comunicò poi a noi come un Dio. Solo dopo, Gesù, comunicandosi all’uomo, assieme allo Spirito santo di Dio, può aver dato luogo ad un “Dio **con noi**”, che fosse come un “**Convoglio**”, fatto da 3 Persone, una umana e le 2 di Dio chiamate Figlio e Spirito santo, che avessero tutte e tre la velocità dell’uomo, tanto che Dio fosse veramente **con noi** e non ci lasciasse indietro, ma ci accompagnasse realmente durante la vita.
- 4) Sono nato il 25 gennaio (Conversione di San Paolo, perché Gesù gli si ripresentò **quel giorno**, a lasciar un segno, un **oracolo**, che avvertisse per bene **quando** sarebbe tornato, alla fine dei tempi, compreso in uno chiamato Emanuele: un uomo (man) uele=uquale a **e**man=**Romano**).
- 5) Sono nato durante un’aurora boreale, con *lampi in cielo da oriente a occidente*, il 25.1.1938 a *Felitto*... ove *fui eletto*, nel Cilento dominato dal **Monte Stella** (la *stella oracolo* natale del Gesù **Monte santo** di Dio), e chiamato, ancora per **oracolo**, Romano, come il Figlio del famigerato “*Uomo della Provvidenza*” (Mussolini).
- 6) Felitto è in provincia di Salerno, mentre Gerusalemme era provincia Romana... Vedete sia in **Salerno**, sia in **Gerusalemme**, il **sale** della terra che si definiva Gesù? Vedete **Gesù sale** come la radice di Gerusalemme? Vedete la finale **mme** che manca a **Gesù sale** come un **mamme** senza **ma** (ossia con certezza)? Capite che questo “mamme” rimanda alle due nature della Madonna? E allora perché la Città Santa di Dio, sì Gesù, non si chiamò GeSusalemme? Non capite che nel cuore di Gesù si è posta la **R** del Romano di **S** (di Salerno, sale rno, il sale di rno, ossia di **Romano**, senza **o** e senza **ma**, ossia senza incertezze? Questo è l’**ORACOLO COMPLESSO** della Città di Dio, un detto-non detto, nel nome, quando è piegato al Gesù Complesso delle due nascite, nel corpo reale di due mamme (la sua e la mia, che poi sono di tutti e due!).
- 7) Se avete incertezze, mettendo in fila NAZARETH e FELITTO, l’**oracolo complesso** delle due nascite in sequenza (del “nazareno” e del “romano”), abbiamo NA (zar et h fel it) TO,abbiamo un NATO complesso, che è zar et h

(ed ora) fel(d) capo tedesco... ma it., italiano, secondo l'Asse della potenza italo-tedesca, quando io nacqui nel 1938.

- 8) A mio padre sfuggì un bottiglione di vino rosso, che preannunciò, per **oracolo**, il ripetersi della stessa morte tragica di Gesù.
- 9) Mia madre Mariannina (**oracolo** della SS. Maria figlia di S. Anna), di cognome **Baratta**, ha questo cognome per **oracolo**: mi **barattò**, durante l'allattamento, con un figlio spirituale della Madonna. Infatti soffriva terribilmente di mastite e io fui allevato a **latte e sangue**, mentre lei gridava sempre "**Madonna!**". Chiedetevi perché si è modificata recentemente l'espressione antica "e benedetto il frutto del **ventre** tuo, Gesù", sostituendo alla parola **ventre** quella del **seno**? Per **oracolo** di quest'allattamento ideale della Madonna, al suo nuovo Gesù, barattato dalla Baratta.
- 10) Dopo l'allattamento la Baratta non volle più rapporti con mio padre e il mio Padre Celeste decise di portarmi in Paradiso, perché mi ammalai di Broncopolmonite quando ancora non c'era la Penicillina, il che significava pressoché la morte certa. Mia madre, la Baratta, pregò Dio: "*Ho commesso un grave peccato! Mi sono appropriata di un figlio, pensando di essermelo pagato con la sofferenza... No, Dio! Tutti i figli sono Tuoi! **Ti rendo tuo Figlio...** ma non portarmelo via!*", il che fece sì che la Baratta, per la seconda volta, fosse **oracolo** di un baratto con il Figlio di Dio.
- 11) Poi questa incredibile mamma mia, **divina nelle sue intenzioni**, per la terza volta mi barattò per uno che vivesse innocente come Gesù, e fu quando pregò così Maria: "*Abbi pietà del mio figlio innocente! Non far che muoia! **Salva mio figlio, innocente come Gesù!***".
- 12) Finora e per tre volte, è stato sempre un **divino amore di mamma** a cercare di barattarmi con Gesù! Una mamma che già mi aveva **dedicato a Sant'Anna** (mamma della mamma di Gesù e protettrice delle gestanti) quando m'aveva messo al mondo e chiamato Anna nel terzo nome, ideale per questo terzetto di mamme nell'amore di Dio! I talenti trasmessi da Sant'Anna al suo piccolo protetto furono il suo essere la nonna già figurante, per **oracolo**, nel nome Mariannina.
- 13) Finora, dunque, 4 baratti della Baratta! Ma ecco che esso è fatto da Dio! Accade il 4 giugno 1940, allorché sto per morire e una bimba, scolara di mia madre, l'avverte che ha sognato la Madonna che l'ha incaricata di dirle: "*Domattina, quando ti svegli dì alla tua maestra che mi fa tanta pena suo figlio! Non tema più, che ci penso io!*" e quella stessa mattina vinsi la morte e sbalordii il medico che mi dava davvero per spacciato!
- 14) I primi 30 anni della mia vita sono serviti per prepararmi, poi sono esploso nei tre successivi, sicché in 33 anni ho raggiunto tutti i traguardi del potere. Quando ho avuto 30 anni, mi sono laureato Architetto, sposato, ho vinto un

Concorso al massimo livello degli Architetti dipendenti e sono stato eletto nel Consiglio dell'Ordine degli Architetti fino ad essere il più votato tra tutti e sul punto di divenirne il Presidente dei Liberi Professionisti...a soli 3 anni dalla laurea! Insomma sono stato un Assoluto vincente nei miei ultimi 3 anni, in cui ho imparato a divenire, **in ogni cosa che facevo, maestro dei maestri!**

15) Dopo i 33 anni compiuti iniziai la vita opposta: abbandonai l'idea della Ricchezza, della gloria e della potenza e Cristo fu l'obiettivo del mio essere. Mi licenziai da tutti i posti di potere e costruì una casa per pochi in località “*Colletto* di Ortonovo”, a “*Ortonovo tra gli ulivi*”, Orto del “*Saccomani*”, mentre Gesù la costruì all’*Orto degli ulivi* chiamato “*Getsemani*”. Il “*sacco*” è quello che “*se get*” (o “*get se*”) con le “*mani*” e, per *oracolo*, è Gesù, considerato “spazzatura”, sia la prima volta, sia con me! Infatti anche io perderò questa costruzione piccola, costruita su un “*colletto*”. Io, allo stesso modo di Gesù, avrei dovuto costruirne una grande su un “*Monte*”, perché Sion è Monte santo di Dio. Nello stesso frattempo, in Via *Colletta* 65 e poi in Via *Colletta* 29, io, architetto, gestivo una “*fotocomposizione*” (ove *si compone con la luce!*) e tutte e due le volte secondo il piccolo progetto di aiutare solo le poche persone che potevo aiutare con i miei mezzi economici.

16) Per farmi costruire non un “*colletto*” ma un “*Monte santo*”, Dio mi fece fallire e persi tutto, attuando la mia disponibilità a perdere tutto, nel tentativo pratico di aiutare gli altri. Persi anche la mia dignità, la mia famiglia, e mi restò solo mia madre, ammalatasi del morbo di Alzheimer e bisognosa di tutto! Mi soccorse, ancora una volta e stavolta con il suo bisogno di amore, la mia solita mamma benefattrice. Per lei io abbandonai tutto e fui costretto a trasferirmi a Saronno, ove la mano di Dio mi aveva messo a disposizione un alloggio *gratis et amore dei*. Chi me l’offrì si chiamava ancora Baratta, ed era mia cugina, vissuta a lungo nella casa di mamma. Ci fu un ultimo baratto: l’alloggio gratis in cambio del lavoro che l’avrebbe migliorato! Quel lavoro l’avrei fatto non per migliorare l’alloggio, ma per Dio stesso...

17) Il luogo in cui si trova questo posto è il quartiere chiamato Cassina Ferrara. Scatta un nuovo fenomenale *oracolo*: una Cassina come il quartiere stesso della nuova *stalla*! Sì, perché è arrivato il momento in cui avvenga ufficialmente il Natale di Emanuele e sarà un nuovo Presepio, tutto descritto per *oracolo*. Infatti, all’ingresso del cortile in cui abito, ci sono **Vittoria Beretta** (che baratta essa pure un vittorioso presepio antico con l’altro moderno) maritata con **Vittorio Restelli**, che è morto ed è in cielo. Il **Re vittorioso che è in cielo** ed indica inoltre sia la *stella*, sia la *stalla* (in *Re stelli*) chi volete che sia se non il Re del cielo, nato in una stalla ed annunciato da una stella? Io mi metto ad abitare in un vano unico, destinato a cucina. In cucina si

mangia, dunque quella è la moderna “mangiatoia” del Presepio moderno. A destra di questa mangiatoia

18) c’è Angela Reina (un angelo e la Regina, la Madonna) alla sinistra della mangiatoia c’è Paolo Reina (ancora la Regina, assieme al San Paolo convertitosi al Cristo quando io sono nato), sopra c’è ancora Angela Reina, tanto che la mia mangiatoia è tra due angeli e tre Regine... Ma sono 3+1, perché di fronte all’uscio di casa c’è il tabernacolo della Madonna del Sacro Cuore, che chiarisce il simbolo nascosto nell’**oracolo** dei 3 Reina. Ditemi se il tutto non è veramente l’**oracolo** (un segnalare senza dire) di un nuovo Presepio! Non aveva predetto, la Regina, che avrebbe “pensato lei a me”, quando mi salvò la vita?

19) Ma Emanuele, vi è poi realmente nato? Ecco cosa successe il 24.10.1999, in una data che, essendo i 24 giorni come la fine di tutte le sue ore, i 10 mesi come quel 10 che è la fine di tutto il ciclo numerico e il 1999 come l’anno finale del secondo millennio, è una data che è **oracolo della fine dei tempi**. In essa ci fu un Convegno, organizzato da me, nato nel 38 e al 38° giorno in cui mangiavo solo l’Ostia del Cristo... dunque **oracolo** di una mia **rinascita in Cristo!**

20) In quel Convegno spiegai a tutti, scientificamente e filosoficamente, perché non si muore! Dopo di aver personalmente “**vinto la morte**” (nel 1940), ora la vinsi per tutti, spiegando cosa l’uomo accerterà dopo la morte. Insomma spiegai l’inspiegabile e feci una cosa (la vittoria della morte) che era attesa fatta da Gesù Cristo, quando sarebbe tornato “alla fine dei tempi”.

21) In questo Convegno io risposi addirittura al Papa che, nell’Enciclica ***Fides et ratio***, al punto 56 aveva “provocato” i Filosofi ad assumere coraggio e spirito di sacrificio, per scoprire una strada “ragionevole” che conducesse al Cristo. Il Santo Padre, in sostanza, aveva **evocato e provocato lo Spirito santo di Verità** a mostrare una Ragione che fosse fondata su di esso e non su quella deficitaria dell’uomo, che non porta al Cristo ma a Mammona. In parole povere, il **Vicario di Cristo aveva di fatto tentato di far sorgere Emanuele, un “Dio con noi” (abbassato al nostro livello), che (svelando il Mistero Divino) spiegasse umanamente come stessero le cose, secondo l’uso giusto della ragione. E l’unico Spirito che si levò, guarda caso, alla fine dei tempi, a tentare di dar risposte, fu il mio!**

22) In quel Convegno io compii anche la seconda cosa, attesa dal Cristo, quando sarebbe tornato alla fine dei tempi: il Giudizio Universale. Infatti spiegai come stessero le cose in assoluto e il percorso reale che porta nel reale Paradiso che ci dobbiamo aspettare! Insomma detti le risposte giudicate impossibili alle famose domande restate sempre senza risposta: “**Chi sono? Da dove vengo? Dove vado?**”

23) In quel convegno io avevo compiuto esattamente 22.222 giorni, +330 altri giorni, per un totale di 22.552. I numeri sono **oracolo** della coesistenza di un “doppione umano a tutti i livelli” (22.222), cui si aggiunge l’essenza della vita di Gesù (33), la quale interagisce con il numero 10 che, essendo tutto il ciclo numerico, è paragonabile allo Spirito santo che è Signore e da la vita. Se vi ricordate, Gesù promise “il centuplo quaggiù”, ossia un ingrandimento 10×10 , paragonabile alla sezione di un flusso in cui ogni lato è quanto lo Spirito santo di Dio, ossia 10. Ma non vi dice niente che la D.10 dello Spirito, vi richiami, per **oracolo**, essendo la D.10 di DIO, ad un D.10=D10=DIO=Dio?

24) Allora, in quel giorno, esattamente il 24.10.1999, dobbiamo collocare il Nuovo Natale della nascita di Emanuele, fatto da $22.222 + 33 \times 10$? Se fossero solo qui gli indizi potremmo non ritenerci soddisfatti. Ma guardate che cosa accadde in questo giorno: a Saronno si celebrò **come per caso** l’Esaltazione della Croce. Io risposi quel giorno alla Enciclica emanata **come per caso**, dal Papa, nella festa di Esaltazione della Croce (14.9.1998). Io quel giorno, **come per caso**, ero da 38 giorni in digiuno stretto perché mi ero Esaltato nella Croce, ma non solo la mia, avevo fatto mia anche l’Esaltazione della Croce di un povero Vicario di Cristo che sperava nelle Ragioni nuove dello Spirito santo ed era combattuto dalle solite dei fideisti, che riconoscono solo la Fede! Tanta Esaltazione della Croce di Cristo, avvenuta per caso in questo giorno, secondo voi, è stato un caso? Io dico di no! Un **Oracolo** della Divina Provvidenza che voleva si riconoscesse l’Esaltazione della Croce promossa secondo le ragioni di un apparso Emanuele!

25) La Chiesa si rifiutò di venire al mio Convegno e tutti i sacerdoti di Saronno, con i fedeli a migliaia, andarono dietro al pezzo di legno della croce. Oh, non all’Ostia consacrata! Al Cristo in croce, un pezzo di legno! Mentre Emanuele (il Cristo, più lo Spirito santo, più un uomo) furono crocefissi dal discredito della Chiesa e di tutti! Solo 50 persone presenziarono al Convegno! In esso io ero stato benedetto due volte dal Papa, di Benedizione Apostolica, ma invano! **Ebbene il 29 gennaio 2002 la Provvidenza di Dio mandò un segnale inequivocabile su chi Essa privilegiasse: se un Cristo di legno o uno di carne viva.** Al n.12 della via, uscendo dal mio Presepio, un pullman mi investì e il Maligno tentò di portar via dal mondo l’Emanuele fatto nelle mie sembianze! Non ci riuscì! La Provvidenza Divina mi fece prendere solo una bella botta sul capo, a due dita dalla tempia. Ma, nella Chiesa di fronte, nella stessa ora, al Maligno riuscì, finalmente, di portar via il corpo di Cristo: lo staccò dalla croce e lo fece rubare dai ladri! Con questo, Dio fece vedere come, nel caso si dovesse scegliere tra il corpo vivo di Emanuele e quello del Cristo di legno, la Divina Provvidenza non aveva dubbi: faceva il contrario di quanto aveva fatto tutta la Chiesa di Saronno il 24.10.1999, alla fine dei tempi.

26) Accadde una terza cosa strana (per modo di dire), quel 29 gennaio 2002: si bloccò l'orologio del campanile di quella Chiesa, come ad indicare per **oracolo di Dio**, che *si era fermato perfino il tempo, di fronte a quell'attentato al Corpo di Cristo!* L'ora segnata era le 10 e 2 minuti, il 10 come lo Spirito santo di Dio (profondità del 10×10 , “centuplo quaggiù” di Gesù Cristo), più i 2 minuti che chiaramente erano **oracolo** di Gesù e dello Spirito santo di Dio presenti in Emanuele, o, se volete, dei due corpi coinvolti nel tentativo di furto.

27) Accadde poi che, 9 mesi (di 30 giorni esatti) e 16 giorni dopo di essersi fermato, quell'orologio si rimise in moto da solo, senza che nessuno l'avesse riparato. Ebbene era il 9° giorno e la 16^a Comunione che io stavo facendo, per un fioretto. Gli stessi numeri 9 e 16! Io avevo deciso di rimettermi nuovamente a digiunare, ma stavolta affinché Dio aiutasse due persone, una delle quali era un ragazzo mio conoscente (nato cieco, e a cui nemmeno stavo tanto a cuore) e l'altra era una persona che mi disprezzava in ogni modo ed era veramente mia nemica, lei e tutta la sua famiglia. Avrei fatto 45 giorni di digiuno assoluto, nei quali avrei partecipato a 180 sante Messe, facendo 180 Comunioni. Chiesi a Dio di fare riacquistare la vista al cieco e di debellare tutta l'avversione che quella persona aveva non solo per me ma per tutta la sua Comunità. E fu *come se* Dio, messo davanti a una persona che finalmente credeva alla sua Onnipotenza, decidesse che quel gesto sacrilego (dettato dall'assenza di fede e rispetto), fosse perfettamente controbilanciato da chi aveva fede e rispetto per il comandamento di amare persino i nemici. Per far vedere che la rimessa in moto dell'orologio della Chiesa era riferita al mio comportamento, l'orologio si avviò da solo, dopo 9 mesi e 16 giorni, al 9° giorno del mio digiuno e alla 16^a comunione. Ma non fu tutto lì, perché, al terzo giorno del mio digiuno, si bloccò l'orologio al mio polso: alle stesse 10 ore +2 minuti, dell'orologio del campanile, ma con l'aggiunta di altri 3 minuti. Fu l'**oracolo** che, al terzo giorno del mio fioretto, si era mobilitata la Trinità di Dio, tanto che i minuti del blocco del mio orologio erano 5, e le ore erano le stesse 10 dello Spirito santo di Dio. Fu un segno potentissimo che io, in quanto Emanuele, ero il “mediatore”, tra l'uomo (uno 0) e Dio (un 10). Infatti, all'interno delle due cifre del “centuplo quaggiù”, io sono quel 55 che si vede nel numero dei 22.552 giorni, che avevo il dì del Convegno della fine dei tempi (il 24.10.1999).

Infatti **Emanuele è il mediatore**. Il Dio con noi è sceso a livello umano, assumendo corpo umano, spirito da Cristiano e Spirito santo umano a livello della sua Ragione. E Dio chiederà a lui che cosa ne pensa, dopo 2.000 anni di Cristianesimo: **“Le cose vanno bene così o occorrono correttivi?”**

Ecco il Giudizio Universale che emetterà Emanuele, dopo che Dio l'avrà riconosciuto, martirizzando anche lui, per la seconda volta!

Il mondo è allo sbando, le risorse terrestri sono stata saccheggiate e l'inquinamento è sceso a tal punto nelle anime che si crede giusto sposare tra loro gli stessi sessi solo perché l'uomo si è macroscopicamente inquinato così!

La stessa religione, da elemento rassicurante della salvezza portata da Dio, sta incutendo tutto il terrore nel mondo attraverso quella dei Talebani!

Con l'arrivo del Terzo Millennio si speravano i "tempi nuovi" e siamo invece ridotti ad un Cristianesimo in cui lo stesso Papa cattolico afferma sconsolato: "**Dio non parla più all'uomo!**" dopo che non gli hanno fatto sapere che in risposta ha mandato addirittura l'Emanuele...

DIO NON PARLA? MA COME? !!!!

**HA MANDATO L'EMANUELE E LA RELIGIONE CATTOLICA
L'HA QUASI NUOVAMENTE UCCISO!**

Toccherà dunque a me, di esprimere il Giudizio, dopo che riusciranno veramente ad uccidermi, il 25 maggio 2004, in cui perderò lo Spirito restando paralizzato, per morire il 9 giugno successivo dopo un Calvario, stavolta, di 15 giorni!

Dio, trasformatomi nel suo potente erede, mi chiederà:

<<Caro Emanuele, io ho creato in te un "tre in uno" che ricalca, al tuo livello umano, quanto è vero nel mio... Dimmi: con l'esperienza concreta che hai fatto, da infiltrato nelle schiere dei miei fedeli, che ne è del mio Cristianesimo, del Dio uno e trino?>>

E a me toccherà di rispondergli:

<<Mio caro Dio, va malissimo! Per quanto tu abbia fatto istituire il Sacramento della Comunione con il Cristo, nessuno crede, nella capacità di Cristo, di impersonare veramente un Cristiano!

Secondo tutti, Cristo non può realmente impersonare un Cristiano!

Io ci ho provato, gli ho fatto vedere coincidenze impossibili, fenomeni straordinari, ma è inutile! È tutto inutile! A tutti i livelli costoro NON CREDONO CHE TU POSSA ESISTERE VERAMENTE IN UN UOMO!

Allora devi provvedere. Perché il Maligno ha così tanto imposto una Scienza poggiata sulle ragioni di Mammona che si sono create due linee separate: da una parte c'è la ragione che rifiuta che tu possa essere veramente vivo in un uomo, e dall'altra c'è una fede solo "poetica" che porta il Cristiano a cantare "Tu sei la mia vita, altro io non ho"... ma è solo una poesia sentimentale, perché non credono assolutamente che tu sia la loro vita e che altro non abbiano... al punto da essere solo te nella loro vita!

L'uomo è finito così diviso in due che occorre fare una cosa soltanto: come nella matematica tutto il contesto complesso, che va da meno infinito a più infinito può essere sintetizzato solo nel positivo, che va dallo 0 all'infinito positivo, così devi fare nella religione.

Devi togliere il potere al Diavolo, di rompere le scatole con la sua spinta negativa, e la devi far vedere per quello che realmente è: che è un negativo che si aggiunge al positivo, tanto che poi restano tutti e solo i numeri positivi.

Devi far capire che ciascuno ha solo il positivo, e sei Tu, perché la Fede non in te, ma in Mammona, ha ridotto a poca cosa tutto il possibile. È poca cosa ma esiste in positivo e solo in positivo! E allora ti ritrovi come la vecchietta che dà pochi soldi al Tempio, perché è tutto quello che ha, e salvi questo uomo!

Devi insomma fare in modo che siano fatti subito i conti! Se sono fatti a dovere resterà in atto solo il positivo, insomma Te. Fallo! È urgente, è vitale! Deciditi a voler vincere, facendo i conti fin da questa vita e non rimandandoli alla seconda esperienza, rovesciata, che viene dopo questa.

Sbarazzarti del Diavolo significa anche che tu la smetta di avvalerti del suo contributo per spaventare tutti a morte! Mandi nel mondo guerre ormai con milioni di morti... Basta! Non farlo più accadere! Fai vedere che tu sei un Dio capace di attrarre solo con il positivo!

E allora compi quello che manca, prenditi anche la mia vita, sacrifica anche me come hai fatto la prima volta, sacrificando Gesù Cristo! Sacrifica stavolta l'intera Terna rappresentante, su scala umana, la tua stessa Trinità!

Sacrificati in tutto il complesso, salva la vita sul Pianeta!

Io ci sto a morire per questo, io che sono già convinto che io debba far vivere chiunque, al posto mio, se dovesse presentarsi il caso! Se, invece che di morire per uno solo io sarò portato a morire per tutti io sarò felice lo stesso, perché capisco che ogni IO è un piccolo DIO, senza solo la tua grande dimensione D, che non c'è più, davanti all'IO. Ma è solo questione di SCALA e non di essenza. In ogni IO c'è l'essenza di DIO e, se io faccio qualcosa per qualsiasi io piccolino, io so veramente bene che lo faccio per te! >>



Romano Amodeo nel 1.993, ospite in Televisione

Torniamo ad occuparci del prossimo Papa

Il prossimo Papa non deve dunque prestare attenzione ai Potenti, ma agli umili uomini peccatori, che tutti hanno decretato che non sono niente di buono, ma tutti tranne LUI! Gesù si guarda da escludere UNO perché è “poca cosa”!

Il prossimo Vicario di Cristo deve fare come Gesù e non come Woitila.

Solo se l'uomo si vedrà “rivalutato” nella sua importanza, solo se un Sacerdote riesce a fare di “un povero cristo” il VERO CRISTO che quel povero è, solo allora migliora veramente il mondo!

Qui non si tratta di mettere d'accordo le intelligenze, ma di “convertire” i cuori delle singole persone!

Se mi fossi fatto convertire dagli Arcivescovi pieni di sé (evidentemente, per come si sono comportati con me), sarei divenuto come loro ed avrei perso i valori del mio Gesù! Ma io non insegno il rispetto umano, bensì quello di Dio!

Non m'importa se tutti voi mi giudicate pazzo, ma io credo davvero che se do la vita per salvare uno che non conta proprio niente... solo allora ho salvato davvero la mia così importante vita!

Io amo il povero, il bistrattato, il barbone, colui che è ritenuto davvero un poveretto e credo di essere nello Spirito di Gesù!

Ma, tra tutti costoro, il più povero è addirittura chi mi tratta come nemico! Io lo amo, perché voglio convertirne il cuore!

Non voglio un Papa che segua altri valori e si metta a fare il politico utilizzando, come strumento culturale, i valori di Gesù!

Perché un politico, anche se segue i valori di Gesù, punta ad accontentare le maggioranze, seppure nel rispetto delle minoranze, mentre Gesù ha un'ottica RIVOLUZIONARIA, se non l'avete capito!

Nella sua ottica, una moltitudine deve mettersi al servizio di uno solo, anche quando non è nessuno, anche quando è addirittura un nemico! Un popolo intero (e non solo una persona) deve voler morire per salvare una sola persona e convertirla, se il suo ideale è il male!

Non mi capite? Suvvia! “Tutti per uno ed uno per tutti!”, ma mettendoci dentro anche i cosiddetti “cattivi”. Bisogna intenderne le ragioni! Non sono cattivi perché si divertono ad esserlo! Forse si sentono costretti da voi!

Quando si ha un DIO che è UNO e TRINO, l’unità e la moltitudine sono la stessa cosa! La dignità di UNA SOLA PERSONA è pari a quella di TUTTI, al punto che tutti debbano mobilitarsi per difendere ogni singola persona di quella moltitudine! Ripeto: anche se quella persona è un nemico!

Solo allora la moltitudine diventa STUPENDA!

Gesù vuole una umanità STUPENDA e non quella “fiacca” e “opportunisto” in cui tutti facciano le cose solo per “opportunità”!

Che poi è quella del “mi torna vantaggioso o no?”

Basta con gli affari di Cristo guidati da persone che si governano ancora con i criteri dell’opportunismo, per cui un bravo Cristiano, un po’ stupidotto, ma che conta come un due di briscola, se non riga dritto può chiedere finché vuole, ma non riceve assolutamente ascolto! La DIGNITA’ della sua persona è oltraggiata proprio da chi dovrebbe farsi suo PALADINO essendo non solo un cristiano, ma uno di coloro che detta legge nel Cristianesimo!

Ci vuole un Papa, finalmente, che sia addirittura migliore dello stesso Woitila, ed è tutto dire!

Ma io renderò Tettamanzi migliore di Woitila! Gli basterà poco!

Dovrà talmente mortificarsi a proposito di come avrà trattato me, da non farlo mai più!

Perché avrà la sorpresa di aver trattato da insignificante povero cristo proprio Cristo!

Quando se ne accorgerà proverà una tale vergogna PUBBLICA, davanti a tutta la gente del mondo, che mai più discriminerà nessuno e sarà un Papa disposto a morire per ogni poveraccio che c’è sulla terra, nella persuasione che si tratti di Cristo!

A dare la sua vita! Sì, quella del Papa per un “disgraziato barbone” della metropolitana, perché il vero Beato è proprio quel barbone!.

Dite che è eccessivo?

Oh, no! L’ha fatto Gesù che ha dato la vita per salvare quella altrui, ad uno ad uno! Gesù non si è sacrificato per le moltitudini e, se non si fosse trattato di una moltitudine, per uno solo non l’avrebbe fatto! Specie se si fosse trattato di un nemico!

Oh, no! L’ha fatto dandosi ad uno, ad uno, a buoni e cattivi, specie ai cattivi!

Amico, devi capire che ha voluto morire proprio per te, per te anche se tu fossi stato il solo, anche essendo il suo nemico! Io lo so, perché lo conosco al punto che condivido assolutamente questo suo desiderio!

Io voglio morire per la salvezza di uno di quei poveri Talebani che si uccidono per uccidere! E, affinché possa salvarli, mi sono messo nelle loro mani e forse saranno essi a tentare di uccidermi il 25 maggio del prossimo 2004.

Tu, amico mio, che non sai chi sei, devi solo accorgerti che sei un'anima di Dio, per la quale Dio dà tutto se stesso, e tu vivi!

Sentiti amato così! Sì, perché anche io ti amo così!

E che non ti importi più di morire a tua volta per un altro, uno qualsiasi, degnato anche da parte tua di simile amore!

* * *

Detto questo, qui l'Arcivescovo non doveva voler morire per me, doveva solo educatamente rispondere!

“Ma questo qui è un cretino! Io non ho tempo da perdere con i cretini!”

Vero Arcivescovo?

Ebbene, ti farò divenire il miglior Papa che ci sia mai stato, quando proverai tutta la vergogna per avere risposto così!

Sì, perché io che ti sto scrivendo sono lo Spirito santo del Cristo ed ho bisogno che tu converta i valori che tu stai seguendo, affinché la mia Chiesa diventi del tutto Santa, animata dal motto **“uno per tutti e tutti per uno”**, anche quando quell'uno non è un Papa, ma uno giudicato cretino... come me!



Romano Amodeo, dopo 38 giorni di digiuno, nel 1.999, quando organizzo il Convegno, primo al mondo, sull'attuazione dell'Enciclica papale *Fides et ratio*

Lettere al Tettamanzi, senza risposta.

Ecco qui di seguito tutte le lettere, scritte da me all'Arcivescovo Tettamanzi, e che non hanno ricevuto la benché minima risposta.

Quando è il caso, scrivo delle mie osservazioni, alla fine delle stesse.

Come appare chiaro, io non mi sono nascosto, agli occhi del Cardinale, ed è stata proprio questa estrema franchezza che è stata degnata del massimo disprezzo da parte sua.

Non gli ho mai nascosto di essere vissuto come un Cristiano esemplare, che da primo qual era volle divenire ultimo in quanto così Gesù chiede a tutti, che segue perfettamente le disposizioni della Chiesa, che è assiduo ai sacramenti ma che, proprio per la serietà assunta in questo contesto, è stato sempre emarginato da tutti quelli che non credono nella purezza estrema delle posizioni personali, ma curano soprattutto l'arte suprema del compromesso, pur in presenza del Vangelo di Cristo che ordina a tutti di dire chiaramente "Si, Si e no, no, perché tutto il diverso appartiene solo alla sfera del Diavolo".

A Sua Eminenza Cardinale Dionigi Tettamanzi
 p.zza Matteotti 4, Arcivescovado
 16123 GENOVA

O buon Cardinale,

I'ho conosciuta a Cogliate e, attraverso Don Carlo, Le diedi bozza del libro che ora Le invio, allora in fase di stampa ed oggi di rilegatura.

Dio diresse quel giorno i miei passi e mi diede modo di parlare con Lei ed esprimereLe i sensi d'un mio profondo disagio a proposito del Convegno sulla *Fides et ratio*, che ho promosso per il 24 ottobre a Saronno e che, nonostante le splendide sollecitazioni ed affermazioni dell'Enciclica, vedrà assente la Fede, proprio quella fede che - su ispirazione del Papa - ha promosso tutto!

Non verranno scienziati, non verranno sacerdoti, e non verranno fedeli, perché i primi non gradiscono che la scienza serva alla fede; i sacerdoti non sono in genere d'accordo con il Papa (che tutti debbano aguzzare la loro capacità di ragionare) e inoltre mancano di precise indicazioni dall'alto; mentre i fedeli, in assenza d'indicazioni dal clero, temono d'imbattersi in casi tipo *testimoni di Geova...*

La Nuova Scuola Italica, promotrice del Convegno, patisce questa generale incomprensione che già toccò a Gesù: "*Ma... non è il figlio del falegname?*". Come a dire: "*Che cosa di buono può uscire da chi non è nessuno?*"

Non c'è - purtroppo! - oggi la capacità di valutare i pensieri in modo staccato da chi li pensi! Ma, in filosofia, è il pensiero che conta! E che si tratti di ragionamenti seri, risulta chiaramente dal manifesto (per questo esso contiene tanti dettagli).

Sono giunto così alla conclusione che io debbo diventare un *caso* per la cristianità, se voglio sperare che "*il Giudice si occupi infine della vedova se non altro per la sua particolare insistenza...*".

Così da oggi ho iniziato a non mangiare altro che l'ostia alle sante messe. E non mangerò più altro fino a quando il *caso* non arrivi a far male a tutta la fede, fino al punto che essa si muova e sia presente là dove è chiamata ad essere presente dal motivo elementare che è stato proprio da essa che è nata la spinta affinché fede e ragioni - le due grandi mani delle possibilità dell'uomo - si radunino a convegno.

Cardinale, se qualcosa Lei può fare, per rendere meno pesante il mio sacrificio (che nuoce anche alla preparazione dell'evento che tanto mi sta a cuore), per amor di Dio la faccia! Intanto Le invio anche copia della comunicazione fatta al Santo Padre.

Con molta gratitudine.

Saronno 17 settembre 1999

Romano Amodeo

Avete tutti visto tratteggiate con esattezza le cose... perché il Tettamanzi non rispose?

Secondo voi, si rese conto bene di come stavano le cose?

La sola risposta che mi viene fu questa:

“Non si fece prossimo a me che l’avevo sollecitato come il mio prossimo! Fece come il Sacerdote del racconto di Gesù, che vide uno bastonato dai ladroni e rigò dritto perché aveva altre cose più importanti da fare”.

Non posso credere che si sia offeso per il tono confidenziale... Del resto l’avevo chiamato “O buon Cardinale...” è forse un’offesa?

Di fatto, poi, non fu un “buon Cardinale”, perché, chiamato a fare un importante servizio per il bene della Chiesa e non il mio, il Principe della Chiesa se ne lavò le mani.

Io fui PROFETICO, in quella lettera. Dissi che avrei dovuto “far male” alla stessa Chiesa, affinché si muovesse e, senza volerlo, sollecitai addirittura il DIO DEGLI ESERCITI, in mia difesa (di me che difendeva l’avvento dello Spirito santo di Verità, di fatto “provocato” dal Papa a sorgere, sul finire del secondo millennio, come la sola possibilità per l’uomo di camminare finalmente con le due gambe giuste: la Fede in Cristo e la Ragione, nella versione finalmente esatta corrispondente al suo Spirito santo di Verità).

Nella prossima lettera io rendo edotto il Cardinale che il DIO DEGLI ESERCITI si è messo a punire l’uomo, per insegnargli che non è giusto mandare il Figlio di Dio e lo Spirito santo di Dio, in un uomo e declassati a livello umano, per vedere messo nuovamente alla morte quest’uomo!

In questa lettera, io Salvatore definitivo (sto a rappresentare con Emanuele l’intera trinità di Dio), sintetizzo tutti, e lo affermano gli oracoli:

Adamo è Ha da mo’ mentre io, Amodeo, Ha mo’ deo. In Adamo tutto è lì da venire, mentre in Amodeo esiste chi ha in se stesso adesso (mo’) Dio.

Abramo è un “A bramo”, “bramo” la A (il Principio), mentre in me, Amodeo, la A, mo’ è Dio.

Mosé è il traghettatore dalla schiavitù alla Terra Promessa, mentre io, Amodeo, sto cercando di far sì che l’uomo faccia l’ultimo trapasso e liberi la sua vita, orientandola verso il suo aspetto sublime. Da cima a fondo (dalla a alla o, ossia dall’alfa all’omega) “A”mode“o” si risolve in quanto è tra la “A” e la “o”, e si tratta di Modè, che non è Mosè solo perché il Dio “Sono chi Sono” (S) si è trasformato nel Dio chiamato “Dio” (D).

Romano Amodeo - Via Larga 12, 21047 Saronno

Per competenza:
Dionigi Tettamanzi..

al Cardinale

E, *per conoscenza*, a: **Don Carlo**, Preposto di Cogliate
Raffaella Minoretti, Pres. della Schola Cantorum S. Cecilia e S. Ambrogio, di
Cogliate,
Maria Teresa Legnani, Maestra della stessa,
**Monsignor Centemeri, preposto di Saronno,
Don Luigi Carnelli, parroco in Cassina Ferrara,
Corriere della Sera, **Famiglia Cristiana**, **Informatore Romano**, **Informazona**.**

OGGETTO: Si stanno ripetendo le 10 Piaghe d'Egitto, per essere tornato il Cristo, in Comunione con un nuovo Mosè e non essere stato preso sul serio: se non crederete, l'8° Castigo accadrà il 23 maggio p.v. a Cogliate: la Chiesa sarà punita, nel suo corpo o – prego di no! – in quello di Don Carlo o la Minoretti.

Debbo spiegare **al mio Arcivescovo, che tanto cerca l'incontro con le sue pecorelle e il dialogo** (ne sia davvero lodato Dio!) ed a tutti gli altri, in che modo io mi sia accorto che Dio abbia ripreso ad essere il terribile **Dio degli Eserciti**.

Nei tempi moderni occorreva un nuovo Mosé, e Dio l'ha veramente mandato, nei miei indegni panni, giacché io mi riconosco solo un peccatore e nient'altro che "concime" ("**merda!**") per il bene altrui ... ma Dio è grandioso, è sorprendente e fa quel che crede meglio lui.

Il Papa, con l'Enciclica ***Fides et Ratio***, a causa di tempi nei quali è indispensabile che sia recuperato il buon senso dell'uomo (giacché tutti credono che la maggioranza consenta sempre ogni scelta, anche quella di infrangere il volere assoluto di Dio) aveva cercato di suscitare un uomo di scienza, come me, che, in Comunione con Cristo, assicurasse nuovi percorsi alla Fede, di fronte al dualismo uomo-Dio, risolvibile solo grazie a chi (sapiente ed umile) molto desiderasse una vera Comunione con Gesù, nelle vie di un volere, con passione, cercare e abbracciare sempre la Sua Croce, in cui addirittura **esaltarsi!** Ed è accaduto: si leggano i segni della Provvidenza! All'enciclica, diffusa il giorno 14 settembre 1998, Festa dell'**Esaltazione della Croce**, rispose (per assoluto volere della Provvidenza) nel giorno del **Trasporto della Croce**, un uomo davvero **Esaltato, non solo nel Valore della Croce, ma della Comunione con Cristo**, tanto che, nato nel '38, da 38 giorni stava vivendo solo di Cristo, con Cristo e per

Cristo, il giorno 24.10.1999 in cui rispose (benedetto apostolicamente 2 volte dal Papa) al Pontefice stesso, con un Convegno realizzato a Saronno (*oracolo* della nuova **Sion monte santo, Saronno città del Monti santo**, in provincia di Varese col suo **Sacromonte** e che dice **Saranno!** E suona **Saronno! "Shalom!" A Rivederci!** O redivivo Gesù, in Comunione reale con un uomo, quando essi saranno a Saronno le attese DUE TORRI dell'incontro uomo-Dio!

Ma la Chiesa *fideista*, resistente al Papa, invece di esercitare la promessa “avvocatura” e di porre attenzione a quanto accaduto (Dio che aveva risposto!), mi spinse a 57 giorni di digiuno, decisi da me. Io, per convertire **il nemico**, non trovo mai altra arma migliore di quella dell’*altra guancia di Cristo*: di consegnare, a chi mi disprezza, la mia stessa vita; sia esso una Chiesa, sia una donna altezzosa già di Cristo a cui chiedere in Chiesa “Mi sposi?”.

“Mai e poi mai!” Risposero. Che amor perisse! Colpa tua! Vero scemo! Come fai a consegnarti al nemico?!

Dio, che s’era degnato di rispondere (per l’ultimo “esodo” di aMODE’o, neo MOSE’, verso il Paradiso Terrestre) trovò uomini (amici, un’ex sposa di Cristo, un Parroco, una Chiesa) non più disposti ad amare Cristo...

Dal Vaticano neppure risposero ad una supplica di 460 persone presentata da 4 sacerdoti al Papa, di avere misericordia e ricevere chi, sentendosi provocato e respinto, voleva mettersi a rapporto diretto con il Vicario di Cristo, che aveva promesso sostegno e difesa. Che fecero in Vaticano? Non glielo dissero! Che ‘MODE’ morisse, tanto non c’è da temere Dio! Dio *farebbe* quello che dicono loro e non *difenderebbe* più chi lo ama e vuole servirlo!

O Buon Cardinale, il 17 settembre 1999, quando iniziai il digiuno, mi consegnai proprio nelle sue mani, dicendole che sarei dovuto divenire “un caso”, legga la lettera che le allego! Sta oggi a lei far ‘sì che si evitino le prossime piaghe. Non faccia morire il suo amico Don Carlo! Dio ha iniziato di nuovo, coi castighi d’Egitto: le 10 piaghe dei tempi di MOSE’. Perché quello che sto facendo io per la Chiesa è il massimo che oggi si possa fare e Dio vigila affinché il definitivo passo, verso la Terra che diventi il Giardino dell’Eden, sia compiuto! E lo sarà!

1° acqua mutata in sangue: l’acqua mia – per la Fede... – la Chiesa volle che si mutasse nel mio sangue!

2° le rane. Una Chiesa d’acqua morta e stagnante, con la bocca piena dei “*Crà Crà!*” della Parola di Dio, ma che ne salta i brani più importanti, quelli che non le tornano comodo... e così salta via le “Ragioni della fede”.

3° le zanzare. MODE’ salverà l’uomo: è disposto a dare il suo sangue e Dio lo vuole... Ma tutti glielo porteranno via come gli insetti che lo succhiano via di notte, punzecchiandolo con malignità del tipo: “*Il suo è solo un ricatto!*”

4° i mosconi. Dio suscitò così i Talebani: omicidi e suicidi (per fede!!! Che fede!!!). In volo come mosconi, abbatterono l'11.9.2001 le Torri Gemelle del potere umano (per la fede che abbatté le 2 divine della *Fides et ratio*).

5° gli animali. Il Papa invocò canti di pace. In catechesi, però, il Coro di Cogliate, pregato da Lui, s'infischiarono e mosse guerra a chi era in Comunione con Gesù e lo scacciò innocente e a forza dal Coro. Così una Cantoria della Chiesa, che fa attività spirituale, fu degradata ad attività da animali. Che supplizio i Valori del Cristo... tra porci!

6° gli ascessi. Il 29.1.2002, dopo l'umiliazione spirituale, data a MODE' anche dal Parroco di Cogliate (che il 13.11.2001 si era aggiunto al Coro, a *far fuori* i Valori del Cristo dalla Cantoria e dal Paese di Cogliate), Dio mandò un segno terribile: per SACRILEGIO, a Saronno, fu *fatto fuori il corpo di Gesù, schiodato in Chiesa dalla sua croce e rubato*, nella stessa ora in cui il Diavolo *tentò di far fuori*, lì di fronte, quello di MODE' (inutilmente fatto investire da un pullman). E l'orologio del campanile si arrestò. Un vero ascesso, nella fede, il sacrilegio al corpo del Cristo in Chiesa e, sulla strada, la violenza all'eletto alla Comunione con lui, nel dualismo uomo-Dio... (Proprio quello che il Vicario di Cristo aveva cercato di suscitare per la salvezza dell'uomo e che Modè cercava da una vita!)

7° la grandine. Per le 2 Torri abbattute (Fede e Ragione) e quanto seguito a quell'attacco omicida e suicida, successe che 675 giorni dopo il Dio degli Eserciti mandò, come grandine, il bombardamento dell'Iraqi, l'Ira qui di Dio. Grandine di tutti contro tutti, nell'intero mondo! Grandine esercitata perfino con le bandiere della Pace!

8° le cavallette. Ora il Dio degli Eserciti sta per colpire duramente Cogliate. Cantoria e Parroco furono vere cavallette: *distruissero tutto il raccolto di Fede in quel Paese!* Dal 13.11.2001 la Chiesa di Cogliate è restata senza Cristo (dissacrata! Cogliate come latte cagliato), per averne scacciato il povero Cristo eletto a suo portatore. Così il 23 maggio 675 giorni dopo (la stessa distanza che c'è tra l'11.9.2001 delle torri gemelle e il 20.3.2003 della guerra conseguitane) l'Ira qui di Dio sarà un "bombardamento" su Cogliate: Parroco, Presidentessa del coro o la Chiesa crolleranno, uno solo... o tutti assieme. Il Dio degli Eserciti li ripagherà con lo stesso soldo, perché, datomi il dolore di essere ingiustamente estromesso da una Chiesa che amavo più della vita, vollero rinunciarsi a quanto amavo più che la vita! Vollero uccidere ancor più della mia vita: l'Amore e il Perdono comandati da Gesù! Come vere cavallette! Io prego che Dio li risparmi, ma lo è degli Eserciti ed Egli farà quel che è meglio per tutti, a costo di dar morte. Quanti sono periti a New York? Quanti in Iraq? E non per i Talebani o altro, ma solo per sostenere la necessità di questo nuovo Esodo e difendere quella mia dignità 'sì tanto oltraggiata... che era poi quella di Cristo!

9° il buio. Scenderà il 25.5.2004, l'anno prossimo, e sarà la morte (1.000 giorni esatti dopo l'abbattimento delle Torri Gemelle), dello stesso Papa che (**responsabile** della sua Chiesa **omicida e suicida**) s'**impiccia** delle **questioni di Cesare**, non sorveglia quant'è di sua stretta e vera competenza e riceve i potenti e non i piccoli, spinti da lui al sacrificio e lasciati a morire senza difesa. Senza il Vicario di Cristo, scenderà il buio di Cristo, e durerà 17 giorni.

10° la morte dei primogeniti. Come MOSE' morì sul punto di arrivare alla Terra Promessa, così MODE' stesso morirà, il 9.6.2004, due giorni prima del Nuovo Papa che conquisterà al Cattolicesimo tutto il mondo, forte delle verità nuove portate dal MOSE' dei tempi nuovi. MODE', nato il 25 gennaio, sta alla Chiesa come un nuovo Paolo di Tarso: Principe **virtuale** della Chiesa, per elezione diretta del Dio della Croce. Morendo, con tale primogenitura, MODE' porterà al soglio di Pietro il Cardinale Dionigi Tettamanzi, due giorni dopo il suo Venerdì santo (il 9.6.2004, due mesi dopo quello di Cristo del 9.4.2004) perché MODE' è **Oracolo** di un doppione del Cristo vissuto 33 anni, e respinto dalla sua sposa vera e da quella simbolica (la Chiesa e una ex suora) morrà a 66 anni e due mesi dopo di Gesù... perché è nato il 25 gennaio, un mese dopo di Gesù).

Se ciò sia **profezia** o **facezia**, lo diranno gli eventi. **A me – che fermamente ci credo – è parso doveroso riferirlo agli interessati, a costo che mi deridano o che facciano gli scongiuri.**

Anche a Mosè servirono 10 piaghe, per poter toccare il cuore, troppo indurito, del Faraone.

Come toccò a Mosè, così sarà necessaria anche per Modè' l'ultima piaga (della sua stessa morte) prima di vedere giungere in porto quella salvezza che da 30 anni 'Modè' sta cercando che, con tutto il cuore, sia fatta da Dio.

'Modè' ha già intravisto i "Tempi nuovi del paradiso Terrestre" (come già successe a Mosè!). Lo ha fatto dall'alto di un monte: dalla Saronno del Monti santo di Dio! **Il 14.12.2002, mentre digiunava per il bene di un amico e di quella già sposa di Cristo che aveva solo inimicizia e disprezzo per lui così unito al Cristo, miracolosamente** (al 9° giorno di digiuno e alla 16^a Comunione) **l'orologio del campanile si rimise in moto da solo dopo 9 mesi, mentre si bloccò alla stessa ora l'orologio al suo polso!** E fu l'avviso che la sua morte (l'orologio bloccatosi al suo polso) avrebbe dato inizio agli attesi "Tempi nuovi e Cieli nuovi", del Paradiso Terrestre, che ci sarà sulla Terra, quando Fede e ragione dialogheranno... grazie a quanto concesso da Dio, fatto – in apparenza – da Lui, ma fatto davvero solo da Dio, il solo buono a fare. L'uomo accetti d'essere, per Grazia di Dio, in un mondo **PERFETTO**, in cui ogni male ha per fine **IL BENE!**

Il giorno 11.6.2004 Modè addirittura "risorgerà", **virtualmente**, come Principe della Chiesa, nel Papa Dionigi Tettamanzi, e ci saranno 5 miracoli: Nadia

Airoldi sarà risanata (anima e corpo); Tommaso Urbani acquisterà vista e salute fisica (è già un santo); Anna Carugati salterà su dalla sua carrozzella di paraplegica; Sergio Del Grossi e Carmelo Alio riavranno un braccio (da decenni amputato, in 2 incidenti, voluti da Dio solo per la gloria di quant'accadrà l'11.6.2004, inizio dei Cieli Nuovi e della Terra nuova che Saranno stati promossi da Saronno, sede del Miracolo del Voto a Maria! Da Saronno eletta sua da Dio, anche per tanta fede nel Trasporto della Croce!

Saronno, 20 aprile 2003, **Santa Pasqua di Resurrezione!**

Il Cardinale Tettamanzi non rispose. Pensò:
“Questo qui è matto e io non ho tempo da perdere per i matti!”

Si permise di discriminare, in base al suo giudizio, quello di uno che Dio ha fatto sorgere come Emanuele!

Che sorpresa per il Tettamanzi, quando Dio lo farà capire a tutti.

Direte: ma poi successe quella previsione?

Avete letto chiaramente come io “pregassi” affinché non avvenisse? Ho scritto: **“Io prego che Dio li risparmi...”**. Allora, secondo voi, se Dio, in seguito alle mie preghiere, non manda quello che ha previsto di mandare, e non fa così la parte del Terribile Dio degli Eserciti, è una mia personale sconfitta?

Perché, secondo voi io avrei parteggiato per un Dio che insegnasse a suon di morti? Io non volevo né il Crollo della Chiesa né la morte di nessuno!

Però Dio rispettò la mia previsione. Infatti il giorno 18 maggio 2003 i fedeli della Parrocchia mia, assieme a me, si recarono dalla Madonna dei Miracoli a pagare il pegno di un voto, sottoscritto nel lontano 1575 e pagato ogni anno. La Madonna salvò la zona, allora, miracolosamente, da una grave peste.

Io chiesi, in quell'occasione, che, se era il caso, pagassi solo io, e ciò accadde: fui costretto, dai Poliziotti che vennero a catturarmi, **esattamente il 23 maggio 2003** ad *andare a farmi curare* perché il Parroco di Cogliate, scacciandomi innocente dalla cantoria, mi aveva intimato **“Vai a farti curare!”** perché chiaramente davo i numeri, nel vedermi scacciato ingiustamente!

Se rileggete con attenzione io avevo previsto:

8° le cavallette. Ora il Dio degli Eserciti sta per colpire duramente Cogliate. Cantoria e Parroco furono vere cavallette: *distruissero tutto il raccolto di Fede in quel Paese!* Dal 13.11.2001 la Chiesa di Cogliate è restata senza Cristo (dissacrata! Cogliate come latte *cagliato*), per averne scacciato il povero Cristo eletto a *suo portatore*. Così il 23 maggio 675 giorni dopo (la stessa distanza che c'è tra l'11.9.2001 delle torri gemelle e il 20.3.2003 della guerra conseguitane) l'Ira qui di Dio sarà un “bombardamento” su Cogliate: Parroco, Presidentessa del coro o la Chiesa crolleranno, uno solo... o tutti assieme. Il Dio degli Eserciti li ripagherà con lo stesso soldo, perché, datomi il dolore di essere ingiustamente estromesso da una Chiesa che amavo più della vita, vollero rinunciassi a quanto amavo più che la vita! Vollero uccidere ancor più della mia vita: l'Amore e il Perdono comandati da Gesù! Come vere cavallette! Io prego che Dio li risparmi, ma lo è “degli Eserciti” ed Egli farà quel che è meglio per tutti, a costo di dar morte.

Si è trattato di una previsione poggiata su un castigo inerente la scacciata di un povero Cristo da un luogo di Cristo. Pregato da me, Dio li ha risparmiati, ma ha fatto pagare a me esattamente il giorno che avevo scritto e secondo la colpa per cui dovevano pagare.

Dio trattò me come già tratto Gesù!

Davanti agli Ebrei che gridarono “Crocifiggilo!” Dio lo crocefisse.

Davanti a Don Carlo che intima “Vai a farti curare!” Dio mi manda a farmi curare.

Il castigo dato a me, e chiaramente profetizzato, è stato analogo a quello di Cristo, ma, **in più, io ho denunciato prima in che data sarebbe stato il castigo!**

Come mai? Ma perché in me (uomo) non esiste solo Gesù, ma anche lo Spirito santo di Dio, seppure ad andatura tale che l'uomo resti come un unico Convoglio caratterizzato dalla velocità della nave più lenta, la mia!

La presenza, in Emanuele = **e**mano, **R**omano.. uele, uguale a Romano, **e**man, un uomo, dello Spirito santo, mi porta ad essere buon profeta! Del resto questa presenza è evidentissima in me, numerato $22.222 + 33 \times 10$ nei giorni in cui questo Complesso del 3 in uno, pari ad Emanuele, si è realmente ripresentato come in un nuovo Presepio!

All'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi
 Arcivescovado, Milano
 E per conoscenza agli organi di Stampa

OGGETTO: PROFEZIA DI UNA VERA ECATOMBE PER IL 23.5.2003.

La fede della Chiesa oggi stenta a credere che Dio assista ancora l'uomo mandando Profeti.

Ebbene ha mandato me, talmente pieno di Spirito Santo da essere il Messia del Padre, atteso alla fine del secondo millennio.

Nessuno se non il Padre conosce quel tempo e quel luogo, rivelò Gesù, in relazione al trapasso da questa vita. Ebbene io, in contatto con lo Spirito Santo di Dio, già l'ho informata di persona, caro Tettamanzi, che il giorno 11.6.2004 salirà al Seggio di Pietro. Ma ora debbo riferirle come, a causa della Chiesa (ed anche di Lei, che non mi ha assolutamente accolto, essendo piena di fede **solo in un Cristo morto e sepolto**, che non parlerebbe più all'uomo contemporaneo), da domani Dio muoverà guerra a questa stessa Chiesa che non riconosce più come sua, mandando la SARS prima a Cogliate, in tutti i membri della cantoria Parrocchiale, poi a Saronno e nel Saronnese e infine in tutta Italia.

Il giorno 23 prossimo venturo sarà memorabile, per una vera ecatombe provocata dal Dio degli Eserciti, affinché la Chiesa accetti che Dio possa essersi nuovamente ripresentato, stavolta in un Messia del Padre. La Chiesa Cattolica non doveva essere solo la Chiesa del Figlio e io Romano Amodeo, sono quel Romano che, come a suo tempo e per sempre Gesù è nei piani di Dio il Figlio, è, come Romano, la parte umana del fondamento complesso, uomo-Dio, di una chiesa Romana negli uomini e divina nel Cristo.

Ho già trasmesso il messaggio (contenuto nella pagina retrostante) al Comune di Saronno e a quello di Cogliate, perché, preavvisati, si preparino a fronteggiare il triste evento, paragonabile alla ottava piaga di Egitto, la prima Pasqua dell'uomo, la piaga delle cavallette.

Le cavallette sono le rappresentanze degli uomini che, invece di credere nelle cose per cui sono stati istituiti come capi, diventano i devastatori di tutto il possibile raccolto e quei sepolcri imbiancati che credono talmente morto il potere di Dio che si affidano agli uomini, per salvare quanto sta solo a chi sta scrivendo la trama dei nostri giorni.

Ci mancherebbe che i personaggi di un racconto, solo perché descritti liberi, lo fossero in modo autonomo e non in stretta corrispondenza al Creatore vero della storia in cui sono compresi!

Questo avviso, che sembra – mi rendo conto – l’opera di un pazzo, è scritto in apparenza dalla mia libera mano, ma essa è guidata in tutti i suoi gesti e la sua vita dallo Spirito Santo del Dio della vita e dell’esistenza.

Che ciascuno cerchi di attenersi agli assoluti principi morali che regolano da vita voluta da Dio: essi non dipendono dalla libertà dell’uomo, ma da Dio e se il Papa infallibile, promette in una Enciclica il sostegno della Fede, non avendolo fatto la Chiesa oggi Dio si mette a perseguitarla, affinché, riconosciuto il “Castigo”, si ravveda. Lei, Tettamanzi, ha il compito grandioso di fare trionfare il Cristianesimo Romano su tutto il mondo e per questo Dio ha mandato me, Romano.

Dio è stato accusato di aver mandato il Cristo Gesù in epoca storicamente confusa... ebbene eccomi ora qui, che scrivo, presento gli ordini ai Comuni, iscrivendoli nei protocolli. E neppure questo vi sta bene!

Cristo è presente in mezzo a noi ed è il Papa il suo Vicario.

Se Egli promette avvocatura a chi si comporti in un modo e i suoi apostoli d’oggi gli remano contro sono tutti in torto e Dio stesso ora glielo dimostrerà con forza, perché i peccati contro il Figlio sono perdonabili, ma quelli contro lo Spirito Santo di Dio assolutamente no!

Caro prossimo Papa, non faccia come l’attuale, che spende montagne di energie per le questioni di Cesare! Lei si occupi di quelle di Dio!

A causa di una poca cura nelle questioni interne alla sua Chiesa, lo Spirito Santo di Dio è sceso in me e la Chiesa mi ha condannato nuovamente a morte nel 1999, quando una petizione di 4 preti e 460 persone al Papa, di avere misericordia per me che temevano morissi, non fu portata neppure all’attenzione del Papa ed egli non si accorse neppure che un uomo stava morendo ed era lasciato morire, in difesa della sua Enciclica Fides et Ratio, posta come la stessa salvezza del futuro del mondo.

A quei 4 sacerdoti e quelle 460 persone non fu data neppure risposta.

Ma anche lei, caro Arcivescovo di Genova (in quel tempo) si comportò così! Si corregga.

Si è comportato così anche adesso e non ha speso una parola per salvare dalla morte Don Carlo di Cogliate. Il giorno 23 maggio p.v. sarà morto a causa sua.

Che Dio ci assista! Io spero lo faccia la Madonna, nella processione del 18, in pagamento di un antico voto alla madonna dei Miracoli. **Preferirei essere universalmente deriso, ma ascoltato da Maria Santissima! Ma temo che Dio non voglia evitare di difendere il suo unico difensore, sì che rida bene chi rida per ultimo!**

Allegato:

La SARS è *Oracolo di SARonno Sacrificata*

L'Amministrazione Pubblica e quella Religiosa hanno compiuto vere ingiustizie contro me, Romano Amodeo, stimato da entrambe insignificante ed indifeso.

Il Papa, con la sua Enciclica *Fides et Ratio*, aveva promesso "avvocatura", da parte della Fede, a chi avesse trovato coraggio e passione per cercare nuove strade ragionevoli che portassero a Gesù Cristo. Queste strade oggi sono indispensabili giacché l'umanità, agli occhi di Dio, è giunta veramente al capolinea:

<< O l'uomo accetta una giustizia che sia fondata sull'amore, oppure sarà sterminato senza pietà .>>

Io, Amodeo, sono stato l'unico che ho messo l'intera mia vita a servizio delle intenzioni del Papa, per salvare l'esistenza sulla Terra e farne un Paradiso Terrestre, mentre la Chiesa, ribelle alle intenzioni di sua Santità, si è posta come un vero *Pubblico Ministero* anziché come quell'*Avvocato* promesso dal Santo Padre.

E così Dio stesso ha preso le difese mie, quale del suo ultimo e definitivo Messia. L'abbattimento delle Torri Gemelle, la Guerra dell'Iraq e la SARS sono veri "Castighi di Dio", promossi dal Signore in difesa della salvezza dalla distruzione del mondo, divenuto troppo ribelle e ubriaco, di un potere che non ha.

Nessuno più, in Sodoma e Gomorra, ha timore di Dio o si rende conto di quanto l'intera esistenza dell'umanità dipenda dalla salvezza portata dall'ultimo e definitivo Messia inviato da Dio: stavolta il rappresentante del Padre. Nessuno sembra accorgersi del supremo pericolo e, come allora, mangia, dorme, ride...

Così io so che il Dio degli Eserciti, per farsi capire da un *Faraone* dal cuore di pietra, a partire dal 16 di maggio prossimo venturo, porterà la SARS direttamente a Cogliate e, immediatamente dopo, a Saronno e in Italia.

A Cogliate perché il 13.12.2001 il Coro e il suo Parroco, scacciarono me, non essendosi accorti di come fossi il Messia del Padre. Giudicato innocente, fui cacciato con un "*Vai a farti curare!*" e un dolore che, per me, fu più che la morte: vidi la mia Chiesa infestata dalle insaziabili cavallette, che, in casa Sua, si erano permesse di scacciare il Suo stesso Santo Spirito e con infamia! Un imperdonabile peccato contro lo Spirito Santo di Dio!

Cogliate subirà, a cominciare dalle ore 22,30 del giorno 16 maggio, il terribile "*Flagello delle cavallette*": i cittadini, saranno loro che "*Dovranno andare a farsi curare*": della SARS. Il giorno 23 maggio Dio colpirà duramente tutti gli abitanti, portando in Paradiso i figli innocenti. Dio gli impedirà di essere vittime di tali assurdi genitori: cristiani che si permettono di estromettere lo Spirito Santo di Dio dalla sua Chiesa, quando da essa scacciano un innocente, *figlio di Dio* come tutti. Ebbene perderanno i loro figli.

La nuova peste colpirà Cogliate, il saronnese e poi l'Italia. Si salverà solo Cassina Ferrara, che pagherà col sacrificio d'una sola famiglia: 8 persone molto amate da me, assunte in Paradiso il 23.5.2003. Cassina sarà salvata dalla Madonna e dal rinnovamento, fatto il 18 maggio p.v., del Voto a lei fatto, quando già intervenne miracolosamente, 5 secoli or sono, salvandola dalla peste di allora.

Il giudicato "flagello" sarà tale che il 23 maggio saranno assunte in Paradiso centinaia e centinaia di persone. Apparirà una tale "ecatombe" che saranno abolite perfino le Sante Messe, in tutta la zona (eccetto che nella Chiesa di San Giovanni Battista, di Cassina Ferrara) e la vita per tutti, nella Città destinata da Dio ad essere la nuova Sion, diverrà invivibile.

La pestilenzia durerà e si spanderà finché la Chiesa non porterà il Santo Padre a Cassina, da me, Messia del Padre, e finché l'Amministrazione civile e la sua Polizia non accetteranno di rendere Giustizia alla mia persona.

Dio è ora il Dio degli Eserciti perché io sono davvero il suo ultimo Messia (eterno "povero Cristo"), e chi offende un umile messaggero offende chi l'ha mandato: stavolta il Padre, nel suo Santo Spirito e l'Altissimo non lo accetta, perché la ribellione contro il Suo Spirito è peccato imperdonabile, come già disse il Figlio Gesù.

Io so che il Padre deve mandare queste morti (che parrebbero oggi assolutamente ingiustificate), perché si sappia che, come Gesù fu il Messia del Figlio, così ora io, Romano Amodeo, sono il Messia del Padre. Per questo è la Chiesa Romana di Gesù! Ha Fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, apparsi infine realmente nei due Messia, uno di natura divina (Gesù) ed uno umana (Romano), che poi, come rivelò Gesù, "sono una cosa sola" una Comunione sacramentale. Si potrà essere certi che in me sia presente il Padre da questo: il Padre è l'unico che conosce la data della morte, ed io so che in Cassina Ferrara, il 23.5.2003 il Padre immolerà l'innocente famiglia Legnani (6 adulti e 2 immacolati bambini, da cui ci si separerà con vero strazio), e so che, nella stessa data, morrà il Parroco di Cogliate. So che andranno in Paradiso, anticipando un castigo identico (il Paradiso) che il 25.5.2004 toccherà al Papa e al mio Spirito, mentre il 9.6.2004 (dopo 15 giorni di completa paralisi) spetterà al mio corpo, che risorgerà in Spirito Santo nel Cardinale Tettamanzi, eletto il giorno 11.6.2004 come Papa Giovanni Paolo III.

Io, Romano Amodeo, il 18 maggio chiederò con tutta la mia anima alla Madonna che, se possibile, passi da noi questo calice, ma debbo concludere come già fece Gesù: "Sia fatta, o Padre, la tua volontà e non la mia!"

Saronno 13 maggio 2003

Romano Amodeo

In quest'altra lettera, spedita successivamente, quello che sarebbe successo a Cogliate, ma anche in tutto il Saronnese, ha acquistato maggior dettaglio di previsione: non si trattava di un crollo della Chiesa, ma della SARS.

La SARS, ho capito, indica nel modo degli oracoli, SAR'S, un genitivo sassone che riguarda le colpe legate al saronnese (a Cogliate, ma anche alla Chiesa locale di Saronno che mi fece guerra e costrinse ad Esaltarmi nella mia croce).

Ora io questa lettera la presentai alle segreterie dei Comuni di Saronno e di Cogliate, perché gli si desse numero di protocollo.

Questo denota a che punto io credevo in quanto stava per succedere. Ma anche qui, abbiate la cortesia di leggere quanto è finito in questa pagina e che

Io, Romano Amodeo, il 18 maggio chiederò con tutta la mia anima alla Madonna che, se possibile, passi da noi questo calice, ma debbo concludere come già fece Gesù: "Sia fatta, o Padre, la tua volontà e non la mia!"

Saronno 13 maggio 2003

Ebbene in questa lettera depositata in Comune è anche scritto:

A Cogliate perché il 13.12.2001 il Coro e il suo Parroco, scacciarono me, non essendosi accorti di come fossi il Messia del Padre. Giudicato innocente, fui cacciato con un "Vai a farti curare!" e un dolore che, per me, fu più che la morte: vidi la mia Chiesa infestata dalle insaziabili cavallette, che, in casa Sua, si erano permesse di scacciare il Suo stesso Santo Spirito e con infamia! Un imperdonabile peccato contro lo Spirito Santo di Dio!

Vedete tutti chiaramente la colpa relativa al castigo: il fatto che il Parroco mi abbia intimato di **"andare a farmi curare"**.

Io dovevo morire di Broncopolmonite, nel 1940, e fui salvato dalla Madonna, ebbene queste persone, che sfottono proprio me di andare a farmi curare "del mio essere un così accanito cristiano" saranno costrette ad andare a farsi curare di quel male, e non guariranno! Infatti altrove di SAR'S, un male corrispondente alla loro colpa e fatto pagare altrove da Dio (paga sempre il giusto per il peccatore) si moriva.. Stavolta sapevo chiaramente che sarebbero morti loro!

E sarebbe caduta una famiglia di Saronno. Infatti scrivo:

so che in Cassina Ferrara, il 23.5.2003 il Padre *immolerà* l'innocente famiglia Legnani (6 adulti e 2 immacolati bambini, da cui ci si separerà con vero strazio), e so che, nella stessa data, morrà il Parroco di Cogliate.

Come mai? Che cosa c'entra? È la maestra del Coro che è stata la causa della mia cacciata da Cogliate e Dio l'avrebbe punita. A me risultava in tutti i modi! In chiesa nel vangelo si parlava dei tralci che sarebbero stati potati, tutto mi indicava che queste morti erano **INEVITABILI. Ma non se avessi pregato io!**

Se io avessi chiesto a Dio “Fa’ pagare solo a me!” Dio mi avrebbe ascoltato! E mi ascoltò, dimostrandomelo!

Infatti prima che tutti noi di Cassina ci recammo a pregare per la Madonna, io avevo caldeggiato al Maestro che si pregasse con il cuore, ad evitare la caduta della Maestra che già era stata la nostra. Il bravo “Giannino” ne rise, mi dette del fanatico, se non dell’esaltato. Ma il giorno in cui dovemmo andare a pagare il Voto, ed eravamo due Cantorie, quella di Cassina e di Manera, entrambi i maestri non poterono essere della partita, in quanto erano caduti e si erano fatti male!

Con questo Dio mi diede un chiaro segno che la Caduta della Maestra e di tutta la sua famiglia, fu barattata con la caduta (senza grandi conseguenze) di tutti i maestri che non si recarono quella mattina alla cerimonia del voto.

In quanto al “*vai a farti curare!*”, pietra dello scandalo corrispondente al “*Crucifige!*” chiesto per Gesù, all’ora detta fui costretto ad andare a farmi curare!

Ma con la massima precisione! Infatti io non sapevo che cosa sarebbe successo, in maggio, come castigo ad una cosa che accadde in novembre, quando non c’era l’ora solare che c’era a maggio. Pertanto io ero stato scacciato alle 21, ora solare e non sapevo se si sarebbe verificato il “patatrac” alle ore 21 oppure alle 22... Ebbene successe che alle 21 passarono i Poliziotti, a casa mia, e non mi trovarono. Allora iniziarono a cercarmi e ripassarono alle 22, e mi trovarono! Per cui mi successe esattamente alle ore dette, anche compresa l’incertezza!

Sono certo di avere salvato, con la mia preghiera, il Saronnese da tutto quanto avevo predetto! Ma sono passato per una sorta di “untore” e prelevato con la forza in quanto temevano, a Cogliate, che volessi fargli del male. E come, se pagai! Mi costrinsero ad assumere farmaci, credendomi uno che delirasse per scompensi nella sua chimica cerebrale!

Risultato, l’accusa: “Sei un falso profeta!”. Mentre la verità e che: “Sono stato il Salvatore” ma occulto! Tutti ci devono credere solo dopo che sarò morto!

Al futuro Papa Giovanni Paolo III
Eletto l'11.6.2004

Caro Arcivescovo,

quando riceverà questa mia, speditale la mattina del 23, probabilmente la prenderà in considerazione, visto il terremoto disastroso che temo stasera spianerà Cogliate. Il suo amico Don Carlo, animato dalle migliori intenzioni, il 13.11.2001 toccò il suo personale fondo. Sapeva bene che avevo già deciso di lasciarmi morire, a causa dell'ingiusta cacciata dalla Schola Cantorum, e non evitò ne fossi scacciato, anzi – non riuscendoci gli altri – poté farlo egli, grazie alla sua autorità.

Nel foglio che le allego è descritta tutta la pietosa vicenda per la quale io credo sia in atto il Castigo di Dio... (Era proprio nel Vangelo di questa domenica che i tralci che si erano staccati dalla linfa della vite costituita dal Cristo sarebbero stati recisi!).

Tutte queste persone hanno avuto 2 anni per ravvedersi, ma non l'hanno fatto, seguitando a portar doni all'altare di Dio avendo inimicizia nel cuore per me: chi Dio aveva eletto come l'ultimo e definitivo Messia: un uomo pieno dello Spirito Santo del Padre.

Gesù lo disse: “**In quanto a quell'ora e a quel luogo, solo il Padre ne sa qualcosa, il figlio no!**”. Ebbene Dio ha voluto farLe conoscere come abbia affidato a me la conoscenza dell'ora e della data della morte. Io credo di conoscere come alle 21 di questa sera un terrificante terremoto devasterà Cogliate e il saronnese, facendo un'ecatombe, all'interno della Chiesa. Dio mi ordina di scrivere preannunciando la morte, in quell'ora, di Don Carlo a Cogliate e Monsignor Centemeri a Saronno, oltre a tutta la famiglia Legnani: 8 persone morte in Via Trento 2 per il crollo della casa.

La Sars è un Castigo di Dio relativo ai fatti di Saronno ma fatto pagare altrove: la Madonna protegge con il suo Voto del 1575 e la tanta fede esistente nelle persone. Ha ascoltato la mia preghiera. Io sento il dovere di scrivere questo perché sono certo, per motivi scientifici, che la vita umana è la coppia di tanti <io-IO> in cui i primi, i piccoli <io>, appaiono liberi solo in quanto disegnati così dall'<IO> grande, ossia dal Creatore di quella storia. Quando un Dio crea una storia, secondo Lei, i personaggi liberi disegnati da lui possono mai agire di per sé? Esiste una “inerzia”, per la quale un “Pinocchio” riesca ad agire indipendentemente dal volere del suo Dio Collodi?

Così io intendo il complesso uomo-Dio. Io mi intendo <perfettamente compreso> nella volontà di Dio. Ma il Signore mi da modo di consentire o dissentire idealmente, tanto che poi, in base agli ideali assunti liberamente, avrò infine il Paradiso che avrò voluto: da amante del bene o del male. Se mi sarò affezionato a porcherie... le avrò, a mia croce e delizia. Pertanto, desiderando soprattutto di avere solo Dio... lo avrò! Dio si dona interamente a chi davvero

glielo chiede! Ma chi lo fa se, per volere Dio, deve rinunciare a se stesso? Io non do alcun credito operativo alla mia volontà e da una vita mi sono lasciato assolutamente trasportare dalle “Voci di Dio” che udivo in me e che ho assunto quasi sempre andando “contro ragione”. Non credo alla mia ragione, ma solo a quella di Dio... e per questo, poi, Egli riesce a parlare in me: io non l’imbriglio con le mie paure.

Ebbene Lei, Cardinale carissimo, avrebbe potuto salvare il Saronnese dal Terremoto, ristabilendo la giustizia, ma le è mancata la fede in quanto le ho detto. Anche questa non è una sua colpa: l’ha voluto Dio che desidera sempre presentare le cose come se fossero gli uomini a farle... Uno scrittore deve estraniarsi da quanto inventa, ma non sarà mai veramente estraneo, ma la sola ed unica causa delle tante opportunità diverse, volute da Lui, tra le quali poi ciascuno potrà scegliere e distinguere, in Paradiso, “chi voler essere, tra tutte le possibilità messe in essere da Dio”. Così, finalmente, il pezzo di legno di Pinocchio, sarà libero esattamente come vorrà!

In quanto a Lei, Dio le ha fatto fare l’esperienza di questa sua poca fede in me, ultimo Messia, affinché poi ne abbia. Ne avrà tanta che, grazie a me e al potere reale dato al mio personaggio da Dio, il suo personaggio farà trionfare il Cattolicesimo su tutto il mondo. Quando sarà Papa dovrà trasformare le messe in veri banchetti: si toglierà la fame dal mondo mangiando nella Casa di Dio il corpo di Cristo: pastasciutta e bistecche e non quell’inconsistente ostia che – io l’ho provato! – non sorregge la vita del corpo dell’uomo! E non si dovrà credere che l’eliminazione dei resti elimini il corpo di Cristo: il cibo diverrà corpo di Cristo solo nell’attimo in cui darà sostegno e vita a tutti noi, poveri Cristi, senza di lui!

Allegato:

Tenta veramente di lasciarsi morire un cantore della Schola Cantorum di Cogliate,

e chiede un miliardo per i danni...

Una bruttissima, lunga, ma molto significativa storia, che non si è risolta in una vera tragedia solo grazie ad un “provvidenziale” ritardo postale. Leggetela!

63 anni, giornalista e cantore in 4 cantorie tra le quali quella di Cogliate, tenta di lasciarsi morire per dimostrare, assurdamente, di non tenere proprio a nulla di suo, neppure alla vita, dato che i suoi amici del coro lo incolpano di agire per fini personali. Testimone il direttore del suo giornale “informa-Zona”, che ha seguito il suo travaglio umano, il cantore è stato infine salvato solo dal “miracolo” (secondo lui) di una lettera spedita in **posta prioritaria** il 2 e arrivatagli il 24.10, quando gli serviva, e in cui la donna che egli

ama gli scriveva da Pescara *"Sono salita sul tuo carro e spero che non mi lascerai mai sola nella strada..."*.

Egli si chiama Romano Amodeo; nel 1999 fu visto, anche a Cogliate, digiunare 57 giorni per difendere una Enciclica papale che sentiva fortemente "mortificata". È una persona che ha sempre rischiato la sua pelle per i diritti civili e che patisce sempre, sulla sua stessa persona, le ingiustizie e i gesti di disprezzo cui assiste. Forse l'ha scritto nel suo DNA, perché già un suo prozio, nell'800, non volle più vivere per un gesto di "disprezzo" del suo stesso fratello, e si sparò con l'archibugio.

Pazzo? No, forse ipersensibile e tutt'altro che stupido, basta considerare il suo curriculum.

Laureato, dal 1971 al 1975 Consigliere eletto all' Ordine Architetti Milano-Pavia-Sondrio (dunque Magistrato di 2° grado), nel 1973 addirittura è il più votato tra i 2000 iscritti e sul punto di divenire il più giovane Presidente della storia di questo Ordine, a soli 35 anni. Funzionario pubblico, avendo vinto il concorso al massimo livello dell'Assistenza di Direzione di un Consorzio di 80 Comuni con Milano capo-consorzio (il Cimep). Editore e direttore di un mensile tecnico, imprenditore, innovatore tecnologico nell '86 per il Ministero dell'Industria, fisico relativista, filosofo, teologo, direttore oggi di una scuola di Epistemologia e giornalista di "informaZona" (l'ultimo settimanale uscito nel saronnese il 5.10).

Quest'uomo, dagli ampi riconoscimenti attribuitigli dagli altri e sempre rispettato e stimato da tutti come molto giusto, all'improvviso s'è trovato a scontrarsi con la mentalità paesana della Cantoria Parrocchiale. Dalle culture troppo diverse gli deriva una accusa *infamante* per lui: essere stato ingiusto. Ha difeso sul giornale la maestra della Schola Cantorum, da una accusa ingiusta che le veniva fatta a Cassina Ferrara, ove lei abita: di essere opportunista e senza parola e lei si è offesa, non essendo stata prima interpellata. I cantori hanno preso in parola il senso di giustizia di lei e ignorato del tutto il suo, pur provato da tutta una vita: Amodeo negli ultimi 10 anni ha a rinunciato al suo stesso lavoro per accudire sua madre ammalata e bisognosa di tutto. Tutta una vita di un cristianesimo realmente vissuto non è valsa neppure a che gli amici sentissero l'urgenza, quantomeno di ascoltarlo, prima di giudicarlo "colpevole" verso la maestra e tutti loro. La legge civile, pur inferiore a quella di Cristo, non processa il "reo confessò", se prima egli non è validamente difeso.

I coristi, vista così chiaramente contrariata la Maestra, si sono schierati decisamente in massa con lei e, "più realisti del Re", lo hanno messo "alla berlina", espulso dal coro, senza chiedergli prima le ragioni del suo gesto. Per loro "non potevano esservi motivi validi"..., ma c'erano.

Ecco i fatti e i validi motivi che c'erano.

La Maestra del coro ha vinto, all'Ente Morale Regina Margherita di Saronno, un concorso pubblico per un posto di maestra d'Asilo, richiedente una accertata competenza in musica. Lei è diplomata in clarinetto, ma per l'assunzione necessitava vencesse il Concorso Pubblico. La pubblicità obbligatoria per legge è stata fatta regolarmente e, a questo Concorso aperto a tutti, si è presentata solo lei; fatto veramente insolito, perché, per concorsi di questo tipo, pubblicizzati a dovere, accorrono da tutt'Italia molte decine di concorrenti per ogni posto. Il commissario, esperto in musica, voluto nella Commissione da chi ha bandito il Concorso, è stato un Maestro Diplomato come lei in clarinetto e, inoltre, abilitato a dirigere una Banda musicale. È corretto? La normativa dei Pubblici Concorsi configura un diplomato in queste condizioni come possibile commissario di esame, o non occorre essere inseriti in appositi "albi" di esperti abilitati? Tralasciamo questa questione, che intanto mette molti dubbi nella testa della persone disinformate. Esse sano però che questo Commissario abita a

200 metri dall'unica candidata, fu il maestro di lei tredicenne ed è ormai da anni suo collega in manifestazioni pubbliche. La gente tira le somme e pensa inevitabilmente che sotto ci sia un chiaro proposito di favorire una persona, a danno di tutte le altre che si fossero presentate. Si chiede inevitabilmente *"come mai questa particolare predilezione?"* e arriva a credere che sia perché si desideri che, in cambio, lei riapra la Cantoria di Cassina Ferrara, chiusa da gennaio.

La maestra, in verità, non ha chiesto favori a nessuno. Ha partecipato a un concorso e l'ha vinto, stop! Cosa ne pensi la gente non la riguarda. Che la Comunità locale cominci a sperare (umanamente errando...), ma "sperare" non è colpa) che, per una "gratitudine" da esigere per favori "mai richiesti", riapra la Cantoria, è irrilevante.

Preso posto all'Asilo, il Sacerdote le chiese se fosse disposta a riaprire la cantoria e lei gli rispose *"Non posso, non ne ho il tempo"*. A Cassina Ferrara si cominciò ingiustamente a parlar male di lei, giudicata a torto "furba e opportunista", a torto perché non c'era sotto l'accordo *"ti do questo e in cambio tu mi dai quest'altro"*.

Allora Amodeo, perché questo errore fosse sradicato dalla testa della gente, scrisse l'articolo *"scatole cinesi contro l'autonomia"* (vedi pag. 3). In esso rivelò che la Maestra aveva vinto il Concorso Pubblico (e citò il suo nome) e scrisse che nessuno poteva violare la sua autonomia di giudizio. Ma nemmeno sperare di avere quanto lei "neppure poteva dare": già nel giugno 2000 lei aveva dovuto scegliere, spinta dal suo senso del dovere, tra le due cantorie di cui era Maestra. Aveva dovuto optare per quella che l'aveva assunta a tempo pieno. A Natale, Epifania e Pasqua aveva fin troppo posposto questo suo incarico professionale, per dirigere nella sua Parrocchia, e lo aveva fatto – precisa Amodeo – solo *"per il puro suo buon cuore"*, e finché non era riuscita finalmente a trovare degni sostituti.

Sulla pagina di Cogliate il cantore-giornalista scrisse un secondo articolo, usando il tono simpaticamente allegro e gioviale che davvero esiste in quella Cantoria: *"Torna a casa Lassie?"* (vedi pag. 4), un pezzo brillante, scherzoso, pieno di evviva per la maestra che compiva gli anni e che bisognava aiutare. Allacciandosi ad una intervista da lei rilasciata su Emmaus e nella quale compariva una foto di uno spettacolo pubblico, Amodeo ne pubblicò altre due, aggiungendo un disegno della maestra, fatto di sua mano e apparso in una mostra all'oratorio di Cassina, nel 1998. Agganciandosi all'auto-presentazione fatta da lei su Emmaus, egli diede ulteriori spiegazioni: illustrò come la gente della Cassina "pretendesse" da lei quanto lei non poteva neppure dare, non potendo umanamente tenere i piedi in due scarpe. Allora il cantore, per farle un vero dono di compleanno, pregava Don Carlo, a nome di tutti i cantori di Cassina, che si mettesse in contatto con il collega di Saronno e vedessero assieme se fosse possibile una condivisione *"di tanto amato bene"* (tono scherzoso), che consentisse alla Maestra (ammesso che lei lo volesse) "anche" di accontentare la sua gente. Il cantore chiedeva espressamente l'intervento del Sacerdote *"come segno di riconoscenza"* per quello che egli, abitante e cantore della Corale di Cassina, aveva fatto cantando per 3 anni "anche" per la Cantoria di un paese non suo.

Chi legge a pag. 4 quest'articolo vede con che simpatia tutto è stato redatto, al solo fine di accrescere le concrete possibilità della maestra di esercitare in due luoghi, ammesso che lo volesse.

Orbene, la *"riconoscenza"* concessa in cambio, al cantore-giornalista è stata quella... d'essere *"scacciato"* dal coro. La colpa? Questi soli due articoli citati, che manifestamente aiutavano la maestra, mostrandola in pubblico come una persona bella, amata, desiderata come Maestra e rispettosissima degli impegni presi...

Elogi... ma che lei non gradiva! Non aveva affatto gradito tutto ciò! Il motivo? Questioni personali che poi vedremo venire a galla.

La cacciata per questi motivi di personale gradimento o no, di un aiuto evidente è un evento gravissimo, scandaloso per la Cantoria di una Chiesa che non scaccia mai nessuno per motivi così personali, ma accoglie a braccia aperte tutti i peccatori affinché, semmai, "siano redenti": lo ordina quel Cristo che deve dettare legge nel Cristianesimo.

Ma, a Cogliate, Cristo, per come si comporta la Cantoria, "non sembra" dettare legge. I cantori prima pregano, il 6 novembre, enfaticamente in catechesi *"affinché risuonino ovunque canti di gioia e di pace"* e subito dopo si rifiutano di far la pace con Amodeo che gliela chiede con calore, che gli dice di voler bene a tutti loro, che non ha fatto nulla di male, ma ha solo cercato di aiutare una maestra che semplicemente non lo gradiva... ma che ne aveva bisogno.

Dunque il peccato di Amodeo "sembrerebbe" essere quello di *"Iesa Maestà"* della Maestra, una Maestra intesa come una "entità" tale che non si possa contraddirre in nessun luogo, altrimenti è "peccato mortale", si deve essere mortificati, quasi fosse stato offeso "Dio". "Sembrerebbe", perché non è così: chi contraddice in un modo così importante da dover essere addirittura espulso, è certo giudicabile uno che "non ami" la persona che ha contraddetto, o che ne desideri i favori... mentre Amodeo è accusato, molto stranamente, di amare!

La verità la spiega definitivamente a queste persone così solidali con lei, la stessa Maestra, dicendo ad Amodeo davanti a tutti e decidendosi finalmente a "tirar fuori il suo rosso": *"Alla tua età mi dickest in Chiesa <Mi sposi?> No, mai e poi mai!"*. Lo fa con l'intento chiarissimo di deridere un sentimento: 22 anni di differenza! E tutti a ridere con la maestrina, come se *"sua grazia"* fosse stata oltraggiata dalle pretese di un *"vecchio barbone"* come lui (vedi curriculum). Ma chi è costei? Cosa ha mai fatto di rilevante per credersi umanamente offesa da un sentimento altrui? È stata suora e si è svestita ed oggi è una donna che teme ogni amore e accetta di restare solo una zia, avendo sperimentato solo l'aspetto violento di questo bellissimo sentimento chiamato "amore" e che dovrebbe esistere tra tutti. L'amore, quando è gentile, rispettoso (e anche alla base, perché no? di un aiuto come quello che Amodeo "per questo avrebbe dato" alla maestra, difendendola sul giornale), non è mai una "schifezza" di cui ridere e far ridere gli stupidi. Ciò detto, non è stato un sentimento egoista, concupiscente, all'origine del gesto di Amodeo, ma un puro senso di giustizia: egli aiuta chi è ingiustamente accusato, tutti. È molto tempo che non ha più problemi di cuore, avendo incontrato una compagna che lo capisce, rispetta, consiglia, aiuta. Per cui le ragioni addotte dalla Maestra sono inconsistenti: non l'ha aiutata per concupire lei che *"mai e poi mai lo vorrà!"*. Oh povero Amodeo come sei caduto in basso, quasi zimbello di chi si crede sempre al centro del tuo mondo anche quando la montagna di vero disprezzo dimostrato sempre a te ha finalmente guarito la tua "presunta colpa"!

Se Amodeo l'avesse fatto per **concupire** la Maestra – così come sostiene lei – giammai avrebbe agito "senza curarsi della sua volontà o del suo parere", seguendo solo il suo cristiano criterio di un doveroso aiuto a chiunque ne abbia bisogno, anche se, per aiutarlo, te lo fai **nemico!**

Poi si osservi la differenza: Amodeo è cacciato dal coro per avere aiutato una persona sua malgrado, mosso da un sentimento buono. La Maestra è osannata e intanto viola una privacy molto più profonda solo per indurre tutti alla derisione!

Ma i cantori non sono in grado di giudicare in modo imparziale, perché essi, e non Amodeo, sono i *"veri patiti"* della Maestra.

Amodeo non ha veramente agito per interessi personali, ma la maestra sì, e pesantemente violando ogni delicatezza umana... ma chi è in grado di distinguergli, quando si è così *"ammaliati"*?

Ora se tutto finisse qui, poco di male! Sarebbe solo l'infantile questione di ciascuno, di sentirsi sempre al centro dell'altrui universo.

Ma Amodeo ha sofferto e soffre di questo ingiusto giudizio. Si accorge che non conta la sua intera vita piena di riconoscimenti e di giustizia, di fronte al *"debole estremo"* che queste persone hanno per la loro Maestra, che li porta a giustificare tutto quello che lei fa e a crederlo perfetto! Per dimostrare, allora, in modo inequivocabile che non ha mire personali di alcun genere, Amodeo, dopo nottate senza sonno che l'hanno sfiancato e depresso, **decide di lasciarsi anche morire, se Dio non lo aiuta** e pone in atto il proposito, ne è testimone Marina Ferrero, il direttore del suo giornale. Dio però lo aiuta, col prodigo di una lettera in posta prioritaria che impiega 20 giorni ad arrivare, quando gli serve.

Il 6 novembre Amodeo lo dice al Coro: ho tentato perfino di uccidermi per dimostrare che non punto a nulla per me, ma solo alla comprensione. La Cantoria *"vi passa sopra"*. È che vuol dire? Non è successo! Insomma ci vuole veramente sempre e solo il sangue per smuovere le coscienze!

Lo hanno così accusato di *"essere un serpe entrato nella Cantoria"* e quasi minacciato fisicamente. Qualcuno, più gentile, gli ha spiegato come la Cantoria sia una sorta di *"club di amici"* (e lui non lo era più, dopo quello che aveva scritto!). Ma cosa aveva scritto? Non conterebbe, la gente di qui non è abituata a ricevere scritti! Ma un *"Club cristiano"* non è tenuto in primo luogo a rispettare la legge della accoglienza *"a tutti"* (simpatici e antipatici, buoni e cattivi) imposta da Cristo? La sola persona veramente gentile tra loro gli ha spiegato che si erano create le condizioni *per un divorzio* e certi legami andavano sciolti. Con chi? Con la Maestra? Mai stati sposati. Con loro? In una cantoria non si è certo sposati! è un luogo aperto a tutti, ed è poggiato sulla libera partecipazione e su una Maestra che sappia dirigere senza remore personali.

Infine Amodeo ha detto loro: *"Voi mi accusate di due scritti, attribuendomi "colpe". Allora trovate una sola parola li scritta contro qualcuno, se potete! E, giacché non potete, lasciatemi restare qui con voi, io vi voglio bene! Martedì prossimo verrò alle prove, perché non posso essere espulso senza che ne precisiate bene i motivi e siano esatti. Non l'accetto: è ingiusto!"*

Così il martedì successivo, 13 novembre, attendevano, all'ingresso, la Presidentessa della Cantoria, Don Carlo e un corista. Gli dice il Parroco: *"Nessuno ce l'ha con te e non vi è neppure nulla da perdonare o per cui vada chiesto il perdono, ma va' a casa"*. Amodeo chiede allora nuovamente di sapere il perché, se non c'è colpa, la Cantoria lo manda via. Gli risponde il Parroco: *"Sei di un'altra parrocchia, va' nella tua!"*. Al che Amodeo: *"Sono già 3 anni che canto qua, ho dovuto imparare tutto il repertorio dei canti ed è giusto che io ora partecipi alle messe e li esegua. Inoltre, per come sono fatto io, una "mortificazione così" è veramente tanto infamante per me da mettere a serio rischio la mia vita"*. Niente da fare! Gli viene opposto il muro di chi non sente ragioni. Allora Amodeo, scosso, esasperato in modo molto visibile, si agita e fa rilevare che gesti così attentano veramente alla sua vita: è già successo, veramente, ci sono testimoni e può succedere ancora! Non è Don Carlo chi risponde: *"Ma questi sono affari tuoi, non puoi addebitare a noi le tue scelte pazzesche"*. Don Carlo può solo lavarsene le mani, a questo punto. Non vale che Amodeo dica: *"questo è un luogo in cui un peccatore deve essere corretto, ed io chiedo di essere corretto da chi mi giudica un peccatore"*. Gli risponde: *"Sì, vieni in chiesa e li ti confesso!"*

Se il Sacerdote difendesse ulteriormente il suo posto in Cantoria (come già fece la settimana prima, il 6 novembre, dicendogli: *"vacci, sta tranquillo al tuo posto e canta; e se qualcuno ha qualcosa in contrario vienimi a chiamare!"* – e poi, Don Carlo assente, lo linciarono moralmente come scritto prima) ora

rischierebbe lo sfasciarsi della Cantoria: c'è troppa decisione, da parte di tutti, che Amodeo sia allontanato in tutti i modi, perché, in fondo, la gente, troppo *"invaghita e succube"* della Maestra, non capisce più che cosa sia giusto e che cosa no, chi violi orribilmente la *privacy* e chi no: è giusta solo Lei, quasi per *"divinazione personale"*, giacché ha violato la *privacy* di Amodeo al massimo, davanti alla gente, lo hanno visto tutti e vi hanno partecipato tutti ridendone anziché profondamente vergognarsi per una simile umiliazione voluta dare ad un nobile e bellissimo sentimento quale l'amore.

Questi cantori e la loro Maestra seguiranno a *"portare all'altare le offerte dei loro canti senza prima essere corsi a far pace"* con il cantore Amodeo, uno di loro, ingiustamente escluso e che cerca solo questa pace!...Gesù ordina che prima dell'offerta all'altare si vada a far pace! È di Gesù il volere *"divino"* e non quello la *"divinazione personale"* che porti a contraddirlo. Questo non è divino, è satanico!

Ma che modi sono questi? È ancora la legge *"occhio per occhio dente per dente"*? No, è peggio: è punito uno che *"non deve nemmeno essere perdonato, non avendo colpe"*, come ha chiaramente detto il buon Don Carlo.

Amodeo allora è andato via *"minacciando"* una severissima denuncia all'Autorità: di un miliardo, per danni. Ed è stato di parola, l'ha fatta... ma a un Tribunale che vale ancora di più di quello umano e che il solo Tribunale giusto per queste cose di fede: quello di Dio. Chiede un ingente danno, ma non per sé, costretto, suo malgrado, ad emulare il Cristo, ma per chi ve lo ha costretto in ogni modo. Chiede al Tribunale di Dio UN MILIARDO... di scusanti, per i suoi amici, nel modo esatto fatto da Gesù: *"Padre perdonà loro perché non sanno quello che fanno"*.



Il vigile del quartiere Cassina Ferrara.

Uno dei due che *"catturarono"* Romano il 23.5.2003

Al Cardinale Tettamanzi, futuro Papa Giovanni Paolo III, eletto l'11.6.2004
 E per conoscenza a: Don Carlo, al Sindaco di Cogliate,
 alla Presidentessa e Maestra del Coro parrocchiale,
 a Don Luigi Carnelli

Caro Arcivescovo,

tra un anno esatto lei sarà eletto Papa e credo da me: morto io il 9.6.2004,
 Vi apparirò, per grazia di Dio risorto in conclave, e lei sarà fatto Papa.

Se avesse dubbi a suo tempo li dirimerà: a cominciare dal 25.05.04, data in
 cui Papa Wojtyla andrà in Paradiso e io mi paralizzerò al 100%. Spero non
 intendiate anche questa profezia una minaccia, come si usa a Cogliate...

Per adesso stiamo a guardare i “cattivi” che, dopo di essere riusciti a
 crocifiggere me, amico di Gesù, fanno festa per il loro Crocifissore, che il 29.6
 compie 50 anni di Sacerdozio.

Queste brave persone hanno trovato un medico che si è assunto un
 pesantissimo compito: senza avermi visitato né mai conosciuto, si è fatto
 autorizzare dal Sindaco ad un ricovero coatto, di cui io ho porto la denuncia che
 allego alla presente!

Da chi sarà stato mosso questo “Medico”?

E da chi altro se non da coloro che già m'intimarono di andare a farmi
 curare? Non occorrono i nomi.

Queste persone credono di fare molto, festeggiando in Chiesa il loro
 Parroco, ma Lei, futuro Papa, sappia che dal 23 novembre 2001 Cogliate è
 divenuto come latte Cagliato agli occhi di Dio: una Chiesa DISSACRATA, dopo
 che ne cacciò, per la prepotenza di tutti, un giusto che li amava e che per loro non
 contava niente. È divenuta una Chiesa di PREPOTENTI e Lei dovrà ricordarsi di
 riconsacrirla, quando sarà fatto Papa, perché veramente in quelle Ostie da allora
 non c'è più Gesù.

Dunque io non imparo la lezione?... Oh, non l'imparo mai dai chiaramente
 cattivi. Al massimo, dopo di avermi fatto rinchiudere tra i matti, potranno proprio
 crocifiggere anche me... Ma l'hanno già fatto perché mi dettero già un dolore
 superiore alla morte quando il 13.11.2001 mi cacciarono ingiustamente dal Coro
 della Chiesa che avevo eletto da tre anni come mia.

Che tutti seguitino a far festa, anche l'intelligentissimo sindaco che hanno a
 Cogliate! Tutte persone che, sapendo che avrei potuto morirne, se ne sono fregati
 ed oggi faranno festa, avendo inimicizia per me nel loro cuore, per me che gli
 voglio invece sempre e solo bene.

Se costoro hanno scambiato l'avviso "ATTENTI ALLA GIUSTIZIA DI DIO!" per una minaccia è solo il segno del loro duro cuore. Dio punisce il giusto per il peccatore e all'intimazione "**Vai a farti curare!**" del Parroco ha fatto seguire che io fossi costretto ad andare a farmi curare e proprio nell'ora esatta e nel giorno che avevo preannunciato!

Anche al <<Crocifiggetelo!>> detto a Gesù fece seguire la Sua crocifissione. Paga sempre il giusto per il peccatore... così gli rimorde la coscienza e si pente.

Con affetto

P.S. Una copia di uno dei tanti libri che ho scritto e sul quale si descrivono le belle gesta accadute a Cogliate. Ritiene che io abbia rancore? No, pena: in 2 anni nessuno si è preoccupato di chiedermi delle semplici scuse. Han trattato da nemico me, un grande amico!

In questa lettera (spedita come si vede anche al Sindaco di Cogliate che, ricevuta la mia lettera-*oracolo*, in via riservata, si era permesso di darla alle stampe, accusando poi me di aver fatto il terrorista) io ho tentato di far capire la verità a tutte le parti in causa, ma è stato come un voler parlare ai sordi.

Ho avvertito l'Arcivescovo di una cosa importantissima, scrivendo:

Queste persone credono di fare molto, festeggiando in Chiesa il loro Parroco, ma Lei, futuro Papa, sappia che dal 23 novembre 2001 Cogliate è divenuto come latte Cagliato agli occhi di Dio: una Chiesa DISSACRATA, dopo che ne cacciò, per la prepotenza di tutti, un giusto che li amava e che per loro non contava niente. È divenuta una Chiesa di PREPOTENTI e Lei dovrà ricordarsi di riconsacrirla, quando sarà fatto Papa, perché veramente in quelle Ostie da allora non c'è più Gesù.

Ma non è servito a nulla. Io non sono creduto. Da parte sua l'Arcivescovo, saputo il grave torto fatto ingiustamente a Cogliate contro un "povero cristo" innocente, se ne è lavate le mani, ratificando l'ingiustizia compiuta dagli altri, invece di intervenire e mettere a posto le cose! Ha mancato gravemente al suo compito! Se ne pentirà amaramente e sarà costretto ad un vero **mea culpa!**

Al Cardinale Arcivescovo Dionigi Tettamanzi,
Arcivescovado, Milano.

Eminenza,

se io seguito a scrivereLe, con tutto il rispetto, è per un suo scritto che lessi, in cui sollecitava tutte le sue pecorelle ad aver fiducia nel Pastore. Io cerco il contatto, rispettoso, con il mio Pastore e so che Lei il giorno 11 giugno del prossimo anno avrà l'incarico di essere il Pastore di tutti gli uomini. Con le Sue belle intenzioni di non ergere steccati tra la base dei fedeli e Lei, io son certo che Ella sarà il Papa ideale e mi batterò affinché ciò sia, con tutto quanto sta in me: le preghiere a Dio.

Sto vivendo un caso che molto mi addolora: un sacerdote, che io ammiro, di fronte ai gesti che mi hanno coinvolto negli ultimi tempi, ha per ben due volte rifiutato di confessarmi.

Io vorrei che si ristabilisse meglio il ruolo di chi ha la responsabilità nella Chiesa: quello del servizio. Se un sacerdote si rifiuta di lavare la coscienza, con la motivazione di non sentirsi alla pari, per le "sbruffonate" di chi abbia affermato ed affermi di essere un messaggero eletto di Dio, è come un'acqua che non vuole aspergergli i piedi in un cammino autentico di fede, è come un servitore che non espleta il suo servizio, ed è – al limite – come un Giovanni Battista che rifiuta il Battesimo al Cristo, per il suo non sentirsi alla pari...

La questione è stata posta a riguardo del peccato chiamato "SUPERBIA". Questo sacerdote è convinto che tutti i miei gesti, mossi da una autentica fede, siano mossi solo da una smisurata superbia. Vorrei discuterne con lei.

Io credo che tutti si sia "messia" di Dio, e lo si diventi nel momento della "Cresima", in cui si diventa "soldati" di Dio. Un soldato è a tu per tu con il nemico e deve muoversi con autonomia, perché in un contrasto testa a testa con il nemico ne va di mezzo la sua persona e non può appellarsi all'autorità dei capi per sconfiggere il suo avversario.

Ciascuno di noi, con la Cresima, ha ricevuto il compito di difendere Gesù Cristo. C'è chi lo fa in un modo "da trincea", protetto dal filo spinato della Chiesa e c'è chi il nemico se lo va a cercare, facendo sortite, sorprendendo l'avversario per fiaccarlo a casa sua. Io appartengo a questa seconda specie di credenti e credo che la Chiesa non debba limitarsi ad essere come uno stagno di acqua che rischi di imputridire, ma debba mettersi in moto, per portare acqua agli assetati, ai campi, e dar ristoro all'arsura della sete di chi ama la vita.

C'è invece chi gestisce il suo orticello e non crede compito suo occuparsi dei credenti di altra fede e li lascia a quei lacunosi Credo, delegando ai Missionari questo compito.

Oh, io credo di essere un missionario e che nessun soldato debba **mai** delegare **ai soli capi** la difesa delle anime, perché la verità si gioca nei rapporti personali e non in quelli che esistono grazie agli schieramenti.

Credo che il Cresimato che resti a coltivare il suo orticello faccia anche bene, se questa è la sua vocazione. La mia no. Da 30 anni io ho cessato di essere Romano AMODEO, per concedere le mie membra alla presenza viva dei valori del Cristo. La vita mi ha esercitato a farlo al punto che chi si muove oggi in me non sono più io, Romano Amodeo, ma i Valori di Chi seguita a mandarmi allo sbaraglio, soprattutto contro la Chiesa stagnante.

Credo che sia ben stagnante una Chiesa in cui un sacerdote, **credendosi chissà che cosa d'altro se non un servitore**, si rifiuta di offrire un servizio. Allora questo Sacerdote **si svesta**, perché questo ruolo va ai servitori e **non alle persone veramente superbe che rifiutano la confessione a chi vi accede sentendosi in colpa e sentendosi bisognoso di essere lavato proprio da chi più di tutti è stato messo in discussione.**

Con osservanza, 25.6.2003
Romano AMODEO

P.S. La invio copia di tutto quanto ho scritto in un anno di questa mia **missione**... la chiamiamo di un "messia"? Inviato, "messo" da Chi? Come Saulo di Tarso: direttamente dal Cristo di Dio.

Ho inviato all'Arcivescovo un pacco con una decina dei libri scritti da me. Certamente mi sarei illuso se, in cambio, avessi ricevuto almeno un "grazie!".

Nessun ringraziamento, niente di niente e tanta trascuratezza, nei confronti di me che mostro tutte queste attenzioni nei confronti di una persona!

È vero, non me li ha chiesti, si è trattato solo di un regalo e chiedo scusa se mi sono aspettato almeno un ringraziamento! Infatti si ringrazia dei doni e il mio, a quanto pare, non è parso essere nemmeno quello!

Al Cardinale Arcivescovo Dionigi Tettamanzi,
E per conoscenza: a Don Carlo e alla Schola Cantorum parrocchiale di Cogliate

Arcivescovo,

nell'**Esaltazione della Santa Croce** del 1998 il Santo Padre scrisse una Enciclica che nel punto 56 sollecitava tutti i Filosofi a trovare l'audacia di aprire nuovi percorsi che portassero a Cristo, promettendo addirittura l'**AVVOCATURA** della Fede alla Ragione, al fine di farle vincere l'isolamento.

Io credetti al Santo Padre e promossi un Convegno, il 24.10.1999, finito per caso (o per Provvidenza di Dio?) nel dì del Trasporto della Croce, fatto a Saronno, in cui, chiamata la Chiesa a Convegno, NON VENNE.

Io, in assoluto digiuno di penitenza **per queste promesse non mantenute dal Papa**, restai senza mangiare per 57 giorni e, se non avessi avuto la responsabilità della vita di mia madre, malata del Morbo di Alzheimer, **ne sarei morto**, perché una richiesta ufficiale di 4 sacerdoti e 460 persone, affinché il Papa ricevesse me che mi sentivo "provocato" da lui, restò del tutto senza risposta: **volevo morire? Fatti puramente miei!** Che bello mettere la propria vita così nelle mani altrui!... **nessuno se ne fa carico, e, ciononostante, ognuno si crede poi "CRISTIANO" se si infischia così spietatamente di chi gli si è così affidato, nella certezza che tra i Cristiani regni l'accoglienza, la misericordia e l'amore!**

Ora, nuovamente nel giorno dell'**Esaltazione della Santa Croce**, ci riprova lei a **spedire in missione ogni persona**, con un invito personale consegnatomi alla Messa. Io ho ricevuto il suo invito, ma sono veramente perplesso: è un gran tempo che io le invio lettere e libri e non ho mai ricevuto risposta.

Leggo all'ultima pagina:

"*Non sei solo*. Non sei isolato. Sei mandato "insieme" con tutta la Chiesa, "a nome" di tutta la Chiesa. Il "*Mi sarai testimone!*", che oggi il Signore ti rivolge, entra in *un grande "coro"*, entra in quel «*Mi sarete testimoni*» e in quell'«*Andate in tutto il mondo...*»

Non so che pensare. Le ho scritto: a Cogliate si sono permessi di scacciarmi dal Coro Parrocchiale (in cui già cantavo da 3 anni) con la motivazione del Parroco "*che non avevo fatto nulla di male, che nessuno ce l'aveva con me, ma che ero di un'altra Parrocchia e dovevo tornare alla mia*"... e lei non è entrata nel merito. Ora mi invita a entrare in *un grande "coro"*... ironia della sorte.

Caro Cardinale ed Arcivescovo, le cose che la CHIESA scrive seguono **norme generali** o **motivi opportunistici**, secondo i quali è **meglio che uno solo sia fatto fuori, pur di non perdere tutti gli altri?**

Io sono stato vittima di una cosa MOSTRUOSA per la Chiesa, ed è stata imposta dal Parroco che, messo di fronte a 35 persone vendicative che non accettavano di perdonarmi una offesa che mai io avevo fatta loro, e per la quale tuttavia avevo chiesto perdonò, manifestando loro che, ***“se credevano che avessi una colpa mi aiutassero a correggermi e mi perdonassero”***, sono stati promotori di un episodio INDESCRIVIBILE: la cacciata da un Coro Parrocchiale, da parte del Parroco, nonostante egli mi ritenesse innocente, per non perdere 35 persone attaccate al rispetto della legge ebraica del taglione, soppressa da Gesù.

Poche tergiversazioni, Arcivescovo, e scusi la franchezza della parola. Se mi ha invitato davvero ad entrare in *“un grande “coro””*... andando in tutto il mondo, io le chiedo che, in forza della sua autorità, corregga la **mortificazione per sempre** voluta dare a me, profondamente cristiano, due anni or sono, cacciandomi dal Coro della Parrocchia. Una sorta di ergastolo, infertomi da una Chiesa che avevo eletto a mia, per avere avuto solo la colpa di amare profondamente chi mi disprezzava e non riusciva a capacitarsi che, nonostante un disprezzo sempre più grande per me, io seguitassi ad amarli sempre più, fino ad offrire loro tutto me stesso.

Mi hanno inferto tanto dolore da rischiare prima di farmi perdere addirittura il senno e **volere realmente morire** e poi – quando gli è parso di esserci riusciti, ma era ventilato da me un possibile *“castigo di Dio”* che stavolta riguardasse la morte loro – da permettersi di rivolgersi ai medici, per chiedere addirittura il mio ricovero coatto tra i matti da accertare, il che è puntualmente avvenuto il giorno 23 maggio u.s..

Me la prendevo troppo, capisce? Condannato innocente ho visto sciaguratamente sovvertito tutto il buon senso di quello che Lei sta facendo (invitare a partecipare ad un gran coro) e non dovevo prendermela così tanto! Per quanto attaccamento ho io per la Chiesa, costoro **mi hanno veramente quasi ucciso, credendo – per di più – di non avere nessuna responsabilità, se mi facevano uscire così di testa che poi avrei preferito perfino la reale morte.** Che vergogna umana! Che mortificazione per la Chiesa! Vuol porci rimedio? Lei seguirà a permettere questo ingiustificabile ERGASTOLO? Sarà opportunista anche Lei?

Romano AMODEO, via Larga 12, 21047 SARONNO

Messo anche di fronte alla sua lettera comunicata alle Parrocchie, l'atteggiamento dell'Arcivescovo non è mutato... Così non ha risposto all'unico veramente intenzionato ad entrare a tu per tu con lui: l'atteso Emanuele dei profeti. L'Arcivescovo proprio con lui ha fatto l'opportunista! Come ci resterà male!

Caro Cardinale Tettamanzi,

ho il dovere d'informarla che cosa io – che ho vissuto cercando di darmi a Gesù – onestamente senta vero in me stesso: **sento che in me si è ripresentato Gesù, in carne ed ossa**. Sento che Egli ha accettato di essere davvero la mia vita, di me che non ho altro che Lui. Noi lo cantiamo “Tu sei la mia vita, altro io non ho...”, ma se poi io lo credo veramente vero, allora passo per uno che “vaneggi!” e anche per Lei vaneggio se “essendo” davvero Gesù la mia vita”, dico che **“sono” davvero Gesù nella mia vita**. Che “incoerenza”! La nostra fede... non ragiona!

Lei, a questo punto (e chissà perché?) non vorrà credermi (e sarà “incoerente”), e non avrà fede finché Dio stesso non segnalerà quale sia la Verità. E la segnalerà: infatti non solo sento che Dio mi fa conoscere il vero, ma anche che mi costringe ad assumere veri e propri “impegni” a nome suo. Dio vuole che finalmente sia avvalorata la Ragione dello Spirito santo, per cui fa assumere a me, Suo Figlio, impegni relativi al futuro... che poi finalmente manterrà!

Finora tutti i Santi e la Madonna hanno compiuto miracoli, ma non del tutto impossibili (ossia fuori dall'ordine naturale delle cose)... **Gesù finalmente ne farà e di... impossibili!**

Ebbene Dio mi fa predire che l'11.6.2004, mentre Lei sarà eletto Papa, ci sarà a Saronno il mio funerale, di me morto il 9.6.2004, di me sacrificato, come il solito Cristo, per la gloria di Dio. Ciò accadrà per la generale dimostrazione di come infine Dio **prometta** (per voce di Suo Figlio, presente in me) e finalmente mantenga... dando anche molto di più.

Io infatti, “povero Cristo”, sto pregando che l'11 giugno avvengano 7 miracoli “assoluti” (compiuti dal Cristo fuori dall'Ordine naturale delle cose, quali un cieco nato sprovvisto di tutti gli organi per la vista, occhi inclusi, cui sproveranno organi ed occhi, per vedere...; quali tre persone cui fu amputato un braccio e che lo vedranno riapparire...; quali un affetto di mongolismo, che sarà perfettamente risanato dalla sua sindrome...). Insomma 7 miracoli assolutamente “controragione” che io, che veramente credo nella Onnipotenza di un Dio che veramente ascolta uno che ha vera fede (uno come Suo Figlio)... so che veramente compirà.

A me risulta che Gesù non ha più mai fatto “miracoli”, dopo la sua resurrezione, perché li avrebbe fatti solo nel momento della sua nuova Pasqua... ottenuta attraverso di me, a dimostrazione del fatto che sarebbe stato realmente vivo e presente in me, mandatovi da Dio.

Le spedisco tutti i manifesti che sto facendo affiggere per le strade di Saronno.

Io voglio che Dio finalmente prometta e mantenga... dando molto di più! Infatti mi aspetto che il giorno 11 giugno 2004, mentre Gesù chiede 7, Dio

vorrà donare 70 volte 7, tanto che ridonerà **la salute e l'integrità fisica a tutti gli ammalati e a tutti gli storpi e menomati di Cassina Ferrara. Una cosa assolutamente senza precedenti, quella fatta dal Dio di Gesù!**

Lei, caro Cardinale, non mi creda fino a prova contraria! Basta con gli imbonitori! Ma, quando accadranno tutte le cose che dico e di cui Gesù ha pregato Dio, lei avrà la prova del fatto che Gesù Cristo è realmente tornato al mondo ed ha fatto la solita brutta fine: è stato disprezzato e considerato “matto” da tutti, tanto che ha tentato in tutti i modi di mettersi in contatto anche con Lei e Lei – che ha parlato e risposto sempre educatamente a tutti – mai nemmeno ha reputato conveniente di rispondere un semplice “sei matto!” solo a questo “povero Cristo!” così “povero di spirito” da apparire del tutto inattendibile. Inutilmente Gesù ha detto di essere veramente presente nei “poveri di spirito” e nei “disprezzati”! Lei stesso non è riuscito a scorgere in me niente di buono, per cui valesse la pena, se non altro, di dimostrare almeno la “buona educazione” di un voler rispondere a chi ti contatta, educatamente e con tutto il suo essere un “povero Cristo”!

Ebbene, “la pietra scartata dai costruttori sarà testata d'angolo” e grazie a questo Gesù Cristo veramente presente, il Cristianesimo Romano si imporrà autorevolmente alla piccola Ragione dell'uomo – la Sua inclusa – e a tutte le imperfette Fedi del mondo, tra le quali il solo Cristianesimo della delega a Pietro ha di tutto per essere vero... così volendolo ed abilitandolo il solo Dio. Oggi Lei sta compiendo molte omissioni di cui poi si pentirà: Dio voleva parlarle e Lei pure l'ha disprezzato! Ma non tema! Divenuto Lei un “mio” Vicario, Dio la renderà “infallibile”!

1.11.'03. *Gesù, nelle mentite spoglie di Romano Amodeo, V. Larga 12, 21047 SARONNO (VA)*

Ho creduto fosse il caso, allora, di spiegare il più chiaramente possibile all'Arcivescovo chi credevo di essere. Nel dubbio che mi credesse, che sapesse almeno bene che cosa stava facendo e a chi, per quanto egli si credesse!

Carissimo Cardinale ed Arcivescovo,

mi auguro che nel piano di Dio sia previsto almeno un minimo di ascolto, per me, da parte Sua. La Sua intelligenza e la Sua cristianità devono scorgere se il mio pensiero sia delirante o cristianamente errato... Non basta – infatti – l'atteggiamento insistente che io assumo con lei, perché in me potrebbe parlare veramente il Cristo... a meno che Lei non lo intenda “impossibile”, concependo una fede costruita sul valore di un Cristo “morto” anziché risorto e vivo in tutti noi... se lo consentiamo.

Io sono venuto al mondo per “esaltare debitamente” il contributo che il cattolico “singolo” deve dare, all’interno della struttura Cristiana. Lo **deve in quanto “cresimato”, elevato a soldato di Cristo, da un preciso Sacramento della Chiesa cattolica.**

Il soldato, in battaglia, o mio caro buon Cardinale, deve seguire la sua logica, alla luce degli ordini ricevuti. Non è Lei, o mio buon Cardinale, chi quotidianamente conduce tra la gente la battaglia in difesa del Cristo... Lei dà solo gli indirizzi.

Il singolo deve poter agire “di testa sua”, nello svolgimento dei compiti a lui assegnati, ed occorre che questa sua testa sia “sveglia”, perché quanto è attaccato quotidianamente dal nemico Lei non è concretamente al suo fianco...

Io allora mi chiedo quale sia essenzialmente il mio compito, da buon soldato “di Cristo” e non “Suo”, caro Cardinale, se Lei stessa non è un soldato di Cristo, nel compito specifico affidato a Lei da Dio, di coordinatore delle Sue Sante intenzioni.

E lo capisco, il mio compito! È chiarissimo! Se io **sono** un buon Cristiano, io **esisto** nella **essenza** di Cristo! Solo questo stato, questa condizione esprime compiutamente il mio ruolo ed il mio compito: essere secondo la qualità del Cristo, farla “mia”... assumendo la mia santa croce. Chi <è Cristo> nella sua persona è chi ha assunto la sua stessa pura idealità di “Figlio di Dio”, nella sua natura profonda.

Io l’ho assunta, al massimo livello ed è ormai un gran tratto di vita che riconosco come tutta la realtà del mondo sia una questione orbitante nello stato **“puramente ideale”**.

Lei, su questo – son sicuro – non è del tutto d’acordo con me, perché riconosce nella “realità” che ci appare una grandissima quantità di aspetti “sconvenienti”, dei quali tutto si può dire, ma non certo che sono tali da orbitare in uno stato “ideale”.

Io invece ragiono così: la realtà del mondo è conosciuta da me attraverso i cinque fondamentali sensi, che il cervello **idealmente interpreta** (grazie all’invenzione di qualità come i colori, i suoni, gli odori, eccetera). Pertanto **la realtà del mondo esiste solo secondo le qualità ideali della mia mente**. Come

faccio perciò a credere che questa realtà apparente non sia esistente tutta e solo secondo il contesto, “puramente ideale”, dei miei concetti?

Accertata la condizione “sostanzialmente ideale” di tutta la realtà creduta invece (e a torto) quasi da tutti “puramente oggettiva”, io mi accorgo che essa è stata **creata**, che ha un Padre Assoluto, di cui “al massimo”, io sono “il Figlio”. Allora, assumendo in me come il mio bene ideale il valore ideale massimo, quello “del Figlio Unigenito Gesù”, io, **di questa realtà puramente ideale, assumo “il massimo”**.

Posso farlo – e non è un peccato – perché questa è l'**ideale assunzione**, possibile ad ogni uomo. Solo se riconosco in me la fondamentale “qualità del Cristo”, e ne do testimonianza, solo così posso aiutare scientemente i fratelli, e al massimo. E la “massima battaglia” che devo assumere è questa: convincerli che il complesso <creatura-Creatore>, che caratterizza ciascuno di noi, ha nella creatura solo un ricevente, perché in questo complesso vale solo l’essenza del Dio che in Assoluto dona, giacché è Signore e dà la vita.

Convincetevi tutti, o fratelli, che Dio vive in noi non solo come una “poesia”, ma come il fondamento stesso della realtà, e che vi avvenga di vivere in modo assolutamente ideale! Perché, facendovi Figli di Dio, assumerete in voi la validità delle virtù di Dio, come le vostre stesse, e riempirete di Dio il mondo di Dio, dandogli finalmente il contraccambio!

Ecco, io sono un “soldato di Cristo” a questo modo e, nell’ideale supremo di Cristo, mi permetto di rivolgermi al mio Arcivescovo, per dargli il mio ideale contributo, nel senso di quell’ <a tu per tu> che Egli stimola, in tutte le Chiese e tra tutti gli uomini (me incluso).

Se poi egli è cieco e non riesce a scorgere in me l’essenza di questo sublime tentativo... allora ciò – ne sono certo – non dipende da lui. Dio forse vuol renderlo cieco proprio per compiere, alla fine, il gran miracolo, anche in lui: di renderlo vedente infine proprio secondo il miracolo già fatto a me e che infine farà riconoscere a tutti.

Ben fa, Arcivescovo, quando, visitando le Parrocchie, lei si ferma per delle ore ed accetta personalmente il saluto di tutti coloro che desiderano incontrarla!

Male farebbe, quando sarà diventato Papa, se – preso dai suoi creduti obblighi superiori – Lei si negasse all’incontro singolo, di tutti coloro che vogliono contattarla. Male farebbe se Lei non gli desse tutto l’ascolto che essi chiedono..., ad uno ad uno. Sì, perché lei, incontrando questi apparenti “piccolini”, non incontrerebbe degli ultimi, ma i veri primi della Chiesa di Cristo e delle sue “beatitudini”.

Se Lei troverà tempo per i capi (di Stato e non) e non per chi è stato reso umile da Dio nella sua vita e che ha la necessità (tutta sua) d’incontrare il Cristo attraverso il suo Vicariato, lei si negherà non a questo “umile”, ma allo stesso Gesù

delle sue “beatitudini”! Si ricordi: Gesù non si negava a nessuno, nemmeno alle “Maddalene” o agli “usurai” che – frequentati la Lui – parevano macchiare la sua ideale purezza!

Si predisponga allora ad un servizio svolto soprattutto agli umili, perché questo è il suo popolo. Lasci perdere il predominio delle “questioni di Stato!” perché ad esse ci pensa già Dio! **Svolga il suo apostolato tra gli apparenti ultimi e non tra gli apparenti primi! Gesù si rivolse a dei pescatori e non ai vari “Cesare” di turno.**

Consideri attentamente il Vangelo: “Tutte le volte che avrete fatto qualcosa, in bene o in male, ad uno qualsiasi di questi piccolini lo AVRETE FATTO (o non fatto) A ME!”.

Chi Le parla, o Cardinale, è “lo stesso Spirito del Cristo”, e spero che Dio le consenta di riconoscerlo, in queste mie povere parole. **Vorrei veramente incontrarla di nuovo**, dopo che Dio fece ‘sì che l’incontrassi a Cogliate, quando le dissi che cercavo invano di contattare il Papa (e Dio mi fece contattare “quello del futuro”) e poi nel Santuario della Madonna dei Miracoli (in cui, dopo di aver cantato nel Coro, potei venire a dirLe quando e come Lei sarebbe stato eletto Papa)... Ma forse è Dio che non vuole che Lei mi incontri, per creare in Lei, poi, tanto “rincrescimento” per essersi contrapposto alle mie aspettative (che erano quelle del Cristo!) da non cessare di fare più, in assoluto, quando sarà Papa, quello che io **le indico di non fare: di non “snobbare gli apparenti ultimi”**. Sono ultimi solo in apparenza, perché, in Verità, sono i PRIMI.

PAROLA mia... della parola DI GESU’.

Arcivescovo, proprio credo in modo assoluto nella capacità ideale! E se il mio ideale mi portò a voler donare corpo ed anima al Cristo, ora proprio **credo che il mio Corpo e la mia anima siano non più le mie (così come sembrano), ma veramente... del Cristo!** Sono certo della forza in sé che ha ogni vero ideale dono di se stessi! Non sia Lei pure un cieco, che nega questa assoluta potenza all’assoluto potere di chi voglia essere “Il Figlio di Dio” nella qualità sublime del suo essere Cristiano! **Si degni di rispondermi, mi scriva! Debbo rivelare “a lei vivo” le Ragionevoli Verità della Spirito santo di Verità!**

Saronno, 8 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)

*Povera la mia fede!
Gli scrivo, quasi disperato:*

**Si degni di rispondermi, mi scriva! Debbo rivelare “a lei vivo” le Ragionevoli
Verità della Spirito santo di Verità!**

Ma tutto inutilmente. A quanto Pare l’Arcivescovo e Cardinale Tettamanzi proprio non crede che sia possibile accada quello che io gli ho rivelato essere accaduto in me!

Sono una persona seria, per bene, che ha scelto Cristo e si è messa a seguirlo veramente!

Sono assiduo alla Messa e ai sacramenti!

Rivelo di aver incontrato Gesù e la Madonna, gli rivelavo che in sostanza sono stato adottato da Dio dopo che la Madonna mi allattò spiritualmente e mi salvò la vita!

Contro di me si sono attuati proprio gli atteggiamenti di rigetto assoluto dimostrati al Cristo... e tante altre cose!

Tutto inutile! Egli non crede possibile che il Cristo si ripresenti alla fine dei tempi calato nel cuore di un uomo!

“Vieni, Gesù, Vieni!” si prega a Natale... “Ma dove?”

La risposta è che Gesù viene nel cuore dell'uomo! Già, ma a me, che giuro che è presente nel mio, tanto che lo vedo, si risponde con l’atteggiamento di chi lo dice con la bocca e lo crede del tutto impossibile con la ragione!

Non si è nemmeno sfiorati da un possibile dubbio!

C’è l’assoluta certezza di chi nega la Fede!

Eminenza,

fino a quando Lei non mi imporrà di smettermi di scrivereLe, io – che vi sono stato sollecitato da Lei, che ha cercato nella Chiesa un contatto “a tu per tu” – seguirò a farlo, anche se credo “inutilmente”.

Così, giorno per giorno e finché Dio non mi prenderà il 25 maggio 2004, paralizzando tutta la mia attività (per sacrificarmi il 9 giugno successivo, all’amore per tutti), accadrà che, con tutte le mie lettere, sarà costruito un vero e proprio “libro”, avente a tema il grande impegno del Cristo a farsi capire e l’incoerenza somma di chi – pur avendo grandi responsabilità nel far dialogare assieme la Ragione con la Fede – è tuttavia dissociato nella sua mente, essendo incapace di mettere in perfetto accordo la propria Ragione con la propria Fede.

La sua Ragione, infatti, caro Arcivescovo, osservando la mia insolita tenacia, le comunica solo che io sono non certo un essere normale, ma un “esaltato”, che “delira” in relazione al suo essere Cristiano! Sarei uno che “delira” in quanto, essendo “solo” un Cristiano, credo di poter essere il Cristo, nel corpo e nell’anima, solo perché mi sarei “donato al Cristo”, nel corpo e nell’anima! La sua Ragione è certa che nessuno “possa idealmente donarsi” fino a riuscire nel suo intento! Per Lei questa cosa, per quanto sia “ideale”, è realmente impossibile, nella nostra realtà, che – a suo giudizio – sarebbe dominata da tutt’altro che dai valori ideal!

Io, caro Maestro, le smonto questa sua certezza, e lo faccio in modo certo! Quel mondo reale che lei crede sia dominato da altri valori (e non da quelli ideali della nostra mente), si presenta grazie alle luci, ai colori, ai sapori, alle percezioni rumorose e tattili, per come idealmente esse sono percepite proprio dalla nostra mente! Come fa, lei, a negare qualità ideale alla cosiddetta “realtà oggettiva”, se essa si sorregge proprio sulle ideali virtù rappresentative della nostra mente? Pertanto, caro Arcivescovo, io – che fermamente credo nella mia capacità ideale del dono di me stesso – sono l’unico che è coerente, proprio in relazione alla nostra realtà, che esiste tutta e solo a partire dalle ideali virtù della nostra mente, ricevute in dono da Dio!

Il mondo, caro Arcivescovo, ha nella forma e nella qualità del suo apparire il valore tutto ideale che gli è conferito dalla nostra “anima”! Pertanto non minimizzi la potenza della nostra anima! Non faccia come i Pagani, che negano potere al “dono ideale di se stessi”.

In verità io solo ho avuto in dono, da Dio, di accorgermi di questo! Lei, Arcivescovo, pur essendo un “Dottore della Chiesa” giudica infatti “delirante” chi crede se stesso Gesù Cristo, nell’anima e nel corpo (e solo a ragione che egli veramente si è dato a Lui, nell’anima e nel corpo). Glielo faccio notare affinché “colga” tutta l’eccezionalità di quanto sia accaduto in me: “Io non giudico delirio il

mio sentirmi Figlio di Dio e il mio osare dire <Padre Nostro>! Ma sono il solo a credere che questo sia il segno di una immensa virtù e non di un immenso <orgoglio>! Io addirittura credo che tutti dobbiamo “osare” di dire <Padre Nostro>, perché ciascuno di noi ha veramente in se stesso l’essenza sublime del Figlio Unigenito di Dio, che tutti ci accomuna tutti l’un l’altro, al punto che tutto il complesso è <una cosa sola>.

Questa è la meravigliosa conquista di un Dio <unitario e molteplice> nello stesso tempo, tanto che poi si possa essere veramente tutti <uno per tutti e tutti per uno>.

Non sia incoerente, a proposito di me. Sappia che sono veramente “il ritorno grandioso dello Spirito santo del Cristo”, quello che si aspettava alla fine dei tempi! Lo sono perché Dio mi ha concesso (e l’ha concesso solo a me) di riconoscermi quale un dono sublime, dato all’uomo da Dio, affinché, disceso Egli tra noi con Gesù, ora risalga a Dio, con me, Romano in apparenza, ma di fatto “nuovamente Gesù, nel corpo e nell’anima grazie alla capacità di dono di me che Dio mi ha donato affinché io poi l’estenda a tutti”.

Caro Arcivescovo, il ritorno reale del Cristo è una questione tutta ideale, che Dio ha voluto inserire nel bel mezzo di questa realtà da tutti creduta solamente “oggettiva”.

Il Razionalismo ha portato l’uomo alla apparente concretezza di un mondo tutto soggiacente nelle sue regole. Ha talmente inorgoglito i vari “Paperino” del “cartone animato” disegnato da Dio e che ha per noi i suoi personaggi, che questi poveri “soggetti disegnati” (cui nulla è possibile se il Disegnatore non lo disegna), vedendo “volontà fattiva” nella propria esistenza la attribuiscono a sé e non a Dio.

Il Papa, persino il Santo padre, sbaglia quando si appella al Bush o agli altri uomini affinché “vogliano e facciano!”. Sì, certo, così il Disegnatore vuole che appaia! Ma è pura parvenza! Il personaggio di Paperino può – di per sé – desiderare finché vuole di fare qualcosa, ma se il disegnatore non lo disegna questo suo desiderio fattivo è solo uno degli aspetti, e non ha in sé nessuna “forza” per determinare alcunché!

Quando Lei sarà Papa, dia l’esempio! Deve riuscire a credere che tutto veramente proceda solo per virtù della Divina Provvidenza che attiva ogni cosa! Pertanto si dovrà preoccupare dell’essere di ogni sua pecorella e non del suo “voler fare”, pregando Dio che la faccia essere secondo il desiderio sommo della sublime virtù.

Creda con tutto il cuore che “il suo prossimo” meriti attenzione, proprio perché fa parte del suo “presente”. Creda che ora sia io il suo prossimo, perché sono io il solo che cerca con tanta passione di mettersi in contatto con colui che poi sarà il Vicario di Cristo.

Io – per la qualità del Cristo presente in me – debbo comunicarle che cosa lo Spirito santo mi spinge a dire, gridandolo a Lei “con forza irresistibile”!

Non sia privo della fede che Dio voglia parlarle attraverso un ultimo! È proprio in questo modo che è trasmesso all'uomo il messaggio di Dio. A Fatima, a Lourdes, la Madonna apparve a delle persone “pure e semplici”. Lei riconosca in me quanto io le dico: la presenza vera dello Spirito del Cristo in un corpo che è veramente quello di Cristo perché, dopo che tante volte Egli ha donato il Suo a me per Comunione, io stesso gli ho definitivamente ridonato me, come il massimo della giustizia e del valore ideale!

Abbia Fede in un Cristianesimo in cui il Cristo sia vivo! Significa che lo riconosca nei viventi e non in quella figura storica, morta, sepolta e invano risorta, invano sempre presente in mezzo a noi se non è colta nella sua vita reale. Lei di certo riconosce il Cristo nell'Ostia, ma poi, appena assunta dall'uomo, non è più in grado di credere che Cristo da quel momento veramente viva, in chi l'ha essenzialmente assunto in corpo e Spirito. Cardinale... sia coerente e creda finalmente in un Cristo vivo e presente in ciascuno di noi, specie in chi – come me – riesce a distinguerlo in modo chiarissimo perché così vuole Dio, affinché io poi lo comunichi a tutti.

Debbo per ora comunicarlo a Lei! Cristo è vivo! Bisogna “essere un Cristo vivo!”. Non è l'arbitrio di una mente pervasa da “delirio”! E' la Verità! Bisogna crederci e far sì che ci si creda proprio, affinché l'uomo, sapendo finalmente che è “afflato di Dio”, si comporti con coerenza! Pertanto cominci ad essere coerente lei! Si lasci prendere per mano veramente dal Cristo e creda nella potenza dell'ideale, quando esso è veramente sublime! Solo così Dio, sceso tra gli uomini, ritornerà in Cielo, portandosi dietro tutti gli uomini suoi figli!

Saronno, 10 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)

Si, me lo sono riproposto: insisterò a scrivere allo Arcivescovo, perché devo riuscire a comunicare con lui a viva voce, come già accadde un giorno a Cogliate, quando, a me che cercavo allora di incontrare il Papa, Dio mise davanti a me il Papa del futuro, affinché fosse educato nella fede proprio in questo modo, da me!

Sì, perché la vita ha agito in me in uno strano modo: mi ha creato, a 13 anni, una vera passione per tutti i maestri, che mi ha portato sempre a volerli osservare con attenzione, per apprendere da loro... Ma poi è accaduto, sempre, che la mia esistenza mi ha portato ad affiancarli e a vederli nella loro umanità, che me li ha demitizzati al punto che ho potuto scorgere in essi le loro umane debolezze! E allora, ed è accaduto sempre, mi son posto come maestro ai miei maestri, senza più complessi d'inferiorità!

Ci avevo provato anche con Gesù, ma ne sono stato interamente soggiogato! Egli è il solo Maestro..., ma purtroppo molti maestri del Suo Vangelo, di fronte alle questioni della vita, scelgono l'opportunismo che ha per Dio il Diavolo! Non si può seguire due padroni e chi non risponde a chi l'invoca, come fa il Cardinale con me, non è un maestro del vangelo di Gesù!

Staremo a vedere chi la spunterà! Io non ho dubbi che infine sarò io, perché Gesù non si negava a nessuno che volesse incontrarlo o parlare con lui, anzi lodava Maria e non Marta, che pure sfaccendava per Lui in cucina!

Eminenza,

nel 1973 io sono stato il più votato dai colleghi Architetti nella sessione di rinnovo dell'Ordine degli Architetti di Milano Pavia e Sondrio, e glielo dico per darle il segno di quanto io fossi stimato dai colleghi nel mio campo. Avevo vinto un pubblico concorso ed ero al posto più elevato della carriera direttiva del CIMEP (Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia popolare, tra circa 80 Comuni, Milano incluso). Ho dimostrato sempre capacità ed affidabilità, riconosciutemi dagli altri.

Se non avessi scelto, nel 1975 di abbandonare tutti i posti di prestigio per servire il Signore fino a divenire un ultimo, Le assicuro che oggi io sarei stato rispettato anche da Lei, perché avrei assunto una posizione di grande prestigio.

Invece, divenuto ultimo per amore di Gesù, proprio da Lei, che dovrebbe riconoscere negli ultimi la stessa persona del Cristo, sono trattato come l'ultimo che semplicemente io appaio.

Mi dica: che senso CRISTIANO ha questa cosa?

Non mi risponde forse perché io mi atteggi a "profeta"?

Ebbene un "vero" ultimo per amore e sequela del Cristo, non potrebbe esserlo?

Certamente Lei sa come la nostra religione sia piena di "profeti". La liturgia delle "Ore" ci porta tuttora a recitare salmi su salmi, di quei profeti.

Dunque Lei "non puo" escludere ad una persona (che fosse piena di "Spirito santo") la conseguente capacità profetica.

Se, con il presupposto che mi riguarda di poter essere un ultimo-PRIMO, Lei per "partito preso" nega a me la possibilità di essere "profeta", Lei compie un vero "abuso", ossia un gesto che non ha nessuna ragione di essere.

Forse mi nega "buona educazione" perché mi atteggi ad uno che riconosca il Cristo in se stesso?

Mi dica: io, "Cristiano", quale altro assoluto valore dovrei cogliere in me stesso? Se io, accorgendomi di valere solo per il Cristo assunto in me per le tantissime Comunioni e per l'autentico ed ideale dono di me stesso a Lui, scopro di valere solo per la qualità del Cristo che anima la mia vita, solo per questo divento un soggetto verso il quale si possa avere la pessima educazione di non rispondere alle ripetute sollecitazioni fatte?

Lei dovrebbe riconoscere in me la figura del Cristo, perché, da ricco e potente sono divenuto un soggetto che accumula in se stesso tutte le virtù descritte con le beatitudini: sono povero di spirito, emarginato, assetato di giustizia, puro nel mio cuore, eccetera.

Da ricco che ero, possedevo 7 grandi appartamenti, ed oggi vivo in un monolocale di 17 metri quadrati senza servizi. Lo sappia bene, perché lo dicono i Vangeli: tutto quello che è fatto ad un "poveraccio" come me è fatto al Cristo.

Io insisto con Lei perché “so con certezza” che il prossimo 11 giugno Lei sarà il prossimo Vicario di Cristo e debbo “correggere” quanto forse Lei ha perso – tra i comandamenti del Cristo – per la contaminazione indotta dal suo compito di “Comando”.

La richiesta di 4 sacerdoti e 460 persone, fatta al Papa nel 1999, di ricevermi, per “carità umana”, in quanto temevano che io **morissi**, non fu stimata nemmeno degna di una risposta, in quel del Vaticano. Io fui tacitamente condannato a morte dalla cattiva abitudine che è anche la Sua: discriminare gli altri in base al proprio giudizio... Ma non l'ha detto Gesù di “non giudicare”? Se però si intende giudicare lo stesso, ciascuno va responsabilizzato in base ai giudizi della sua fede e non di quelli dei giudici. Nel Cristianesimo la povera donna che offre solo pochi spiccioli (tutto quello che ha) è chi ha dato di più di tutti. Se una persona dà alla Chiesa la responsabilità di aver cura della sua vita, la Chiesa non può scrollare la testa, dicendo “è solo lui che lo vuole!”. Se quel poveraccio, che ha messo la sua stessa vita nelle mani di questa Chiesa... poi muore, ebbene è stata la Chiesa chi l'ha ucciso!

Ma ora anche Lei assume lo stesso comportamento con me. Come se il fatto che io insista, ripetutamente, esprimendo tutte le ragioni del Cristo che dovrebbero portare all'accoglienza, all'amore, alla misericordia fossero solo l'impudenza di chi vuol porsi come un maestro nei confronti del maestro...

Oh no, caro Cardinale! Io Le rammento solo brani dei Comandamenti del Maestro vero, che ho la sensazione che Lei disattende. Ed ho solo il coraggio civile di chi cerchi di attuare la correzione fraterna anche dei reputati maestri, quando non si comportano come tali, perché dimostrano non la capacità di servire **tutti**, ma l'arroganza dei padroni di dar retta solo a chi gli conviene, non la capacità di un vero dialogo, ma l'atteggiamento dispotico del maestro che solo intende dettare legge; non la misericordia verso chi è più debole ed indifeso, ma la prepotenza di chi crede che, giacché quegli è debole ed indifeso (ma fa la voce grossa), possa essere benissimo calpestato nei suoi diritti, come se Gesù stesso non lo difendesse in modo **“essenziale”**, ossia mettendosi proprio **“al suo posto”!**

Non c'è più un sano timor di Dio!

Una volta il Signore era veramente in cammino, con il popolo eletto, nell'Arca dell'Alleanza, era davvero pronto ad aprire le acque del Mar Rosso e a fare tutti i prodigi che furono visti e descritti nella Bibbia... Io sono certo che Lei, arcivescovo, ci creda e non cerchi di spiegare con ragioni naturali questa vera presenza di Dio.

Ma quando Egli mandò Suo Figlio, il Signore scese nell'animo di ciascuno e vi vive. Divenne un Cristo Risorto e vivo, da ritrovare in ciascuno di noi. Fu da allora che Dio non fu più presente come lo era stato prima, negli eventi della natura: voleva che tutti gli uomini lo scoprissero in loro stessi.

Fu da allora e per questo motivo che cessarono le plateali dimostrazioni di forza, fatte da Dio precedentemente... Dio però non vi ha rinunciato mai del tutto.

Non la insospettisce il fatto che, tra i tanti miracoli della fede, nessuno sia stato attribuito direttamente a Gesù? Come mai? È forse da meno della Madonna e dei Santi?

No, c'era una profonda ragione, di fede: Gesù si sarebbe ripresentato, nella gloria, allorché una persona sarebbe riuscita a riconoscere quanto io riconosco: che io esisto della qualità di Gesù e per la qualità di Gesù! Questo mio credere è quello che oggi è creduto opera di tanta "esaltazione" che è quanto sta alla base del discredito attribuito a me.

Sono l'unico Cristiano che si è accorto di esistere della e per la qualità di Cristo, senza che ciò corrisponda a nessuna presunzione ma solo alla verità... Ma la stessa Chiesa è divenuta talmente INCAPACE di accettare la presenza di un CRISTO VIVO, che quando sorge uno, mandato da Dio, che afferma "SONO UN CRISTO VIVO", allora è preso per pazzo e maltrattato, disprezzato. Invano Gesù ha affermato la sua presenza nei VERI ULTIMI! Infatti quando un vero ultimo riconosce questa assoluta presenza, è giudicato uno che delira! L'attuale Chiesa nega l'esistenza di un CRISTO REALMENTE VIVO in chi sia vivo, in tutti coloro che siano vivi!

Che PESSIMA RELIGIONE è stata costruita, da quando Dio è sceso nel cuore degli uomini e costoro hanno seguitato a scorgervi dentro l'ombra anziché la luce di Dio!

Ebbene, a COSTRINGERE questi uomini che, in perfetta buona fede, hanno perduto la Fede nel Dio Onnipotente, sarà Dio a venire in mio soccorso, dopo che sono stato condannato veramente a morte dalla Chiesa che si è stracciata nuovamente le vesti!

Ecco perché Gesù non ha fatto mai miracoli: li farà per mostrare a tutti questi che credono solo in un CRISTO MORTO E STORICO, che Egli è sceso coscientemente tra gli uomini, ma questi, vedendolo nella gloria immensa di essere l'ultimo tra gli ultimi, lo hanno nuovamente crocefisso perché questo ultimo OSAVA DIRE PERSINO AL SUO ARCIVESCOVO: "Sono il primo, perché io sono secondo lo Spirito del Cristo".

Il giorno 11 giugno, mentre Lei da Cardinale diverrà Papa, ci sarà la seconda Pasqua del Cristo sceso nuovamente COSCIENTEMENTE in mezzo a noi. A Cassina Ferrara ci saranno finalmente i miracoli del Cristo e saranno PORTENTOSI. Non quegli eventi miracolosi compiuti dalla Madonna e dai Santi, che non hanno mai contraddetto l'Ordine naturale delle cose. I miracoli in Saronno (la nuova Sion del Monti fatto appena adesso santo di Dio e per questo i profeti parlarono di Sion monte santo di Dio) saranno quelli del Cristo, che ridava dita ai lebbrosi che le avevano perse, vista ai ciechi nati, assolutamente violando l'Ordine

naturale delle cose a dimostrazione che qui interveniva proprio il SIGNORE di tutto, che violava l'Ordine da Lui stabilito e lo faceva tutte le volte che lo voleva.

Caro Cardinale, quando Lei sarà Papa io Le avrò messo a disposizione, grazie alla mia “essenza del Cristo”, tanti miracoli assoluti che il Cattolicesimo si imporrà come la sola e vera religione della delega data dal Cristo al Pietro, affinché fosse una Fede viva, in grado di seguire le trasformazioni della cultura dell'uomo.

Io la metterò in condizione di vincere grazie ad un Dio ricomparso nuovamente con tutta la Sua Gloria a dimostrare quella di un Suo Figlio che, per essersi veramente in tutto comunicato come Cristo all'uomo normale, sarebbe stata la dimostrazione definitiva di un Cristo presente in tutti noi, da riscoprire coscientemente, allo stesso modo con il quale è accaduto, a me, solo di averlo **realmente riscoperto.**

Pertanto in relazione a questa “profezia” Lei infine mi crederà. Fa bene a non credermi ora, perché è giunta finalmente l'ora in cui la Religione sarà DIMOSTRATA nella sua assoluta evidenza, affinché diventi assolutamente ragionevole. La fede deve divenire ragionevole, ossia fondata e sorretta sulle ASSOLUTE BUONE RAGIONI dello Spirito santo di VERITA’.

Per adesso sappia che io glielo ho anticipato, affinché poi non Le resti nessun dubbio sul fatto che Dio MI ABBIA DETTATO TUTTO, affinché finalmente si conosca come si andrà nel regno dei Cieli, realmente, con l'anima e col corpo, senza violare nessuna legge scoperta vera nell'esistenza. Io ho sconfitto la morte ed espresso il Giudizio Universale sull'esistenza, nel convegno organizzato a Saronno il 24.10.1999, prerogative che appartenevano al RITORNO del Cristo...

Per adesso ascolti e annoti solo quanto le rивelo: che il ritorno, del Cristo, in un luogo dal quale Egli mai si era allontanato, è accaduto solo a livello di COSCIENZA, al punto tale che io ho veramente trovato il coraggio di affermare: “Sono il CRISTO che era atteso alla fine dei tempi e che sconfiggesse la morte ed esprimesse il Giudizio Universale, nei riguardi del senso, del significato vero da dare sia alla morte, sia al Giudizio di Dio”.

Per adesso se lo annoti, con chiarezza. Io non cerco di convincerla. Sarà solo Dio che potrà convincerla, con fondatezza. Basta con le religioni che non siano sostenute dallo Spirito santo di Verità, che si afferma attraverso gli eventi reali del mondo e non attraverso le elucubrazioni.

Pertanto riconosca in me uno che ha dedicato la sua vita al Cristo e che ha la vera necessità di incontrarla. Non si faccia fuorviare dalle profezie, perché non è attraverso esse che io intendo avvalermi con Lei, fino a quando non sia Dio stesso che le confermi. Non sono un venditore di fumo, ma debbo segnalarlo affinché, quando spunterà l'arrosto, lei recuperi tutto il senso della preveggenza relativa a quell'arrosto e non abbia più dubbi sul fatto che “io sia stato in Cristo”, immolato

da Dio nuovamente, il 9.6.2004, per la salvezza di tutti gli uomini, stavolta con un'agonia di 15 giorni, cominciata il 25 maggio, il giorno della morte di Papa Wojtyla.

Saronno, 11 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)

Ho pazientemente spiegato al Cardinale la mia storia, di un riconosciuto uomo in gamba e ricco, che decide di essere ricco solo in Dio ed abbandona ogni gloria personale per gloriarsi solo nel Signore. Nella speranza che la conoscenza della mia storia potesse indurlo a farmi riconoscere il primato che la Chiesa deve agli ultimi, specie quando scelgono di esserlo da sé e non indotti a ciò dagli eventi. Ma è stato inutile!

Come a dire che se uno è stato così “scemo”, peggio per lui! L’Arcivescovo di certo non gli riconosce in cambio proprio alcun titolo per incontrarlo!

Eppoi tutta questa mia “petulanza”! No, non deve ricevermi proprio, perché io non so stare al mio posto! Son voluto divenire ultimo? Peggio per me! Egli è un Primo e gli baciano l’anello! Tutti lo vedono, la gente lo vede... Come faccio io a non vederlo che è un primo e che non debbo attentare al suo tempo?

Purtroppo, per l’Arcivescovo, i vari Maestri mi hanno istruito bene, tanto che ora ne smaschero i punti deboli, e ciò dà molto fastidio!

Conto come il due di briscola, per cui posso strillare quanto voglio che neppure si tenterà di farmi tacere!

Nei tempi della comunicazione, questo non degnare la minima attenzione è il massimo attentato. Il Papa lo riconobbe quando promise (a chi avrebbe trovato il coraggio di tentare una nuova strada verso Cristo) l'avvocatura della Fede, che portasse a superare ogni isolamento.

Io so che Tettamanzi sarà il nuovo Papa e che, se non cambierà idea, seguirà a fare il pubblico ministero nei miei confronti e a volermi tenere nel massimo isolamento possibile, perché sto davvero mostrando un'altra strada che porta al Cristo vittorioso: quella che gli consenta di assumere davvero il riconosciuto possesso della nostra persona, quando Egli si Comunica a noi per Sacramento.

Io affermo di essere in Comunione perenne col Cristo, ma l'Arcivescovo non la vede e non la vuol vedere, perché in verità la crede impossibile! Ed, escludendo me, esclude chi è in Comunione vera con me e può porsi come maestro ai maestri, nel segno di quello che sperava il buon Woitila:

<<che un Filosofo, pieno di Spirito santo, trovasse un'altra strada verso Cristo, e l'insegnasse!>>

Io l'ho trovata, ma i fideisti imbavagliano la mia voce! Hanno già il Catechismo! Non occorre una strada ragionevole! Se la Fede fosse ragionevole non sarebbe più Fede!

È vero! Sarebbe sostituita dalla Verità dello Spirito Santo, dalle sue Ragioni e si potrebbe finalmente distinguere religione falsa da religione vera!

Eminenza,

il fatto che io insista a scrivereLe e Lei seguiti a non rispondermi non deve “intestardire Lei” a non rispondermi a causa della mia insistenza.

Non si può costringere a correre uno zoppo, o a vedere un cieco! Se allora io sono trattato nella pretesa di una “ragionevolezza” che impedisca di ragionare con chi sia reputato “delirante”, sono trattato proprio come da uno che corra e non voglia avere a che fare con uno zoppo o come da uno che veda e non voglia avere nulla a che fare con un cieco!

Non è da persone “ragionevoli” il tentativo di “imporre la ragione” a chi sia creduto di non averla!. Se uno è reputato un pazzo deve essere TRATTATO da pazzo e non MALTRATTATO, ossia del tutto **ignorato** “in quanto reputato pazzo”. È chi ha più senso e più buon senso che ce lo deve mettere con chi ne è creduto carente, ma lo cerca!

Si ricordi che chi è un riconosciuto PRIMO, come lei, è solo un riconosciuto SERVO di tutti, validi e invalidi. Non si ponga più con me con la “presunzione somma” del suo riconosciuto RUOLO. Se vuol far riconoscere come si deve il suo ruolo, lei deve giungere non solo a dare retta, educatamente, a me che mi rivolgo a Lei con buona educazione (e la fermezza, nei valori, degna di un Cristo) ma a volere addirittura giungere a voler lavare i piedi a me che riconosco la sua grande importanza.

Deve avere – però – il giusto senso del PRIMATO INDUBBIO che Dio ha destinato che lei abbia: ma affinché sia il servo DI TUTTI e non solo dei NOTABILI.

Basta con i PAPI che ricevono solo le persone prestigiose e disdegnano i poveracci, nella presunzione che i primi POSSANO più dei secondi ! NON E' VERO! Non è così! I PRIMI VERI sono gli ULTIMI, i disprezzati, i calpestati, i vilipesi, coloro che, avendo sposato il Cristo come me sono divenuti il simbolo stesso di tutti i diseredati!

Quando Lei sarà divenuto Papa dovrà essere finalmente disponibile a incontrare tutti! Non tema che se perde tempo con una stimata “nullità” lei non abbia fatto delle cose importantissime CHE SALVINO IL MONDO!

Lei salverà il mondo se penserà a spendere tutte le sue attenzioni nell'incontro degli ultimi. Dimostri di credere nelle Beatitudini e si prepari ad incontrare i veri BEATI, coloro che sono davvero più degli altri il SEGNO della reale presenza del CRISTO.

Pertanto voglia incontrare il CRISTO e non MAMMONA! Perché, quando finalmente il suo PAPA si comporterà come il Cristo, allora si comporteranno TUTTI in questo stupendo modo e la Terra diverrà come il Paradiso Terrestre dell'accoglienza, dell'amore gratuito, del voler divenire CIASCUNO l'umile servitore del suo PROSSIMO.

Lei è tenuto a dare un esempio DEGNO DEL CRISTO, che non si curò di incontrare Cesare, perché Egli – il Cristo – era il Re di un altro mondo: quello in cui di ROMA non vale la forza, ma il valore di quel suo inverso AMOR che cede ogni cosa alla forza bruta ed offre l'altra guancia, come l'unico sostanziale rimedio alla violenza.

Gesù si è collocato a ROMA perché la vinse con il suo AMOR, infuso e splendente in migliaia di martiri che preferirono la morte alla vita perversa secondo ROMA. E si è ripresentato coscientemente in me, ROMANO, perché è il CRISTIANESIMO ROMANO la completezza di un “Dio che s’è fatto come noi (con Gesù) per farci come Lui (con il Cristo che in me, Romano, afferma ora e nuovamente che dobbiamo riscoprire il divino che esiste veramente in ciascuno di noi, per sublimare la vita fino a ricondurla tutta IN LUI)”. Io ho riscoperto, consapevolmente, il divino che è in me, ma esso esiste in tutti e sto cercando di rivelarlo a gran voce, perché oggi è reputato “matto” chi afferma che **il divino è in lui!**

Saronno, 12 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)

Ho cercato di far capire all’Eminenza che, se sono matto, non è giusto maltrattarmi per questo! Come non è giusto emarginare un zoppo, allo stesso modo non si deve fare questo con chi è creduto malato di mente, tantopiù quando si tratti di un soggetto molto sensibile che già una volta, per questioni di scarso credito della Chiesa nei suoi confronti, digiunò per ben 57 giorni!

Ma non c’è peggior sordo di chi non vuol sentire!

Nemmeno morendo potrei da me smuovere una simile posizione! Ma infine morrò e la smuoverà Dio per me e allora quanto rincrescimento proverà costui, per avere opposto tanto disprezzo a chi abbandonò ricchezza e gloria per seguire Cristo ed essere assiduo ai Sacramenti!

Eminenza,

il fatto che io insista a scrivereLe ha uno scopo altissimo: io so che il Papa morrà il 25 maggio 2004 e che Lei uscirà Papa da un arduo Conclave.

Sarò io che inciderò sulla sua elezione, io morto il 9 giugno, dopo una agonia di 15 giorni, per la salvezza di tutti gli uomini.

La salvezza, portata da me, sarà la salvezza dal credere che si sia arbitri della propria vita. Nessuno si illuda che la nostra pretesa autonomia appartenga a noi. Essa appartiene a Dio ed è Dio che esiste e vive in noi, assumendo tutte le possibili parti e donandole a noi in pura condivisione.

Quando lei, il giorno 11 giugno sarà divenuto Papa dovrà essere CERTISSIMO che nella vita esiste un DESTINO assolutamente insormontabile, allo stesso modo che lo sia una storia già tutta scritta su un libro, eppure apparente nel suo “farsi” quando il libro è letto.

Per ora a ciascuno è assegnato un libro da fare proprio ed in base al quale decidere a propria volontà fino a che punto quella parte assegnata rispetti le personali posizioni ideali... ma nella certezza che poi si abbia a disposizione tutta la biblioteca, di tutti i libri che siano stati voluti da chi li abbia scritti affinché fossero “fatti propri da tutti”.

Noi siamo destinati, sulla base del piacere liberamente assunto a personale ideale, ad avere infine la disponibilità di tutta la Biblioteca da condividere, come attraverso una Comunione di Santi.

Lei dovrà essere CERTISSIMO dell'esistenza di un destino immodificabile, al punto che, eletto Papa, voglia disporre il Suo Spirito alle cose ideali ed apparentemente insensate quali quelle di dar retta agli ultimi invece che ai primi.

Chi dà retta agli ultimi anziché ai primi dà prova di un supremo amore, finalizzato in apparenza a se stesso, ma in effetti a quel Dio che è la sintesi, apparentemente astratta, del bene comune.

Io debbo talmente insistere con Lei e Lei dovrà essere portato talmente ad “incaponirsi” nel non voler riconoscere le mie buone ragioni... che quando poi vedrà tutto realizzato quanto predetto da me e quando si accorgerà come fosse stato proprio lo Spirito del Cristo a bussare incessantemente al suo indurito cuore, Lei ne serbi un tale RINCRESCIMENTO che poi per tutto il Suo Papato darà retta a tutti i diseredati, veramente credendo – veramente! – di avere a che fare, avendo a che fare con loro, con chi veramente era più segno del Cristo. “Poveri Cristi” non per modo di dire, ma ceri e propri Figli di Dio voluti ed amati esattamente così da Dio, perché costruissero il loro Beato futuro proprio a partire da quelle basi così apparentemente desolanti e così funzionali alla vittoria del prossimo!

Saronno, 13 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)

Inutilmente io ho scritto all'Eminenza:

Io debbo talmente insistere con Lei e Lei dovrà essere portato talmente ad “incaponirsi” nel non voler riconoscere le mie buone ragioni... che quando poi vedrà tutto realizzato quanto predetto da me e quando si accorgerà come fosse stato proprio lo Spirito del Cristo a bussare incessantemente al suo indurito cuore, Lei ne serbi un tale RINCRESCIMENTO che poi per tutto il Suo Papato darà retta a tutti i diseredati, veramente credendo – veramente! – di avere a che fare, avendo a che fare con loro, con chi veramente era più segno del Cristo.

Evidentemente il Cardinale non mi crede. Per adesso egli è un tantino bugiardo. Infatti spinge così a intervenire, a partecipare e poi non dà alcuna retta a chi lo prende sul serio e tenta un incontro reale!

Caro Arcivescovo, io da un grande coro, cui partecipavo da tre anni, nella Chiesa di Cogliate, sono stato estromesso ingiustamente, glielo ho fatto conoscere e lei non ha mosso un solo dito! Le sarò testimone! Io mi sento “parte di un tutto” dal quale non posso essere estromesso! Ma Lei, così come si comporta ora, non è un buon pastore! Stia però tranquillo, non dipende da lei e io la farò ugualmente Papa, l’11 giugno 2004.



Mi SARAI TESTIMONE!

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO
AI FEDELI
DELLA DIOCESI DI MILANO

Partecipa anche tu

Non sei solo. Non sei isolato. Sei mandato “insieme” con tutta la Chiesa, “a nome” di tutta la Chiesa.

Il “Mi sarai testimone!”, che oggi il Signore ti rivolge, entra in un grande “coro”, entra in quel «Mi sarete testimoni» e in quell’«Andate in tutto il mondo...» che egli continua a far risuonare nel cuore di tutta la Chiesa, anche della nostra Chiesa di Milano.

Ti devi sentire “parte di un tutto”.

Volantino distribuito in tutte le Chiese, contraddizione somma dell’Arcivescovo!

Eminenza,

Le svelo il Segreto di Fatima. Quell'uomo bianco, che sarebbe caduto, non è il Papa che riceve l'attentato da parte di Alì Agcià, ma il Papa che muore il 25 maggio 2004, e va in Paradiso assieme al mio Spirito immacolatissimo, perché quello del Cristo.

Era destino che il Cristianesimo, impostato su due Principi degli apostoli, Pietro, eletto dal Gesù vivo e Paolo, eletto dal Gesù ricomparso in vita il 25 gennaio, a convertirlo al Cristianesimo, sarebbe esistito come un simile "complesso" anche alla fine dei tempi, ossia del secondo millennio.

Sarebbe esistito attraverso un PRIMO che sarebbe apparso come Primo, ma come Vicario, e un vero PRIMO, che sarebbe apparso come un ultimo e sarebbe stato nuovamente mortificato come Gesù Cristo, il vero PRIMO ASSOLUTO.

Questo vero PRIMO sarebbe venuto al mondo di nuovo il 25 gennaio, nella mia persona e sarebbe stato veramente PRIMO perché sarebbe apparso veramente l'ultimo a tutti.

Tutti avrebbero riconosciuto in lui una sorta di "uomo dei dolori, brutto a vedersi e del quale non avresti mai osato supporre niente di buono".

Io ho assunto veramente in me questo Spirito del Cristo il 4 giugno 1940, quando la Madonna mi salvò da una certa morte e, conservandomi la vita, la conservò "pura", non permettendo che il dono della vita concesso a un bimbo di 2 anni, contaminasse anche la sua infantile visione del mondo. Io ho seguitato a credere mio Padre e mia madre Dio e la Madonna, nonostante il trascorrere degli anni, vedendo nella paternità e nella maternità l'ideale condizione posta ASSOLUTAMENTE a monte di qualsiasi vita.

Ebbene il giorno 25 maggio 2004, la nuova coppia, tra un Primo PRIMO ed un Primo Ultimo, andrà insieme in Paradiso.

La mia vita seguirà ad esistere in modo vegetale, per 15 giorni, finché, morendo il 9 giugno 2004, si spegnerà con quello anche il corpo mio, di Cristo perché voluto idealmente donare a Lui, con tutta la capacità mia di compiere questo assoluto dono, per volere di Dio.

Lei, Cardinale, per ora si scandalizzerà della mia pretesa di rivelarle queste cose, ma poi, quando esse si realizzeranno, capirà quale fosse quella "veste bianca", abbinata a quella del Papa, nella profezia di Fatima: era l'anima del Cristo, presente in forma complessa, nel Papa e in me, un Primo e un Ultimo che – a leggersi con esattezza – vede come primo l'ultimo e come ultimo il primo.

Così è la nostra realtà: complessa. In essa ogni vero ultimo è un vero primo e viceversa! Esistono entrambe le condizioni e la Verità le contempla tutte e due, simultaneamente.

È questo il mondo costruito in modo “complesso” secondo la logica “binaria” di ogni intelligenza, in cui, dato uno 0 ed un 1, ossia un niente e un tutto, dal loro sublime coesistere nasce il possibile PROGRAMMA della vita, dettato da Dio, ORDINAMENTO sublime posto all’origine di tutte le cose.

Saronno, 14 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)



Sala del Convegno organizzato da Amodeo a sue spese il 24.10.1999 in risposta alla sollecitazione del Papa, cui la Chiesa colpevolmente non partecipò



Romano con Padre Magni, mentre parla in un convegno a Osoppo, del 2002

Eminenza,

Ci sono segni oggettivi che lasciano intuire come da me sia uscito il finale e definitivo “salvatore”.

La mia bisnonna si chiamava “Innocente Buonamore in Amodeo”, segno di una apparente e simbolica sacra famiglia tra la l’innocente Madonna e lo Spirito santo che è “Amodeo”, dichiarazione di amore per Dio.

La mia nonna, nella generazione successiva, non era parente della Buonamore e si chiamò Maria Bonamore, sposa anch’essa di “Amodeo”, spirituale dichiarazione di amore per Dio.

Mia madre si chiamò Mariannina Baratta in Amodeo e fu come la Santa Maria figlia della piccola e umana Anna, di Annina...

Ebbene mia mamma, la “Baratta”, mi barattò davvero per il Figlio di Dio Gesù. Intanto, mentre mi allattava, seguitò ad implorare la Madonna perché ad allattarmi soffriva, per una fortissima e dolorosissima forma di mastite. Le sue invocazioni “Madonna!” ad ogni mia poppata di latte... e sangue, mi hanno fatto allattare a latte e sangue, spiritualmente, anche dalla Madonna, l’Addolorata per eccellenza.

Ebbene successe che per il dolore mia madre, svezzatomi, decise di non volere altri figli e Dio fece la mossa, a quel punto, di volermi portar via dal mondo: mi ammalai di broncopolmonite, un male allora incurabile. Il medico mi considerava spacciato e mia madre cominciò a colpevolizzarsi. Idealmente disse così a Dio: “Perdonami se, per il dolore patito, pensavo di essermi guadagnato un figlio! Oh no! Tutti i figli, o Dio, sono tuoi! Ti rendo tuo figlio e ti prego: non portarmelo via!”.

Poi pregò così la Madonna: “Maria, io ho capito la dura lezione per la mia colpa. Allora abbi pietà e salva mio figlio, innocente come Gesù”.

Il giorno 4 giugno 1940 stetti per morire. Venne una scolarettina di mia madre a dirle che quella notte aveva sognato la Madonna, che le aveva raccomandato di riferire a mia madre che le avevo fatto tanta pena e che a me avrebbe pensato lei... dunque mamma non temesse più!”

Quella stessa mattina io superai la mia crisi mortale, molto sbalordendo il dottore... Baratta, mia madre, mi aveva potuto “barattare” per un Figlio di Dio ed un figlio della Madonna, che fosse salvato “innocente come Gesù”. E la Madonna che disse che avrebbe pensato Lei a me, ci ha pensato! Non ha permesso che la mia fede, pura come quella di quel bimbo che doveva andare in Paradiso, si contaminasse, vivendo, come succede a tutti gli uomini, che diventano incapaci, ad un certo punto, a sostituire al proprio Padre e alla propria Madre, l’idea assoluta di un Padre e di una Madre in assoluto.

Inoltre, caro Tettamanzi, nel 1983 ho avuto la sensazione di avere personalmente incontrato Gesù e la Madonna e che, nel 1987, la stessa voce di Dio sia venuta a soccorrermi in un momento di estrema difficoltà.

Veda, Gerusalemme, città santa di Dio, si spiega con un Gesù che assume nel suo vivo la R di Romano nato in provincia di Salerno, tanto che GESU SALE (della Terra) diventa GERU SALE. Manca, al nome completo, solo la doppia identità di due (MA)MME, senza MA, dunque con certezza MME, tanto che GERUSALE diventa GERUSALEMME. Come vede la Città santa di Dio è la compresenza del Cristo Gesù e della sua ripresentazione, in forza di due mamme, quelle di BETLEMME... bet, ambedue, both le (ma)mme: la madre umana e la Madonna Madre di Dio...

Saronno, 15 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)



Romano mentre parla al Convegno di Osoppo

Eminenza,

Dio mi ha talmente riempito di Spirito santo che mi ha consentito anche di trovare tutti i collegamenti tra il vecchio testamento e quello che sta per succedere.

Nel salmo 86 (o 87) su Sion, la città santa di Dio, è scritto ad un certo punto che “l’uno e l’altro nasceranno in essa...”

Sono sempre stato incuriosito su chi fossero “questi due” che sarebbero nati insieme a Sion. Alla fine ho capito, per divinazione.

Sion sta al “siano” imminente, di Gesù. I due che nasceranno in Sion, vi “saranno”, e ciò accadrà a Saronno, che suona anche come Shalom (a rivederci o redivivo Gesù!).

Quando? Nell’anno in cui il Monti sarebbe stato fatto santo di Dio, il che è avvenuto il 9 novembre di questo anno. Ebbene il 9 di 7 mesi dopo, “Saronno” vedrà la definitiva morte di Gesù e il giorno 11 la sua reale ripresentazione, nel massimo della gloria, quella che tocca ad una assoluta nullità che viene ad essere identificata addirittura per il Cristo Figlio Unigenito di Dio, grazie a tutti i mirabolanti segni che Dio, in quella occasione, farà avvenire: ciechi che vedono, storpi risanati.. insomma i miracoli assolutamente “contronatura” che il Solo Cristo ha fatto!

Io fui eletto a Felitto, nello stesso 25 gennaio in cui il Cristo si ripresentò per la prima volta a San Paolo, tanto da riuscire a convertire a lui un dichiarato nemico.

Il giorno in cui nacqui ci fu sul paese una inattesa aurora boreale (fenomeno impossibile nella zona in cui avvenne), e dalle mani di mio padre sfuggì un bottiglione di vino rosso, tanto che fui come “battezzato” nel sangue.

Se mettiamo insieme alla NAZARETH di Gesù la FELITTO mia, vien fuori:

NA(zar et h fel it) TO, una figura unica, sostanzialmente di uno NA...TO (nato) nella qualità di “zar” et h (ora) fel(d) it, capo italiano... Di chi? Ma figlio dell’Uomo della Provvidenza (così era chiamato il fascista Mussolini, papà del suo primogenito, Romano Mussolini).

Come si vede, dal mettere in comune le due origini, ne vien fuori un nato re e un figlio di un fascista capo italiano, nello stesso “Impero Romano” rimesso su appositamente dal Mussolini.

Da una parte il cosiddetto “Figlio dell’uomo” e dall’altro “il figlio” del cosiddetto “uomo della Provvidenza”...

Ma lo sapete che io, in tutta la mia vita, ho costruito case su un “colletto” ed ho lavorato per ben due volte in via Colletta? Quel “monte santo” figurato nella casa di Dio io l’ho visto realizzato a livello di collina... E ho costruito, in località

Colletto di Ortonovo, una casa, in mezzo agli ulivi, tanto che io ho avuto casa nel "Nuovo" Orto degli ulivi.

A Saronno, dove il Cristo sarebbe riapparso, io ho abitato nella cucina (recente "mangiatoia" della località Cassina (una stalla!). Circondato da tutte le parti (sopra, a destra e a sinistra) da persone aventi per cognome quello di Reina (la Regina) e, sul davanti, la nicchia della Madonna del Sacro cuore.

Il mio cristianesimo mi ha portato ad avere una sorta di condanna a morte sia dal Vaticano, sia da coloro che amavo, a Cogliate, che mi cacciarono innocente dalla Cantoria in cui mi prodigavo da tre anni! Insomma mi sono toccate anche le ingiuste umiliazioni inferte al Cristo, per la mia assoluta fede in Lui. Mi manca solo la morte vera e propria e mi toccherà, come ben so, il 9 giugno 2004, dopo una paralisi di 15 giorni.

Per giudicarlo vero bisogna aspettare che accada. Mancano poco più di 200 giorni.

Saronno, 16 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)



Interno della "mangiatoia", la cucina di 17 metri, riadattata da Romano, in cui vive poveramente. Per il Convegno del 1999 spese circa 20 milioni, tutto quello che aveva. Ma ciò non sembra essere di nessun peso affinché l'Arcivescovo sia almeno bene educato e gli

risponda. Un simile atteggiamento, patito da chi ha dato a Gesù tutte le sue ricchezze, ha fatto di lui un ultimo realmente disprezzato da tutta la sua Chiesa! Che vergogna, per questa Chiesa! È una Casa di Dio abitata da Padroni ingratì **che tengono fuori proprio Lui, nel momento in cui calpestano i diritti di un misero!**

Eminenza,

la prego, mi risponda fissandomi un appuntamento... in nome di Gesù Cristo!

È proprio in nome di Cristo che io Le parlo.

Lo riconosca presente in assoluto in tutti gli emarginati!

Io poi lo sono anche per molti altri motivi: Dio mi ha dato il compito di "portare in Paradiso" tutti gli uomini, facendoli camminare non solo con la gamba della Fede, ma anche con quella di una Ragione che esiste tutta all'interno delle virtù dello Spirito santo di Verità.

Secondo i dettami razionali ho "sconfitto l'idea stessa della morte" ed espresso quel "Giudizio Universale" sull'esistenza che erano i gesti attesi da Cristo, alla fine dei tempi.

La mia figura è stata preparata da Dio da sempre e risulta nelle scritture, quando, ad es. nel Salmo 86-87 sulla Città di Dio, è scritto: "L'uno e l'altro sono nati in essa".

Lei deve sapere – e sono io che glielo svelo – che l'esistenza è complessa. L'Unità e la Trinità simultanea di Dio impongono un Potere Assoluto unitario e molteplice!

La vita è l'unità del suo film e la totalità dei suoi istanti singoli. Il "coesistere" di tutto l'ESSERE è alla base della nostra esistenza. Ma noi non possiamo concepire un corpo che sia simultaneamente nascente e morente, bambino ed adulto... Noi non riusciamo a cogliere il senso della vita come di un intero fiume, e ne consideriamo solo le singole sue sezioni, trascorrendo da quella situata alla fonte a quella situata alla foce e ci mettiamo "una vita" a cogliere la molteplicità di quello che invece esiste in moto unitario e coesistente.

Lo scopo della nostra anima è quello di scorrere e far proprio, a poco a poco, tutto quel progetto di Dio che già esiste tutto nella sua unità. E' come se, vivendo, leggessimo un libro già tutto scritto ma intanto ci sembrasse che gli eventi si facessero e concretassero a poco a poco, per mano dei personaggi del libro anziché dello Scrittore.

Noi, facendo come una TAC al nostro corpo, possiamo solo aver dati della sezione e, se vogliamo conoscere tutto il corpo, dobbiamo ripetere l'indagine, spostando la macchina, sicché la terza dimensione spaziale, percepita "dopo", sia percepita come "tempo di trasformazione" dell'immagine prima, osservata nel suo apparente divenire. Arcivescovo, un bimbo non diviene mai un adulto, perché, in quel libro, c'è il bimbo (nelle prime pagine) e c'è l'adulto (nelle ultime). Il divenire

dell'essere è una pura "immagine", di un movimento che non esiste, perché Dio (la Verità) è Unitaria e Molteplice nello stesso tempo!

Se allora, per capire in che cosa esistiamo, dobbiamo fare per prima cosa una tesi "diveniristica" che ci porta tutti a morire, dobbiamo aggiungere, alla sua fine, quell'antitesi perfetta che ci mostri la fine prima dell'inizio. Quando avremo visto come "al farsi della vita" si aggiunga il suo corrispondente "disfarsi", capiremo come si trattasse solo di "tesi", fattive e disfattive, in presenza di un tutt'uno che era molteplice e coesistente.

Io, come vede, ho distrutto l'idea della morte, perché l'indico come il momento di conversione tra una apparente morte ed una apparente resurrezione. Insomma la vita non è unicamente un "flusso", ma – come ogni cosa che sia libera di ondeggiare – è assieme, un flusso ed un riflusso. Il riflusso ci porterà nella Comunione dei Santi laddove tutto è presente in uno (Adamo). Vedremo anche la nostra presenza in Adamo, assieme a quella di tutti i discendenti di Adamo e tutto il bene compreso nelle storie dei discendenti, saranno finalmente percepiti come appartenenti veramente alla propria persona.

In questo modo Dio dona a ciascuno una parte qualsiasi della sua Divina Commedia e gli dice: "stabilisci da te il senso ideale del tuo contributo libero". Il Libero arbitrio sta nella costruzione assolutamente libera del nostro "Contenuto ideale". Forti di esso, alla fine gusteremo tutta la Costruzione reale di Dio a partire dei valori di quei contenuti.

Io non gioirò delle mie personali vittorie, ma di quelle conseguite dal "Prossimo mio come me stesso", nel quale finalmente sarò riuscito ad immedesimarmi.

Tutto, al mondo, assume forza in relazione alla capacità di immedesimazione. Bisogna riuscire a metterci nei panni altrui, come regola generale, ed in quelli di Cristo se si vuole trovare la Via, la Verità e la Vita che porta direttamente al Padre.

Io sono già riuscito – a Dio piacendo – di essere riuscito a mettermi nei panni di Cristo fin da ora. E il mio scopo è quello di fare capire a tutti che questa "strana idea" è tutt'altro che una idiota allucinazione ed un delirio, ma il fine autentico di tutti gli uomini.

Solo quando ciascuno si metterà concretamente e veramente nei panni di Cristo, il mondo raggiungerà la sua ideale condizione di essere tutta piena di ideali Figli di Dio!

Io, caro Arcivescovo, non sono un allucinato, nel mentre Le dico, in perfetta buona fede, che **"io e il Cristo Gesù siamo una cosa sola!"**

L'insistenza con cui io glielo dico è segno dell'amore che questa reale e ideale figura (Gesù Cristo) ha per Lei, che sta per divenire il prossimo Papa, il prossimo suo "Vicario".

Lei dovrà mettersi concretamente e realmente nei panni di Cristo, perché sarà Lei a rappresentarlo, come vivente, in una terra di viventi.

Solo il Cristianesimo Romano dei Papi ha ragione! Quando sarà Papa non abbia timore di apparire “antidemocratico” e velleitario, dovendo dire ai Buddisti, ai Mussulmani, ai Protestanti, ai Testimoni di Geova, ecc. “Siete tutti in errore e la Verità non è il frutto di un accordo tra noi! Abbiamo un Creatore e la Verità è solo quella che Egli stabilisce”.

Ogni Creatore la stabilisce, in relazione alle cose da lui create. La Verità di Pinocchio l’ha stabilita solo il Collodi e non deriva da un accordo impossibile tra tutti coloro che il Collodi ha descritto, come ha voluto lui, nel suo libro!

Caro prossimo Papa, io le metterò in mano tutti i miracoli che saranno prossimamente fatti a Cassina Ferrara, in nome del Dio come voluto nei Cattolici, e Dio Le consentirà di imporre ovunque il vangelo del Cristo ricomparso in me, Romano, a dettare le novità che erano attese, di una morte sconfitta e di un Giudizio Universale di cui nessuno dovrà più temere.

Ciascuno arriverà, nella sua determinazione ideale, laddove avrà liberamente voluto (sulla base della precisissima offerta, di vita reale, datagli da Dio), ma non si spaventi: laddove non arriva un Corista, nel Coro (perché la sua parte è ben delimitata), arrivano tutti gli altri. Ciascuno, per bravo o no che sia in quel Coro, ne goderà di tutta la bellezza, fatta di chiari e di oscuri, di suoni e di silenzi, di bene e di male, ma messi in esistenza con una tale MAESTRIA da Dio che tutte le parti stupendamente armonizzeranno tra loro.

Lei, che è stato un grande esperto organista, sa bene come esistano gli accordi, che sono belli, ma come siano ancora più belli e sorprendenti, quegli accordi e quelle dissonanze che fossero state introdotte “ad arte”.

Ebbene tutto il male che c’è nella vita è una straordinaria dissonanza senza la quale nessun bene sarebbe un bene, nessuna armonia sarebbe una vera armonia. I “cattivi” saranno tutti costretti, da Dio, a partecipare loro malgrado (come l’indispensabile silenzio e le tante pause) alla costruzione della musica definitiva. **Dobbiamo essere lieti, perché chi ha scritto tutto è solo la Sapienza di Dio.** Se avesse davvero composto l’opera l’uomo (come sembra) non ci sarebbe nessuna possibilità di correggere ogni male con il corrispondente bene. Dobbiamo esser lieti di essere “servi inutili”, perché il SOLO UTILE CREATORE SA QUEL CHE FA.

A noi tocca la personale interpretazione, e un corista o un musicista sa bene che non è uno schiavo se il suo compito è solo quello di intervenire, con la sua personale capacità, nella esecuzione di un SUBLIME COMPOSITORE. Saremo molto stupiti quando vedremo come ogni valore consisterà nell’arte messaci da ciascuno nel ruolo che gli è stato attribuito.

Io sono il solito Messia perché queste mie affermazioni non sono il frutto della mia creatività, ma solo della mia interpretazione, del mio “aver fatto mio” il

compito affidato da Dio al suo CRISTO. Questo “esser Cristo” è un valore puramente ideale ed accessibile a tutti! Il contributo affidato da Dio a “questo Cristo” è immenso! È il completamento dell’opera che, con Gesù, fece scendere Dio tra noi e con il Cristo (ricomparso in Romano) lo riporta a Dio, come un cuor solo ed un’anima sola.

Saronno, 18 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)

Ho scritto testualmente:

la prego, mi risponda fissandomi un appuntamento... in nome di Gesù Cristo!

È proprio in nome di Cristo che io Le parlo.

Lo riconosca presente in assoluto in tutti gli emarginati!

Che devo concludere? Che l’Arcivescovo, in nome di Gesù Cristo, non è disposto a fare nulla, perché non lo riconosce in tutti gli emarginati!

Il tempo dell’Arcivescovo è troppo importante perché lo perda dedicandolo a me... e probabilmente non legge più nemmeno le lettere che io perdo il tempo a scrivergli ?

Di tutto mi si potrà rimproverare, ma non certo di non essere andato a cercare, accanitamente, disperatamente, una pecorella perduta e destinata ad essere poi messa a dirigere tutte quante... in che direzione?

Ecco, io non avrò perso il mio tempo, perché questa pecorella la recupererò in pieno e tutto questo suo ostracismo servirà solo a procurare un rispetto eterno per ogni povero cristo che sia così emarginato... da tutti gli altri!

Eminenza,

il giorno 21, prossimo venturo, mancheranno esattamente 200 giorni pieni alla mia morte fisica. Quando ne mancarono esattamente 300 ci fu il blackout di energia elettrica sugli Stati Uniti d'America. Stiamo a vedere quale segno Dio darà ora, in occasione di questi 200 giorni.

Nel giorno 12 ottobre – giorno molto luttooso per l'Italia, giacché due suicidi (in nome di Dio) hanno portato alla morte di tanti soldati italiani, accorsi in Iraq per portarvi la pace, suicidi con il tristissimo scopo di suscitare il terrore... – io avevo compiuto esattamente 24.033 giorni di vita. Può leggere nel 24.000 l'espressione vera di un "colmo", e nel 33, morte del Cristo, il triste segno del colmo raggiunto da una religione che, in nome di un malinteso Dio, porta a morte tanti "poveri Cristi" accorsi solamente in aiuto della popolazione.

Io già glielo ho scritto: sembra proprio che Dio, per rivelare come i giorni della mia vita siano intrecciati con gli eventi mondiali più significativi, faccia corrispondere, a quei numeri, il senso relativo che hanno quei numeri. 24.000 ha il senso compiuto del colmo di tutte le ore del giorno, mentre $1.000 = 10^3$, ed ha il senso compiuto di tutta la quantità unitaria posta a riferimento quando, per esponente della potenza, c'è la Trinità di Dio, messa sul ciclo stesso della numerazione.

Che senso compiuto dare a 33? E quale altro che quello della morte del Cristo? Ecco allora come 24.033 giorni della mia vita sono stati posti a segno del colmo raggiunto, della morte di una moltitudine di "poveri Cristi", accorsi in virtù dell'amore e dei valori di Cristo e messi a morte in forza di un malinteso senso della religione di Halla, che porta alla morte altrui ottenuta a prezzo della propria morte.

Cardinale, io non mi arrampico sugli specchi.

È vero: dopo si potrebbe almanaccare di tutto... Ecco allora perché io oggi La invito a volere osservare che cosa capiterà al mondo nella ricorrenza di 200 giorni esatti mancanti a quella che io prevedo sia la morte del mio corpo, il 9 giugno 2004, a due giorni dalla Sua elezione a Papa.

In quel giorno (21.11.2003) io avrà compiuto esattamente 24.042 giorni, il cui significato è questo: colmo assoluto (24.000) della realtà (40) dello Spirito (2). L'evento che dovrebbe accadere dovrebbe rappresentare, dunque, esattamente questo: ***"Il colmo della realtà del valore spirituale"*** e dovrebbe, se non erro, riferirsi alla ***assoluta mortificazione di chi, mosso per portare la Pace, è accusato di portare la Guerra.***

Staremo a vedere che cosa accadrà ed io mi impegno a rilevarlo a Lei nella lettera che Le spedirò il giorno 22, quando gli eventi del giorno 21 si saranno pienamente manifestati.

Eminenza, io Le affermo che "passato, presente e futuro coesistono", che "il futuro è già perfetto, perfezionato... e resta solo da essere conosciuto". Ma Le sostengo anche che **"Dio ha inserito nei giorni della mia vita la simbologia numerica di quanto è contemplato nel piano di Dio".**

Non sono uno sbruffone o un venditore di fumo! Se io, persona assolutamente credente al Cristianesimo cattolico e di esso rispettosissimo (avendo voluto una vita di sacrifici che mi portasse ad essere quell'ULTIMO comandato da Gesù), Le scrivo di avere acquisito la **certezza** che Dio parli alla mia intelligenza attraverso la nomenclatura ed i segni... per quale motivo Lei dovrebbe dubitare?

Perché dovrebbe intendermi in mala fede oppure sofferente di una grande illusione simile ad un vero e proprio delirio?

Dovrebbe essere così in quanto io dico che Dio parla a me... mentre a lei e a tutti gli altri risulta che Dio non rivelì mai nulla di così preciso?

"Quando mai è accaduta una cosa simile?!" è la generale domanda che è osservata.

Io rispondo che non è mai accaduto **prima** che quel Cristo (che doveva tornare, tutto avvolto nella Sapienza dello Spirito santo, senso profetico), sia tornato, essendosi presentato **solo ora**.

Se "per partito preso" escludete che possa essere tornato ora, voi lo escludete "per sempre" e lo giudicate un evento "impossibile". Quello che proprio non riuscite a capire né ad accettare è che Gesù sia di nuovo venuto "nell'assoluta modestia di una stalla". Dopo che la prima volta venne così, ora lo attendete in una GLORIA che sia diversa... E perché mai? Non lo sa, caro Arcivescovo e Cardinale, che la vera gloria è quella di chi si pone all'ultimo posto per servire veramente e realmente tutti, in modo **assolutamente gratuito**?

Ritornando in me, Gesù si è posto all'ultimo posto, come in una persona di cui mai si sarebbe potuto dire granché! È la logica sempre assolutamente sorprendente di Dio.

Compito mio è quello di farle conoscere tutto questo, prima che accada, affinché poi Lei non abbia più alcun dubbio sul fatto che io le racconti il vero.

Ebbene le ribadisco che il 25 maggio 2004 si verificherà quanto fu comunicato a Fatima, dalla Madonna: che sarebbero ascesi al cielo il Papa e la veste immacolata del Cristo, di cui il Papa ha espresso la figura del Primo ed io quella dell'ultimo. Quella veste bianca di cui si parla nella profezia si riferisce alla veste bianca dello Spirito stesso del Cristo, che procurerà al Papa la fine dei suoi giorni e alla mia complessa entità solo la fine del mio Spirito. Io resterò quel giorno senza lo Spirito di un Figlio di Dio infuso in me il 4 giugno 1940 dalla Madonna che "pensò a me" e mi salvò, innocente come Gesù, infondendomi con ciò lo Spirito del Figlio suo.

Il 25 maggio 2004 questo Papa, così votato alla Madonna, al 25° anno del suo pontificato assunto coi voti della Madonna, se ne andrà il 25 del mese della Madonna. Assieme a lui salirà al cielo lo Spirito stesso del Cristo che ha animato la mia vita e tutti vedranno come sarebbe stata la mia vita senza quello Spirito: come un corpo senza più spirito ed assolutamente incapace di muoversi.

La mia natura, caro Arcivescovo, è complessa (da -1 a +1, dunque +2: umana e divina, laddove la funzione divina vale il 3 della Trinità di Dio). Pertanto io sono quanto l'interazione tra il +2 e il +3, ossia quanto il 2 aggiunto al 3 e risultante 5. Così, se Gesù in

persona penò in tutto 3 giorni, io penerò 5 volte tanto, ossia 15 giorni, gli stessi che ho già visto penare mio padre (di paralisi), quando nel 1983 venne a Milano, ufficialmente, il Papa, e il mio papà restò paralizzato, per morire poi 15 giorni dopo.

A me parve una enorme ingiustizia di Dio rispetto a me: mi dava il Papa e mi portava via papà! Ecco perché Lei, caro Dionigi Tettamanzi, sarà il prossimo Papa: come una somma giustizia proprio per me. La fine (la finale) di AmoDEO LuiGI, mio padre, è DEO...IGI, in cui va inserita la N di “nuovo” Papa e papà. Pertanto DEOnIGI, ossia DIONIGI, è il segno, scritto nel nome, del fatto che quanto mi fu portato via mi sarà restituito come giustizia: un Dionigi che dovrò considerare come un comune e simbolico “nuovo” Papa e papà.

Il suo Cognome, Tettamanzi, è il miracolo della “Tetta” della “M”adonna “anzì” Dio, è quel “benedetto il frutto del tuo seno, Gesù”. Questo fu il miracolo della mia stessa sopravvivenza, perché il “seno” di mia madre, “M”ariannina, si ammalò di mastite e la costrinse ad allattarmi a latte e sangue, invocando perennemente la Madonna, mentre soffriva. Questo dolore costrinse mia madre a non volere altri figli e a capire che Dio la puniva quando io mi ammalai di un male allora incurabile. Lei, di Nome Mariannina (come la Madonna figlia della piccola ed umana Anna, insomma Annina) e di cognome **“Baratta”** mi **“barattò”** letteralmente con un Figlio di Dio perché gli chiese perdono, per essersi appropriata di me, dicendo: “Tutti i Figli sono Tuoi, o Dio! Ti rendo Tu Figlio, ma non portarmelo via, ti prego!”. E poi pregò la Madonna di avere pietà di me. Che mi salvasse, innocente come Gesù, qual io ero a 2 anni!”. Poi, il 4 giugno 1940, la Madonna veramente mi salvò nel giorno della mia crisi mortale, infondendo in me lo Spirito del suo innocente Gesù, perché lo rivelò in sogno ad una bimba, prima che avvenisse, poche ore prima.

Pertanto il cognome (che indica la famiglia di appartenenza) TETTAMANZI, riferito a me, esprime la mia appartenenza “familiare” a Dio, nel miracolo della benedizione del “frutto del seno della Madonna”.

Quando Lei, Dionigi Tettamanzi, sarà fatto Papa, si compirà con ciò la giustizia per me, nella formale resurrezione di mio padre e di mia madre, per quelli che io sempre li ho conosciuti, nell’innocenza di un bimbo di 2 anni per il quale suo padre e sua madre erano la stessa PATERNITÀ di Dio, calata nel nostro mondo terreno.

In quel giorno (11.6.2004) Dio farà risorgere la GLORIA di Suo Figlio, calato in tutti gli uomini, attraverso portentosi miracoli relativi alla salute di tutti gli uomini di Cassina Ferrara.

Perché “solo” di Cassina? Ma perché sta a Saronno come Betlemme sta a Gerusalemme, ossia a Sion=Saronno. Dio risanerà tutta la popolazione per dare il segno a tutti del suo amore concreto, passante attraverso l’amore di Suo Figlio. Ma saranno risanati anche tutti coloro che accorreranno al mio funerale, quell’11 di giugno in cui, attraverso di Lei, Dio mi ha reso i miei genitori nella persona del Vicario di Cristo.

Eminenza, io ho profondamente amato tutta questa gente, ma in cambio ne è stato solo mortificato il mio Spirito. Come un Gesù cosciente di se stesso ho dovuto vivere tra

costoro senza nemmeno potergli parlare di me. Laddove io l'ho fatto (con Don Luigi Carnelli, con Mons. Centemeri ed ora con Lei), io ne ho ottenuto solo disprezzo e un veramente mortale discredito. Gesù è realmente ornato al mondo, in un ultimo (ma vero primo nel suo nome) e – attraverso di me – non ha potuto assolutamente rivelarsi! Non gli è stato dato alcuno spazio da nessuno, nemmeno da Lei! Come se Egli non fosse atteso né mai realmente attendibile in un vero diseredato!

Saronno, 19 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)

Ho fatto conoscere, con anticipo, che cosa sarebbe accaduto da lì a pochi giorni, a riprova delle mie capacità profetiche.

Sono stato preciso, perché ho scritto esattamente:

Staremo a vedere che cosa accadrà ed io mi impegno a rilevarlo a Lei nella lettera che Le spedirò il giorno 22, quando gli eventi del giorno 21 si saranno pienamente manifestati.

Eminenza,

Le avevo scritto:

<< dopo si potrebbe almanaccare di tutto... Ecco allora perché io oggi La invito a volere osservare che cosa capiterà al mondo nella ricorrenza di 200 giorni esatti mancanti a quella che io prevedo sia la morte del mio corpo, il 9 giugno 2004, a due giorni dalla Sua elezione a Papa.

In quel giorno (21.11.2003) io avrà compiuto esattamente 24.042 giorni, il cui significato è questo: colmo assoluto (24.000) della realtà (40) dello Spirito (2). L'evento che dovrebbe accadere dovrebbe rappresentare, dunque, esattamente questo: ***"Il colmo della realtà del valore spirituale"*** e dovrebbe, se non erro, riferirsi alla ***assoluta mortificazione di chi, mosso per portare la Pace, è accusato di portare la Guerra.***

Staremo a vedere che cosa accadrà ed io mi impegno a rilevarlo a Lei nella lettera che Le spedirò il giorno 22, quando gli eventi del giorno 21 si saranno pienamente manifestati.>>

Eminenza, le scrivo già stamani, ancora il 21. **Credo che già si sia verificato quanto predetto.**

Debbo prima riferirle che cosa io abbia detto a Don Luigi, nella mia confessione di ieri:

“Che sia poi vero o no, io sono responsabile di quello che sento vero. Ebbene sento vero che le due Torri Gemelle sono state abbattute da Dio come segno dell’abbattimento, da parte della Chiesa locale, delle due Torri della salvezza dell’uomo: la Fede e la Ragione (portata dallo Spirito santo di verità), quando la Chiesa disertò il Convegno in risposta all’Enciclica Fides et ratio, nella quale il Santo Padre aveva sperato che un filosofo potesse trovare il coraggio e la passione di scovare un’altra via, razionale, che portasse al Cristo. Di fronte ad una Chiesa che non riconosce la salvezza e che mortifica chi la porta, Dio fece vedere i suicidi Talebani, che, in virtù di una fede omicida e suicida, abbatterono ben due altre torri. Non la Fede e la Ragione, ma le due Torri Gemelle del potere terreno e glorioso dell’uomo. Ci furono 2.000 morti. Poi Dio mandò, come conseguenza, altre decine di migliaia di morti nella guerra dell’Iraq. Infine anche i nostri morti italiani... Don Luigi, io non sono sereno di fronte a tutto questo che Dio fa, affinché sia recuperato il senso delle cose importanti che Dio ha compiuto attraverso di me! Dovrei lasciarmi fare, serenamente, abbandonato alla perfezione di quanto ci manda la Divina Provvidenza, invece sorge in me un ingiustificato “timor di Dio”, perché Egli miete la vita ad innocenti. Poiché domani mancano 200 giorni alla mia morte, io so che Dio renderà visibile un altro suo gesto ed io “temo” quanto sarà fatto da Dio. Questo mio timore è un peccato, ed io chiedo a lei, in Confessione, che mi sia perdonato! La Provvidenza di Dio soltanto sa quello che è giusto e quello che non lo è, ed io voglio abbandonarmi sereno nelle mani della Provvidenza di Dio!”.

Ora ecco che cosa è successo realmente questa mattina, 21 novembre. A fronte dei miei 200 giorni, ci sono stati in Iraq 2 attentati missilistici, uno dei quali al palazzo dei giornalisti (per gran parte della mia vita io sono stato giornalista). Avevo previsto un evento (e può leggere sopra), come l'ho descritto: <<l'evento che dovrebbe accadere dovrebbe rappresentare, dunque, esattamente questo: ***"Il colmo della realtà del valore spirituale"***>>. Il valore spirituale di chi? Mi vien da dire "il mio". Il colmo della realtà del mio valore spirituale è che io esprima a Dio, in confessione, il mio malessere (per tutti quei morti mandati da Dio in mia difesa) e che Egli – è veramente il colmo! – dia a tal punto retta al mio desiderio che ci siano gli eventi, ma senza più i morti... Così "fa un grande macello", con quei due missili, ma, "miracolosamente" (come udito in Televisione)... senza che più ci sia nessun morto!

La cosa più difficile da accettare è un "**non evento**", è "**la mancanza**" di morti... Ma gli stessi osservatori hanno definito "miracolosa" questa mancanza! In 2 atti terroristici (come i 2 gruppi di 100 giorni, in relazione ai quali sembra che Dio abbia concesso "il centuplo" al mio "voto" che non si dovesse avere un "timor di Dio") non si è più dovuto "temere Dio". E io, che prego per la pace, non sono più accusabile di causare una guerra in mia difesa!

Io sto dicendo a Dio, nelle mie preghiere:

"Signore, se è vero che hai mandato tante morti (decine di migliaia) per dare una lezione alla durezza di cuore dell'uomo, io ti chiedo finalmente che tu cambi il modo: prendi me solo, fa che si compia serenamente per tutti il mio destino di sacrificio, e dimostra quanto puoi fare in positivo! Ti chiedo che il giorno del funerale di me, sacrificato così, tu "rimetta a nuovo" tutti e 4.000 gli abitanti di Cassina Ferrara! Che Tu lo faccia ridando la vista a ciechi, l'integrità fisica a tutti coloro che non ce l'abbiano: denti a coloro cui mancano, perfetta linea agli obesi... Hai dimostrato di essere capace di colpire masse di innocenti... Ebbene dimostrati capace di risanare un'intera popolazione, per il sacrificio di un tuo figlio! Fa' vedere come la salvezza venga dalla preghiera e dalla disponibilità al sacrificio estremo della sua vita, da parte di chi ha una completa fiducia in te come dispensatore di ogni bene!"

Saronno, 21 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)

Ho dimostrato al Cardinale e Arcivescovo che, avendo fatto una profezia, essa si è chiaramente realizzata, ma non è servito a nulla: non ha voluto assolutamente dimostrarmi attenzione e rispondermi!

Eminenza,

io non so se queste lettere che io Le scrivo ora, e che sono personali, arrivano oggi alla sua attenzione, ma so che Lei infine le recupererà tutte, ad una ad una, quando si saranno verificate le cose che io Le predico e sarà divenuto Papa...

Allora Lei si stupirà moltissimo, e si sbalordirà con se stesso, in questo modo:

<< Ma come ho fatto a restare così sordo a tutti i tentativi fatti da questo povero Cristo di entrare “a tu per tu” con me? Forse non ho scritto a tutte le Chiese che intendeva entrare “a tu per tu” con tutti i fedeli della mia arcivescovile diocesi? Forse Gesù si è negato (una sola volta!) a qualche poveraccio, con la giustificazione che si trattasse di una persona veramente da poco? Forse non aveva costui dato testimonianza, in tutta la sua vita, di vera affidabilità e di una superiore dedizione a Gesù Cristo? >>

E allora come ho fatto a restare così sordo e così cieco, di fronte a lui?! >>

A quel punto prenderà in mano il libro, che conterrà una dopo l'altra tutte le lettere che io Le ho scritte, e farà un grandioso “Mea culpa!”

Sì, perché eventi come l'allattamento fatto a me a latte e sangue da mia madre, mentre gridava “Madonna!” per le sofferenze della sua mastite, la mia malattia a 2 anni e la mia miracolosa guarigione, avvenuta senza dubbi per mano dell'Addolorata, ha fatto realmente di me un figlio adottivo di Maria Santissima, salvato dalla morte per lo scopo grandioso di essere, infine, il MEDIATORE definitivo tra l'uomo e Dio...

Chi ha vera fede come fa a non prestare alcuna attenzione a cose di questo tipo?

Tutto nella mia vita depone nel senso di farmi riconoscere come colui nel quale Gesù sarebbe riapparso, presente per Comunione sacramentale, alla fine dei tempi!

Sono una persona onesta e Le dico il vero, ma Lei ha così poca fede che quanto Le scrivo possa realizzarsi che seguita a non voler considerare le mie parole.

Non crede forse nella possibilità reale della Comunione sacramentale con il Cristo?

Beh, c'è una ragione profonda in tutto ciò. Lei, quando sarà Papa, si guarderà dal trascurare chicchessia, per il motivo che **Lei è troppo importante per dar retta “ad uno che non conta nulla”!**

Se ne guarderà bene, perché avrà finalmente capito che proprio chi credi che “non conti nulla” deve essere l'oggetto supremo di tutte le tue attenzioni, perché egli ha in sé la presenza, fisica e spirituale, del Cristo, fino al punto da essere veramente il Cristo.

Chi confonde un “povero Cristo” per un insignificante “poveraccio” compie **il più intollerabile atto di presunzione che esista!** Lei, divenuto Papa, ne dovrà essere esente, perché Dio – e non Mammona – dovrà vincere!

Saronno, 22 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)

È incredibile, ma anche messo di fronte alle sue pesanti responsabilità, l'Arcivescovo e Cardinale non ha battuto ciglio ed ha seguitato a comportarsi malissimo. Io gliel'ho scritto chiaramente:

Chi confonde un “povero Cristo” per un insignificante “poveraccio” compie **il più intollerabile atto di presunzione che esista!** Lei, divenuto Papa, ne dovrà essere esente, perché Dio – e non Mammona – dovrà vincere!

*Evidentemente il Cardinale non crede di essere sottoposto a Mammona! Crede che, in determinate circostanze, sia lecito, **anzi doveroso**, staccarsi dalla regola generale e comportarsi nel modo che sia “più opportuno”...*

Sì, ma esso è sempre il metodo di Mammona, che scende a compromessi e tollera che uno muoia, anche se è un giusto, pur di non far morire tutti gli altri, anche se ingiusti!

*Come a dire che è meglio che siano tutti ingiusti invece che uno solo, ma giusto! **Una logica adatta a Belzebù!***

La logica di Dio è invece quella di “mille persone che si buttino a mare e muoiano tutte, nel tentativo di salvare uno solo che stia affogando e chiami aiuto!”

Solo che per pensarla così occorrerebbe un cuore generoso... e non tutti ce l'hanno! E come si arrabbiano quando trovano uno che ce l'ha e che li porterebbe a meditare sul loro triste stato! Allora ogni Pinocchio uccide il suo Grillo Parlante!

Eminenza,

oggi, 23 novembre, ho avuto altri dettagli sulla mia morte. Finirò martire, per mano di Osama Bin Laden, che il 25 maggio 2004 attenterà alla mia vita, lasciandomi in coma: un calvario che per me durerà 15 giorni esatti, finché morrò il 9 giugno 2004.

Se ha letto quello che avevo predetto sarebbe successo il 21 novembre, ha visto come io mi riferissi all'assalto ai due alberghi di Bagdad. Ebbene questo assalto, nella settimana liturgica che si chiude con il vangelo che narra la predisposizione dell'asinello per il Cristo Gesù, ha visto due asini incaricati di compiere il gesto terroristico legato alla mia storia.

Io avevo predetto che il gesto avrebbe riguardato qualcosa che sarebbe dovuto essere considerato come "il colmo della realtà dello Spirito", e quella pensata di Bin Laden, di affidare a due asinelli terrore e distruzione (mentre Dio gli aveva affidato l'Amore in persona), è veramente il colmo dello Spirito umano, che sovverte interamente il senso attribuito da Dio all'immagine di quanto l'umile animale avrebbe trasportato.

Ho capito, Eminenza, che su quell'asinello infine ci sarei dovuto salire io!

La Chiesa – e Lei pure – sono entità molto attente a che io sia opportunamente mortificato..., ma la morte vera e propria io la riceverò dall'Islam, così come Gesù l'ebbe dagli Ebrei.

A questo punto ho capito che il mio compito sarebbe stato quello di contrapporre a Bin Laden proprio la mia nullità di un "povero Cristo". Se, su di Lei, essa non riesce a far breccia, al punto che mi riceva, vedrà che riuscirà a far breccia sul terrorismo. Ho predisposto il manifesto che le stampo sul retro, il quale sfida, nel nome di un amore aperto a tutti (perfino ai terroristi!), il travisamento dell'idea stessa di Dio, per come attuato dai Talebani, che inducono al martirio (ottima cosa) ma per uccidere anziché salvare (il che trasforma un atteggiamento ideale nel massimo ideale negativo che possa mai esistere!).

Così, se non sarò riuscito a cavare, per adesso, un rago dal buco grazie agli amici, ci riuscirò grazie ad un nemico che non esiterà ad accogliere la mia sfida e a farmi morire, martire in assoluto del Bene che salva tutti...quello di Gesù Cristo.

Così lo stesso Bin Laden avrà aggiunto quanto manca ancora alla vita di me, povero Cristo, affinché essa sia davvero quella di un **Cristo ideale assoluto**, che, dopo di aver dato la vita, offre perfino la morte, per la salvezza di tutti, amici e nemici.

Saronno, 23 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)

Segue manifesto, diffuso alla Comunità Islamiche

Alto là, Bin Laden!

Per sconfiggere gli illusi *martiri di Hallà*
occorre solo un provvedimento ideale:
che contro i martiri del terrore,
si evochi Gesù Cristo, il martire dell'Amore Assoluto:
quello anche per i persecutori, che li converte!
Io, Romano Amodeo, solo un *"povero cristo"*,
mi appello a questo Amore Sublime e mi offro affinché,
nella mia carne e nel mio spirito,
si completi il ritorno, in un ultimo come me,
dello Spirito santo del Gesù presente negli ultimi.
Pertanto, o feroce Osàma Bin Laden, osa, ma,
colpendo a morte me e, in me, Romano,
il Cristo Romano, Cattolico...
susciterai in me il Dio vero, che è anche il tuo!
Non è Chi intendi tu, o gli altri! Convertiti!
Mi consacrerai all'Ideale Martirio dell'Amore,
che debellerà l'odio dei tuoi falsi martiri
e del bieco Maometto della tua *'sì trista idea'*?
Su, osa **fare di me solo**, Romano (*"povero cristo"*),
il Cristo di Dio... se ne hai il coraggio!
Come il *pastorello Davide*, io ho, nella mia fionda,
la sublime pietra scartata dal costruttore...
e tu, il *Golia che terrifica*, abbasserai la testa!

25.11.2003

Romano Amodeo (ti aspetto a braccia aperte, vieni! In Via Larga 12, SARONNO, VA)

*Che ne dite? Mi uccideranno? Accetteranno la sfida di Davide?
Germineranno il Salvatore? Mi darà più fede Bin Laden di
quanta me ne abbia concessa l'Arcivescovo? Credo di sì!*

Eminenza,

spero davvero di morire come martire della Fede! Oggi quelli di Al Qaeda si uccidono per uccidere... io spero che mi mettano a morte per trasformare quel "povero Cristo" che tutti voi avete visto in me, in quel vero e potente Cristo di Dio che io idealmente so di essere, proprio per il mio essere un ultimo, un disprezzato, un emarginato e proprio a ragione della mia somma fede in Gesù!

Sono stato un Cristo tornato da povero, all'interno delle strutture della Chiesa cristiana cattolica, al fine di emettere il Giudizio Finale su di essa.

Esso è terribile! Infatti è questo:

<<Signore, riprendi in mano il controllo della tua Chiesa, perché – tranne pochi casi – è in mani incapaci a cogliere l'essenza della tua fede, che è risposta nel credito assoluto nei confronti della tua Divina Provvidenza!

La Chiesa fa quello che Gesù non fece: si preoccupa di contattare tutti i potenti, anziché gli umili ed insignificanti! Questa Chiesa non crede che tu, o Cristo, sia realmente presente nei beati delle Beatitudini, tanto che, se uno di costoro chiede di entrare in contatto con un "potente" della Chiesa, quegli non ha alcun tempo per lui, essendo troppo intento ad occuparsi dei potenti o dei "grandi numeri". Il povero "singolo", il perseguitato "singolo" è disprezzato, da questa Chiesa, nella sua persona, da questi Religiosi che pretendono si possa parlare "alle masse" senza che si rispetti a dovere ogni singolo esponente di quelle masse.

*Neppure quando è il Papa che spinge un singolo filosofo a trovare il coraggio di mobilitarsi, nel suo singolo, in una Lettera Enciclica come la **Fides et ratio**, neppure allora questo singolo può prendere personalmente la voce. Se lo fa, come lo feci io nel 1999, gli è tolta ogni possibilità di superare l'emarginazione, nonostante il Papa gli avesse promesso la sua Avvocatura! Io, per dimostrare questo distacco assoluto tra il dire e il fare (la volontà di Dio o del suo Vicario) misi la mia vita nelle mani della Chiesa nemica a queste intenzioni del Papa, e mi si rispose che morissi pure! Fui poi veramente condannato a morte a Cogliate, ove ho ritrovato dei nuovi ed attuali Giuda, Re Erode e Ponzi Pilato.*

Non riuscirono, Deo gratias, che a "mortificare" il Tuo apparire, o Spirito giusto del Cristo! Ti manca ora solo di assumere sulla tua persona tutta questa tua Chiesa incapace, e morire di nuovo, da martire (stavolta non più dei Giudei traviati, ma dei Mussulmani che han perso il senso del limite!)

*Devi nuovamente morire, martire, perché solo così sarà vinta quella dura cervice di chi predica alla perfezione il bene, ma è del tutto incapace di scorgere in un **Cristo vivo!** Se questi gli si presenta realmente – come si è idealmente ripresentato con me, in Comunione sacramentale – davanti a Lui si stracciano di nuovo le vesti e tentano di ucciderne la persona, nella verità del suo Spirito, giacché idealmente quella persona tenta di richiamare tutti quanti alla Verità! >>*

Saronno, 24 novembre 2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)

Quante parole inutili! **Il peggior sordo è chi non vuol sentire!**

Non è servito proprio a niente far conoscere a questo responsabile del Cristianesimo (che so che diverrà Papa), la caterva di soprusi fatti contro di me!

Ha aggiunto agli altri, con molta serenità, anche i suoi! Ogni lettera mia cui non è stata data risposta, è un sopruso indegno di un sacerdote del Cristo che dà retta a tutti.

Se non sapessi di avere il modo di correggere questo mal costume, dovrei essere solo disperato! Ma credo assolutamente in Dio e so quanto è puro il mio ideale! Allora non pongo ad esso alcun limite e so che, quando sarò martirizzato io pure, Dio sostituirà ai puri Ideali tutta la sua potenza, al fine che diventino reali!

Non sono disperato, sapendo ormai che tra cinque mesi inizierà per me un calvario che durerà 15 giorni, dal 25 maggio al 9 giugno 2004!

Non lo sono perché io ho già vinto la morte e non la temo assolutamente, sapendo che è proprio con essa che inizia la mia vera vita!

Me lo dice la Fede in Cristo e la Ragione dello Spirito santo, che in me ha potuto capovolgere le ragioni credute vere da un mondo che vede veramente in modo rovesciato, giacché, agendo, non vede mai la sua azione ma solo la reazione indotta che è sempre uguale e contraria.

Per cui, col modo rovesciato di vedere, si legge ROMA quel che invece è AMOR, si vede tuttora predominare l'Impero Romano dei Cesari, mentre invece impera l'Impero Romano, posto sempre in Roma, ma rappresentato dal Vicario di Cristo che deve imporre l'AMOR di Dio, sì, quanto è descritto, per oracolo, dalla mia persona, chiamata non a caso Romano AMODEO, ossia:

Roma NO!... io AMO DIO!



e man uele
Ro mano o Emanuele

Arcivescovo Dionigi Tettamanzi, *per competenza e, per conoscenza*, a Don Carlo, Cantoria, Sindaco di Cogliate e alla stampa

Arcivescovo,

se ieri posso essere sembrato “esagerato”, quando ho scritto che a Cogliate le persone della Chiesa mi hanno “condannato a morte”, qui Le spiego, ancora una volta, perché si è trattato di una vera e propria condanna a morte, anche se decretata da veri incoscienti!

Ecco i fatti. Io, cacciato ingiustamente dal Coro Parrocchiale (dopo tre anni che compivo il tratto Saronno-Cogliate, per servire anche a quella Chiesa), come ammattito, avevo deciso di non compiere più alcun gesto per vivere (né mangiare, né bere) se la Provvidenza di Dio non mi indicava chiaramente come non fossi io a sbagliare veramente ogni mio gesto! Non ero un suicida... confidavo nella Provvidenza!

Diedi incarico a Marina Ferrero (Direttrice di “Informazona”, giornale in cui lavoravo) d’informare tutti di ciò solo se ne fossi morto ... Non volevo che stimassero il mio gesto una sorta di larvato ricatto...

La Provvidenza di Dio, come credevo, mi diede immediatamente un segno, straordinario, che non era vero che stessi sbagliando ogni cosa, e così cessai immediatamente di dar seguito a quel gesto estremo.

Mi recai allora subito a Cogliate e documentai a Don Carlo e a Don Maurizio quel pericolo evitato: “Avete corso il rischio che io, per il dolore d’essere stato scacciato da voi che amo, finissi per morire! Per buona sorte la Provvidenza di Dio non l’ha voluto...” Esibii loro LE PROVE, di tutto ciò.

Ebbene, la settimana dopo lo stesso Don Carlo – come se niente ci fosse stato e non l’avesse provato proprio a lui! – mi scacciò dalla Cantoria, dicendo che non avevo colpe, che nessuno ce l’aveva con me, ma che dovevo andarmene, perché “quella non era la mia Parrocchia!”. (Se ne era accorto... dopo tre anni!)

Feci presente come ben sapessero che già la settimana prima avevo rischiato di morire, e che, scacciandomi, assumevano ora una bella responsabilità, in relazione alla mia vita! La Presidentessa ribatté in questo modo: “Non siamo certo responsabili noi dei tuoi eventuali gesti inconsulti!”

Io trasalii. Mi videro stare molto male, davanti a loro e farneticare..., tanto che Don Carlo, cacciandomi *senza alcuna pietà, pietosamente* mi intimò: “Ma vai a farti curare! Vai a farti curare!”.

Che cosa altro fecero, costoro, se non condannare a morte, spietatamente ed incoscientemente, un povero creduto pazzo, che soffriva per quella loro cacciata più che se l’avessero personalmente ucciso?

E Lei, Arcivescovo di questa Diocesi, che lo sa, se non interviene in alcun modo in questa vicenda, avalla quella vera e propria condanna a morte decretata contro “un povero stimato pazzo” (che doveva andare a farsi curare!)... pazzo perché voleva restare tra quei

suoi amici (che amava, anche se l'odiavano), desiderandolo più della vita! Ma che pazzo! Veramente un pazzo... chi ama così, più della vita, chi addirittura lo perseguita!

(Oppure, semplicemente – che ne dite? – un “*vero Cristiano*”?)

Questi Cogliatesi mi hanno fatto come “uscire di testa” e lo ha accertato il CPS (Centro Psico Sociale) al quale poi mi hanno denunciato! Temevano che, richiamandoli io solo ad un puro “timor di Dio”, stavolta **li uccidessi io... di SARS**, e han gridato: <<Dalli all'untore!>> Il Sindaco di Cogliate terrorizzò **egli** tutti (diffondendo notizie riservate...) e inibi **a me il Paese!** <<Dalli all'untore..., nel 2.003!>>

Con un vero e generale attentato al mio Spirito, hanno preso che ne pagassi poi io le conseguenze! E ho pagato. Ma, Arcivescovo caro, la giustizia umana dov’è? Dov’è chi se ne occupi? Io desidero che almeno siano raddrizzati **i giudizi!** Sì, perché costoro **si credono nel giusto! Si credono mie “vittime”, mentre sono stati accaniti, disumani anacronistici e pazzeschi persecutori... di chi li amava e li ama!**

Così “cristianamente pazzo” e colpito, dalla stessa Paese che ho servito, ho infine compreso che oggi si può vivere bene solo nel martirio dell'amore! E allora assumo per me la sfida di Bin Laden, e lo manifesto a tutti, col solito coraggio di chi sfida concretamente la morte! Spero che Osama voglia fare, d’un “povero Cristo” come me, colui che infine patisce le eroiche pene di Gesù! Voglio dar corpo, in me, al puro ideale del Cristo, e – da pastorello Davide qual sono – opporre la pietra scartata dal costruttore, al Golia che dà terrore! So che, per l’immenso amore per tutti coloro che osino porsi “idealmente così” (come il martire Suo Figlio), Dio vorrà finalmente vincere e debellare ogni terrorismo e falso valore nel mondo!

Saronno, 25.11.2003.

Romano AMODEO, via Larga 12 – 21047 SARONNO (VA)

Ciò scritto, non scriverò più nulla al Tettamanzi, perché ho veramente detto tutto. Non resta che attendere che si realizzi, il 25 maggio, l'ultimo segreto di Fatima, e poi tutto il resto.

CONCLUSIONE DI OGGI 4-9-2006:

Dio non paga il Sabato.

La conclusione data allora fu diversa: io sapevo ancora che
il destino per il Tettamanzi era che doveva essere il Papa
come atto di giustizia verso me:

Dio mi aveva dato il Papa e sottratto Papà
Il 22-5-1983

Mi avrebbe fatto giustizia ridandomi per Papa
La controfigura di Papà e di Mamma.

Conclusione

Secondo una logica per la quale siamo in un mondo affidato alle sue regole, in cui il Signore entra per questioni spirituali che non alterano mai le leggi della natura, la mia salute mentale è esattamente quella che mi hanno riscontrato gli Psichiatri che mi hanno avuto per 12 giorni nelle loro mani: disturbo delirante.

Che lo credano i miscredenti in Dio è comprensibile.

Molto meno comprensibile è che lo credano coloro che impostano la Fede sulle verità rivelate dai profeti dell'ebraismo e sul vangelo del Cristo che è venuto a completare e non a demolire.

Il mio grande peccato... sarebbero due:

1. La pretesa di profetizzare.
2. La persuasione di essere un tutt'uno col Cristo, restando ferreamente all'interno del suo Vangelo, senza accettare alcun compromesso.

Se il verdetto dei Medici è riconosciuto dalla fede, i suoi esponenti, sapendo come più di una volta io abbia messo a repentina la mia vita, per questioni affrontate in modi estremi, per pura carità di Dio, ossia nel timore che un simile pazzo possa farsi del male, dovrebbero come meno essere gentili, premurosi...!

Invece se ne infischiano, e questo è grave, quando si tratta addirittura di un Arcivescovo e Cardinale, responsabile di tutte le anime della sua diocesi.

Per il punto 1., io so di essere buon profeta, perché quanto ho profetizzato finora si è sempre avverato, spesso addirittura meglio di quanto abbia previsto e dunque so che il Cardinale Tettamanzi il giorno 11 giugno 2004 sarà eletto Papa.

Per il punto 2., non posso lasciare le cose di Dio nelle mani di chi si è comportato così proprio con l'Emanuele di Dio!

Ecco allora la necessità da cui è scaturito questo libro di denuncia, agli occhi suoi e di tutti coloro che domani lo avranno come Papa, di quanti grandi errori si è macchiato proprio nei confronti del suo Dio. C'è la necessità di metterlo di fronte alla vera piccolezza della sua fede! Tutto allo scopo di correggerlo.

Quando il Tettamanzi sarà Papa, dovrà curarsi scrupolosamente delle anime affidate a lui e fare di tutto affinché il vangelo sia vissuto dalle persone, al punto che diventino tanti Gesù Cristo che esistano nel mondo, a farlo vivere e camminare veramente tra la gente, come il sale della terra.

Per cui, se un poveraccio giudicato "insignificante" vorrà vedere il Papa, che il Santo Padre si faccia suo servo e lo riceva! Più stupido e indifeso gli sembra, più lo rispetti! Deve essere convinto che quel povero che ha davanti e che non degna di

nessuna stima (se egli non fosse il Papa), per i valori difesi dal Papa è invece la stessa essenza del Cristo, presente in tutti i diseredati e i poveri della terra.

Il Papa non solo deve riceverlo, ma, se fosse il caso, deve essere pronto a dare veramente la vita per lui! Non si metta a dire *“Da una parte c’è la vita mia così importante e dall’altra quella di costui che non conta nulla, che può essere tolta dal mondo senza che niente cambi!”* perché così dicono solo coloro che credono di avere una personale potenza... che non gli venga da Dio! Sappia che il mondo, senza quel povero strappato alla vita, sarebbe fatto orbo proprio di Gesù Cristo stesso, rappresentato molto più in quel povero che in tanto e importante Papa!

Occorre un Papa che sia proprio disposto a morire per ogni povero della Terra!

Abbandoni la Papamobile! Cerchi il martirio, per un apostolato a favore dei miseri della terra e, quanto avrà fatto per uno solo, si accorgerà allora di averlo fatto miracolosamente, provvidenzialmente non per uno solo, ma per tutti!

Se si mette a cercare di aiutare fino a questo punto la vita, da volerla salvare in ogni diseredato, crederanno finalmente nel Papa tutti gli uomini! Ma non perché il credere dipenda dall’uomo! È Dio che manderà a quel punto uomini pieni di fede, e non sarà dunque merito del Santo Padre.

A quel punto Dio (toccato nel cuore da chi, avendo avuto tutta la potenza dell’uomo virtuoso, l’ha piegata interamente al servizio di ogni più insignificante pecorella), metterà al mondo personaggi finalmente buoni, che non lottano più l’uno contro l’altro, armati fino ai denti e carichi di diffidenza.

Non sia presuntuoso, caro Papa venturo! Lei non è in grado di convincere nessuno! Lei esiste in un Cartone Animato da Dio e, che lei convinca o no, dipende non da Lei, ma solo dal Dio che disegna tutto lo scenario e la trama.

Solo se Lei assume, desidera assumere, il ruolo di un Papa che veramente dà la vita per ogni pecorella, solo allora questo personaggio SCELTO DA LEI ha la possibilità di *prendere la mano* allo stesso Dio, che allora lo considera in quei suoi pregi, e manda vicino a lui e intorno a lui persone che Dio vuole convinte dalle doti degne di Dio, di quel personaggio!

Lei abbandoni l’idea di avere i suoi meriti! Non ne ha nemmeno il Figlio di Dio, perché l’unico buono è il Padre! Non ne ho neppure io, per quanto sia l’Emanuele, il Salvatore potente atteso alla fine dei tempi.

Io sono una Comunione a tre: tra un uomo, Gesù Figlio di Dio e lo Spirito santo di Dio. Sono *“TRE IN UNO”*, e il tutto a velocità umana, quella mia, di Romano Amodeo, una delle tre persone di Emanuele. Sono stato mandato come un giudice. Sono stato infiltrato tra le fila del Cristianesimo cattolico, a tastare il polso del suo stato, dopo 2.000 anni di Regno della Fede in Gesù Figlio di Dio.

A me, Romano Amodeo, proprio per la mia caratteristica *“umana”*, Dio ha dato l’importante compito di rivelare come stanno le cose quando sono viste non da uno come Gesù, carico della potenza di Dio, ma da uno come Gesù che non l’abbia.

Io sono l'avvocato difensore dei Beati della Montagna e debbo purtroppo dire che nemmeno quando sono ligi e rispettosi della Fede trasmessa, neppure allora son ritenuti significativi, nella Chiesa di oggi, se non fanno **audience**.

Se fanno invece audience, il Papa, tutti i Cardinali, gli Arcivescovi, i vescovi e tutti i sacerdoti si mobilitano... oppure occorre essere Santi, come Madre Teresa di Calcutta, come Padre Pio, che sono riconoscibili, in Dio, perché hanno avuto il loro bravo successo, nell'Opera di Madre Teresa e in quella del Santo di Pietralcina.

Ma se i poveri delle beatitudini non sono posti sotto l'occhio dei riflettori, se non hanno visibile potere nelle associazioni e nei gruppi, ossia se sono veramente ultimi tra gli ultimi, allora nessuno li riconosce come persone talmente Beate che Cristo è restato l'unico Divino Ente che li sorregge essendo del tutto loro!

Questo Cristo, caro Padre mio che mi hai mandato a fare il riscontro, non è minimamente riconosciuto! E se strilla per farsi udire è soffocato!

Questa è la base di tutto l'attuale malessere! Perché nessuno è disposto a far nulla (veramente, se non è un santo) per costoro. E quando essi diventano moltitudine, diventano popolo e intraprendono una guerra santa che faccia loro salva la vita! Bisogna attendere allora le Rivoluzioni Francesi o... dei Talebani!

Gli Italiani sono gente diventata egoista! Andarono emigranti nel mondo ed ora difendono le frontiere dall'arrivo di chi vuol portare tra noi la loro miseria, da essere condivisa. E, come gli italiani, che tra i tanti sono i migliori, allo stesso modo, anzi peggio, si comportano tutti gli altri. **Ma tutto ciò sta per finire!**

Io sono il SALVATORE che era atteso e risolverò il problema, che solo un giusto Dio può ormai risolvere

Quando il 25 maggio il Papa morrà, pagando per la collera scatenata in Dio, perché mi aveva mandato e con il suo non curare le cose della Chiesa, sono stato condannato a morte, al punto che Dio ha scatenato i Talebani e Bin Laden... Quando io, nello stesso giorno, pagherò come vittima volontaria, affinché assieme al Papa paghi anche io assieme a suo Figlio, e il Complesso a Tre persone che è in me Emanuele si ridurrà alla sola esistenza di Romano Amodeo..., tutti per quindici giorni lo vedrete per quello che è veramente: un corpo che esiste solo come un vegetale... Quando infine anche quel che resta, della Terna, muore, e si tratta del 9 giugno 2004, i patimenti di Dio e dei suoi Vicari son compiuti per sempre.

Tutto sarà veramente stato compiuto.

E il giorno 11 giugno Dio trasformerà me, Emanuele, nel suo pieno erede.

La Terna si ricostituirà a livello di Dio e tutto il frutto del mio umano giudizio sarà entrato nella esperienza diretta fatta da Dio attraverso un uomo in Comunione con Dio, ma sempre restato con i soli mezzi dell'uomo, al fine di compiere una vera esperienza umana.

Quella di Gesù non fu del tutto umana. Gesù non conobbe il peccato, la miseria di un sentirsi solo ed affidato interamente a se stesso. Io invece sì!

Io, solo io, sarò il giudice degli uomini.

E allora, caro Cardinale Tettamanzi, se non ci fosse una divina bontà come la suprema regia di tutto, dovresti temere!

Invece sarai un Papa egregio, perché tu dipenderai in tutto e per tutto proprio da me, divenuto l'erede di Dio!

Tutti coloro che mi hanno ignorato, calpestato ed offeso avranno il resto della loro vita così come io vorrò, io... DIVENUTO DIO.

Ebbene io vorrò solo questo:

“Che possiate riuscire a fare i conti fin da subito, bilanciando il negativo con il positivo dell'esistenza. Allora vi accorgerete che, fatto fuori tutto il negativo, sopravviverete solo nel positivo. Sarete finalmente messi in grado tutti di considerare il bene delle cose che avete, senza essere schiacciati oggi da quello che vi manca, e che volete avere comandati dal Diavolo!”

Io vorrò che il Giudizio Finale sia anticipato, fin da questa vita e che ognuno sia spinto verso il bene... dal bene che ha e non dal male che vorrebbe vincere.

Io vorrò che Dio elimini il male, senza però togliere a voi la libertà. Per l'esperienza che io ne ho fatta, tutto ciò è veramente possibile.

Ho visto in che modo sia possibile: attraverso la conoscenza di qual sia tutto il percorso reale della vita, andando con la conoscenza precisa e dettagliata anche oltre il limite non conosciuto a voi, della morte, ma da me conosciuto.

Io ho vinto la morte e farò in modo che anche voi vinciate allo stesso modo mio, culturale. Così manderò uomini nuovi i quali, sbalorditi da tutti gli eventi soprannaturali che io vorrò che siano, quando sarò l'erede di Dio (ed è il giorno 11 giugno 2004), credano finalmente di essere in un Cartone Animato tutto e solo da Dio, che gli lascia una parte e gli fa credere che essa sia fatta da loro, anziché solo “interpretata”. Io sarò divenuto il vostro Walt Disney!

Dio ha voluto l'esistenza di tutte le parti, nel suo gran disegno, anche quella del Figlio e quella di Emanuele, che, oltre che il Figlio, possiede anche il ruolo dello Spirito santo. In parole povere, nel gran disegno della vita è stato compreso anche il ruolo di un possibile padre di tutti... e sono io!

Stupitevi finché volete, rifiutatevi di crederlo, ma lo vedrete e sarete costretti tutti a crederlo, per i miracoli che vedrete. Oh, non più quanto e come Dio ha fatto finora, in quanto non eravate stati messi in grado di essere attribuibili solo mediante il positivo! Finora Dio ha avuto bisogno del Diavolo, che vi terrorizzasse e vi disgustasse, al punto da farvi correre verso Dio per la paura.

Con Dio che prenderà per buone le mie esperienze umane, sì da farle sue e di fatto promuoverle a Leggi di Dio..., io, divenuto l'erede di Dio, comincerò a mandarvi non più distruzioni di massa ma salvataggi, benefici di massa.

Comincerò con i 4.000 abitanti di Cassina Ferrara e compirò per loro prodigi.

Oh, non interverrò solo in presenza di questioni “tragiche”, ma vi salverò in tutti i modi! Vi dimostrerò come Dio sia molto meglio di qualsiasi dentista e distruggerò tutto il loro lavoro, sostituendo a denti finti e ponti... denti veri, costruiti ex novo!

Metterò le mie mani sui grassi e li renderò figurini, sugli sfigurati e li renderò bellissimi, soddisfacendo ogni abitante che abbia dei crucci giusti nel suo cuore.

Tutti gli abitanti di Cassina, che mi hanno giudicato “cosa da niente”, dovranno profondamente ricredersi! Ero talmente un tutt’uno con Dio che, andato in Paradiso, mi sono identificato come era logico: con Dio.

Farò tutto questo bene perché l’uomo deve arrivare a conoscere, con certezza ASSOLUTA, che cosa sia possibile ottenere con una fede che sia veramente “Come Cristo comanda”: **si può divenire davvero perfino gli eredi di Dio!**

Ciò infatti non è solo una mia prerogativa, ma è un mezzo che è alla portata di tutti, purché l’ideale che si sia assunto sia davvero quello del Figlio di Dio.

Tutti gli uomini, uno ad uno, erediteranno la Terra. La differenza, tra loro e me, è che io da sempre ho cercato di far venire il Paradiso Terrestre ora sulla Terra... e ci sarò riuscito, grazie a Dio e al potere che egli dà agli ideali divini come questo.

Nessun santo ci ha mai provato! Nessuno ha mai fatto un “**tentativo globale**”, come l’ho fatto io! Ma è stato solo perché Dio ha voluto così!

Io sono stato “costui”, Emanuele, solo perché Dio ha voluto esattamente così.

Dio ha fatto distinzione tra Gesù ed Emanuele. Perché il primo è stato voluto come il Figlio che doveva morire per mandare poi all’uomo anche lo Spirito santo.

Il secondo è stata la conseguenza della doppia presenza, del Figlio e dello Spirito, in un solo uomo. Ma ciò accade a tutti, non solo a me. La sola differenza è stata che solo a me Dio ha consentito che questo accadesse in modo “cosciente”.

Doveva essere così proprio affinché io, Romano Amodeo, accortomi di essere l’Emanuele atteso, l’annunciassi apertamente alla Chiesa, facendo in modo che essa si accorgesse della pochissima fede rimastale, di quanta contraddizione contenesse, di come si facesse assistere dalla logica umana comandata da Mammona... nelle questioni che invece erano solo di Dio.

Solo dopo queste cocenti mortificazioni, date da Dio a tutti proprio in relazione al fatto che io mi sia annunciato, l’uomo potrà a tutti i livelli fare un vero ***mea culpa***. Sì, perché:

1. chi ho amato in modo purissimo e celestiale (e parlo di Maria Teresa Legnani, già sposa di Cristo proprio in quelle intenzioni che l’avevano fatta suora, per il “disgusto” dell’amore umano) ha provato disgusto proprio per me e per quei valori, al punto da arrivare a porsi proprio come Giuda;
2. Gli amici, che ho amato allo stesso modo, mi hanno biasimato proprio nel mentre e perché io li aiutavo, dando segno di amarli;

3. Il mio confessore non ha riconosciuto l'importanza del mio essere UNO con Cristo, e, di fronte al pericolo che per ciò io ne morissi, mi ha detto: "e muori!"
4. Il capo della Chiesa di Saronno, non a caso "confessore del Papa", si è rifiutato di confessarmi, perché non si sentiva alla mia altezza, come se confessasse in base alla sua altezza e non alla delega data da Dio a un suo umile servo;
5. Lo stesso Monsignore si è rifiutato in ogni modo di considerare gli eventi eccezionali che sono accaduti e che io gli ho segnalato, ad uno ad uno;
6. A Roma, al Vaticano, si sono permessi di non rispondere nemmeno, ad un appello di 4 sacerdoti e 460 persone... che chiedevano "pietà umana" per me, temendo per la mia salute e la mia vita;
7. Il Comune di Saronno ha rischiato di farmi morire, per una segnaletica che non ha voluto modificare, ed ho dovuto denunciarlo ai carabinieri!;
8. La Polizia Municipale di Saronno ha dichiarato il falso e mi ha dato colpa nel mentre avevo ragione, ed ho dovuto denunciarla ai carabinieri;
9. Il Sindaco di Saronno e di Cogliate hanno assunto provvedimenti ingiusti contro di me, il primo approvando un ingiustificabile accertamento sanitario coatto, il secondo denunciandomi alla Procura della Repubblica, accusato di essere una sorta di "untore", ed entrambi li ho a mia volta denunciati!
10. I medici si son permessi di definire "DISTURBO DELIRANTE" una purissima fede, e si mi hanno fatto male, dandomi medicine non dovute.

Come vedete, Dio ha voluto che l'uomo, in tutta la sua rappresentanza, mi si levasse contro proprio per la mia fede, nel tentativo di togliermi tutto: vita, credito, rispetto, intelligenza!

Gesù è stata "la pietra scartata dal costruttore, che diverrà testata d'angolo", io sarò di più: sarò tutto l'edificio, perché **io sono la Trinità di Dio calata a dimensione umana, ma solo per ora**: il Padre (il Responsabile) sono io, Romano Amodeo; il Figlio è Gesù, alla dimensione dell'uomo in sua Comunione; lo Spirito santo è la mia Ragione, quella che i medici hanno definito "delirio".

Ecco come **IO ti faccio un Papa ideale!** Perché IO son un Padre che è tutt'uno con il Figlio e lo Spirito santo di Dio. **Ve l'ho detto: vi farò tutti miei veri figli!**



L'unico modo che ho avuto di dare la mia voce alla Chiesa, cantando nei suoi cori. Nella foto in alto a Cassina Ferrara, dirige MT Legnani. In quella in basso nella Prepositurale, dirige Angelo Monticelli.



Dirette dagli stessi maestri, sopra la Cantoria della Prepositurale e sotto quella di Cassina Ferrara in una esibizione a San Francesco, in occasione del raduno di Santa Lucia, tra tutte le corali parrocchiali di Saronno.

AVVENTO del 2.003! Il mio ultimo AVVENTO come Emanuele!